

Città di Segrate

Città metropolitana di Milano
Regione Lombardia



Piano di Governo del Territorio variante

VAS | valutazione ambientale strategica **rapporto ambientale**

art.13 del D.Lgs. 152/2006

integrato in relazione ai pareri e contributi pervenuti
nella fase di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. 152/2006

2026 _ gennaio

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

proponente

Città di Segrate
Amministrazione Comunale

autorità precedente

Anna Paola De Lotto
Dirigente della Direzione Territorio e Sviluppo Economico

autorità competente

Lidia Cioffari
Ufficio Ambiente ed Ecologia

autorità competente per la VInCA

Città Metropolitana di Milano
Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

consulente esterno per la VAS

Alessandro Oliveri

Lombardy, Venice, Parma, Modena (1818–1829) - Second military survey of the Habsburg Empire
(<https://maps.arcanum.com/en/>)



indice

a.	premesse sostanziali.....	8
1.	perimetrazione dei ruoli di PGT e VAS	8
1.1.	il contesto di formazione dei ‘nuovi’ PGT e la loro valutazione	9
1.2.	principi e approccio per i rapporti VAS.....	10
1.3.	le linee guida di ISPRA	12
1.4.	fuori perimetro: cosa non intendono essere i rapporti VAS.....	13
1.5.	un tema cruciale: il ‘dimensionamento’	14
2.	contenuti del rapporto	16
3.	percorso procedurale - metodologico	16
3.1.	contesto amministrativo e procedurale.....	16
3.2.	VInCA: verifica della presenza di siti Natura 2000 (SIC-ZSC/ZPS).....	17
3.2.1.	premesse e verifiche	17
3.2.2.	format ‘verifica di corrispondenza’	18
3.3.	riferimenti normativi e metodologici	21
3.3.1.	quadro normativo.....	21
3.3.2.	fasi del procedimento.....	21
4.	descrizione ed esiti delle fasi di consultazione	23
4.1.	consultazione preliminare	23
4.2.	consultazione della proposta di piano e del rapporto ambientale.....	23
b.	obiettivi programmatici e azioni della variante di PGT	24
5.	orizzonte strategico e obiettivi del piano	24
6.	contenuti e azioni di piano	26
6.1.	Documento di Piano (DdP)	26
6.2.	Piano dei Servizi (PdS)	28
6.3.	Piano delle Regole (PdR).....	28
6.4.	componenti settoriali della variante	30
7.	modifiche strutturali tra piano vigente e proposta di variante	30
7.1.	antefatti: dal PGT 2012 al PGT 2017	30
7.2.	le modifiche strutturali introdotte dalla proposta di variante	30
c.	analisi di contesto.....	32
8.	premesse	32
8.1.	obiettivi.....	32
8.2.	note di metodo.....	32
9.	quadro di riferimento ambientale	33
9.1.	aria	33
9.1.1.	scala territoriale	33
9.1.2.	contesto locale.....	34
9.1.3.	criticità	35
9.2.	acque superficiali e sotterranee.....	35
9.2.1.	scala territoriale	35
9.2.2.	contesto locale.....	35
9.2.3.	criticità	36
9.3.	suolo e aree contaminate	36
9.3.1.	contesto locale.....	36
9.3.2.	criticità	38
9.4.	paesaggio e beni culturali	39
9.4.1.	contesto locale.....	39

9.4.2.	criticità	39
9.5.	flora, fauna e biodiversità	40
9.5.1.	scala territoriale	40
9.5.2.	contesto locale	40
9.5.3.	criticità	41
9.6.	elettromagnetismo	41
9.6.1.	scala territoriale	41
9.6.2.	contesto locale	41
9.6.3.	criticità	42
9.7.	rifiuti	42
9.7.1.	scala territoriale	42
9.7.2.	contesto locale	43
9.7.3.	criticità	44
9.8.	energia.....	44
9.8.1.	scala territoriale	44
9.8.2.	contesto locale	44
9.8.3.	criticità	45
9.9.	rumore e inquinamento acustico	45
9.9.1.	scala territoriale	45
9.9.2.	contesto locale	45
9.9.1.	criticità	45
9.10.	inquinamento luminoso.....	46
9.10.1.	scala territoriale	46
9.10.2.	contesto locale	46
9.10.1.	criticità	47
9.11.	mobilità e trasporti	47
9.11.1.	scala territoriale	47
9.11.2.	contesto locale	48
9.11.3.	criticità	49
10.	quadro di riferimento programmatico	49
10.1.	temi e obiettivi delle politiche di scala europea e nazionale	50
10.1.1.	Green Deal	50
10.1.2.	NextGenerationEU	50
10.1.3.	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	51
10.1.4.	‘Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile’	51
10.1.5.	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVs)	52
10.1.6.	Urban Health	52
10.1.7.	programmazione europea, accordo di partenariato (AP) 2021-2027	53
10.1.8.	programmazione europea, proposta 2028-2034	53
10.2.	le politiche urbane: il ruolo delle città.....	54
10.3.	i ‘Piani integrati’ per le Città metropolitane	55
10.3.1.	generalità.....	55
10.3.2.	i Piani integrati di Città metropolitana di Milano e il territorio di Segrate	56
10.4.	programmazione europea 2021 – 2027: le politiche territoriali integrate di Regione Lombardia	56
10.5.	PTR_Piano Territoriale Regionale pre-vigente.....	57
10.5.1.	contenuti generali	57
10.5.2.	obiettivi di riferimento	58
10.6.	PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014	58
10.7.	PPR_Piano Paesaggistico Regionale.....	60
10.8.	PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti	61
10.9.	PRMC_Piano Regionale della Mobilità Ciclistica	62
10.10.	PGRA_Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po	62
10.11.	PTUA_Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque	63
10.12.	PRIA_Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell’Aria	64
10.13.	PREAC_Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima	65
10.14.	procedimento di revisione del PTR	65
10.15.	SRSVs_Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	68

10.16.	temi e scenari da altri piani e politiche regionali	69
10.17.	Rete Natura 2000	72
10.18.	il Piano Strategico Metropolitan (PSM)	73
10.19.	il Piano Territoriale Metropolitan (PTM).....	73
10.20.	il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di CmMI	75
10.21.	il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano	76
11.	la ‘vincolistica’	77
12.	la progettualità urbana a valere sul PNRR	77
13.	sintesi del quadro programmatico: obiettivi di coerenza esterna	78
14.	sintesi del quadro di riferimento ambientale: obiettivi di sostenibilità	79
d.	valutazione della proposta di variante	81
15.	contesto di senso e raffronti	81
15.1.	modifiche strutturali tra piano vigente e proposta di variante	81
15.2.	variazioni significative delle condizioni del quadro di riferimento ambientale	83
15.3.	sintesi	83
16.	focalizzazione e ordinamento dei temi di valutazione	83
17.	obiettivi ambientali specifici	86
18.	il metodo di lavoro per l’integrazione ambientale delle scelte di piano	87
18.1.	la struttura e il metodo di valutazione.....	87
18.2.	la manovra di piano e la sua ‘sostenibilità’ complessiva	88
19.	verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici	88
19.1.	metodo	88
19.2.	analisi.....	89
19.2.1.	matrice di verifica di coerenza esterna con le politiche urbane	91
19.2.2.	matrice di verifica di coerenza esterna con le politiche urbanistiche e la qualità del costruito	93
19.2.3.	matrice di verifica di coerenza esterna con le politiche della mobilità	96
19.3.	considerazioni valutative	98
20.	verifica di coerenza esterna: declinazione alla scala locale degli obiettivi sovralocali	98
21.	analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici	98
21.1.	metodo	99
21.2.	analisi.....	100
21.3.	considerazioni valutative	105
22.	analisi di coerenza interna	105
22.1.	metodo	105
22.2.	analisi.....	105
22.2.1.	matrice di verifica di coerenza interna con misure e azioni della proposta di DdP	106
22.2.2.	matrice di verifica di coerenza interna con misure e azioni della proposta di PdS.....	109
22.2.3.	matrice di verifica di coerenza interna con misure e azioni della proposta di PdR	112
22.3.	considerazioni valutative	114
23.	analisi degli effetti ambientali	114
24.	individuazione e valutazione delle alternative di piano	115
24.1.	premesse e scenari di riferimento	115
24.2.	valutazione	116
25.	ambito di influenza della variante di piano	121
26.	il tema degli effetti cumulativi	121
27.	il rapporto con le successive valutazioni in fase attuativa	123
27.1.	generalità.....	123
27.2.	specificità	124
28.	misure di integrazione ambientale	124

29.	difficoltà e/o lacune informative	125
e.	monitoraggio	126
30.	premesse	126
30.1.	ruolo e funzioni del monitoraggio	126
30.2.	relazioni periodiche di monitoraggio e azioni correttive sul piano	127
30.3.	modalità di selezione degli indicatori	127
30.4.	data set di ARPA Lombardia.....	128
31.	indicatori	128
31.1.	determinanti	128
	31.1.1. demografia	128
	31.1.2. comparto economico-produttivo	128
31.2.	pressioni e stato	129
	31.2.1. uso del suolo	129
	31.2.2. ambiente urbano.....	129
	31.2.3. agricoltura	130
	31.2.4. mobilità	130
	31.2.5. ambiente	130
31.3.	indicatori di processo	130
32.	focalizzazione e semplificazione: l'operabilità a livello comunale della SRSvS	131
33.	monitoraggio e governance del PGT	132
33.1.	responsabilità e soggetti coinvolti	132
33.2.	attività e fasi	132
33.3.	funzione e struttura del Rapporto di Monitoraggio (RdM).....	133
33.4.	stima dei costi per il monitoraggio.....	134

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

atti e provvedimenti correlati agli endo-procedimenti di VAS e di VInCA della proposta di variante al PGT

Comune di Segrate, *VAS + VINCA rapporto preliminare e screening preliminare*, luglio 2025

Comune di Segrate, *Piano di Governo del Territorio, proposta di variante*, novembre 2025

Comune di Segrate, Piano di Governo del Territorio, proposta di variante – *Parere motivato (a cura dell’Autorità competente, di intesa con l’Autorità procedente)*, gennaio 2026

Comune di Segrate, Piano di Governo del Territorio, proposta di variante – *Dichiarazione di sintesi (a cura dell’Autorità procedente di intesa con l’Autorità procedente)*, gennaio 2026

Comune di Segrate, *Piano di Governo del Territorio, proposta di variante*, gennaio 2026

allegati:

Allegato 5 al Decreto dirigenziale di Città metropolitana n.302/2025 15 gennaio 2025

Allegato 4 al Decreto dirigenziale di Città metropolitana n.302/2025 15 gennaio 2025, tabelle 4.2 e 4.3

documenti di riferimento metodologico per la stesura del rapporto:

ISPRA, *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 124/2015

ISPRA, *Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 148/2017

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale*, 2017

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, *Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del D.Lgs. 152/2006)*, 2023

indice delle figure

Figura 9-1 Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria (all. 1 alla D.G.R. n. 2605/11)	34
figura 9-2 PTR, tavola PT10.1 'Suolo utile netto', indice di urbanizzazione	37
figura 9-3 PTR, PT10.1 'Suolo utile netto', indice di suolo utile netto.....	38
Figura 9-4 Distribuzione delle sorgenti a radiofrequenza - dati estratti dal Catasto Informatizzato degli Impianti di ARPA (CASTEL).....	42
figura 9-5 andamento percentuale di raccolta differenziata	43
figura 9-6 andamento della produzione totale e della raccolta differenziata	43
figura 9-7 andamento pro capite di produzione e raccolta differenziata	43
figura 9-8 brillantezza artificiale del cielo notturno a livello del mare	46
figura 9-9 mappa degli osservatori astronomici e determinazione relative fasce di rispetto	47
Figura 10-1 PTR/31, gli ATO (stralcio).....	59
Figura 10-2 PPR, Tavola A, Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio	61
Figura 10-3 PGRA (geoportale Regione Lombardia)	63
Figura 10-4 Revisione PTR, P.T.4, Gerarchia insediativa: centralità e marginalità	67
figura 10-6 allegato B al regolamento regionale, cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica	72
figura 10-7 Piano di Settore Agricolo, tav 5, Comparto 4 e 5	77

a. premesse sostanziali

Il Rapporto ambientale (di seguito ‘rapporto’) è stato messo a disposizione nel novembre 2025, contestualmente alla proposta di variante generale del Piano di Governo del Territorio (di seguito ‘nuovo piano’ o ‘piano’ o PGT), dei soggetti co-interessati all’endo-procedimento di valutazione ambientale strategica, al fine di avviare la fase di consultazione di cui all’art.14 del DLgs 152/2006 ‘Norme in materia ambientale’.

Il presente rapporto è stato integrato in relazione agli esiti della fase di consultazione.

Le innovazioni apportate sono riferibili sostanzialmente ai seguenti aspetti:

- in relazione alla conformità della proposta di piano alle disposizioni della Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) di Città metropolitana di Milano in tema di valutazione ambientale (art. 7 del Quadro normativo), costituisce allegato sostanziale del presente rapporto la compilazione dell’allegato 5 al Decreto dirigenziale di Città metropolitana n.302/2025 15 gennaio 2025, funzionale alla dimostrazione della conformità alle disposizioni della STTM 1
- in relazione al Programma di monitoraggio del PTM di Città metropolitana, costituisce allegato sostanziale del presente rapporto la compilazione delle tabelle 4.2 e 4.3 di cui all’allegato 4 al Decreto dirigenziale di Città metropolitana n.302/2025 15 gennaio 2025

Il presente rapporto viene inoltre integrato e modificato anche in ragione delle modifiche apportate alla proposta di variante in ragione dei pareri, delle osservazioni e dei contributi inoltrati ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 152/2006; l’Autorità competente e l’Autorità procedente hanno svolto le attività tecnico-istruttorie di cui all’art.15, che sono esitate:

- nella formulazione del Parere motivato e della Dichiarazione di sintesi
- nella conseguente revisione della proposta di variante

Tali modifiche – come reso evidente dagli atti ora citati – non hanno alcuna incidenza sui contenuti di merito valutativo già espressi nel Rapporto ambientale messo a disposizione per l’esperita fase di consultazione di cui all’art.14 del DLgs 152/2006. Questa sezione del Rapporto Ambientale è funzionale a definire i riferimenti normativi, metodologici e procedurali che si sono adottati per la valutazione ambientale strategica del nuovo piano e i contenuti del rapporto stesso.

1. perimetrazione dei ruoli di PGT e VAS

Questo punto delle premesse intende porre alcune riflessioni preliminari, di metodo e di merito, funzionali a definire come si intenda il rapporto tra i contenuti dell’endo-procedimento di VAS (come definito entro il D.Lgs. 152/2006) e i contenuti dello strumento urbanistico comunale (PGT, come definito dalla LR 12/2005).

Le riflessioni poste sono state trasferite, già in sede di consultazione preliminare (Rapporto preliminare) ai soggetti co-interessati ai connessi procedimenti di VAS e di formulazione delle scelte di piano (soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali in primis) al fine di convenire quali siano i contenuti da dare ai due percorsi, soprattutto in relazione agli specifici contenuti attesi dal Rapporto ambientale.

1.1. il contesto di formazione dei ‘nuovi’ PGT e la loro valutazione

Il PGT, per come definito dalla legge urbanistica regionale, e al di là delle retoriche e delle argomentazioni di una sua componente (il DdP), è e rimane uno strumento di conformazione (più o meno rigida e predittiva) degli usi del suolo, che demanda alla declinazione attuativa delle sue scelte spaziali la definizione degli specifici carichi insediativi e articolazioni funzionali e quindi delle loro potenziali esternalità su sistema delle componenti ambientali. Tant'è che la stessa lur, assumendo il quadro normativo nazionale, specifica che [...] *Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo [...]*¹.

Ciò a dire: al PGT è data facoltà -non obbligo- di stabilire l'assetto morfologico-insediativo e planivolumetrico, le funzioni e i requisiti di integrazione ambientale degli ambiti di trasformazione urbana. Diversamente, il PGT può definire i fattori e i criteri attraverso i quali saranno valutate dall'AC (entro un percorso perlopiù negoziale) le proposte attuative degli aventi titolo.

Tale situazione sposta il campo di attenzione della valutazione del piano urbanistico comunale: da una valutazione ‘di impatto’ dei singoli episodi di potenziale trasformazione urbanistica a una valutazione (appunto, strategica) della complessiva manovra di piano: modificazione dell'impronta urbana e infrastrutturale, carichi insediativi, rapporto tra forma urbana e sistema degli spazi aperti, rapporto tra addizioni urbane e ambiti di rigenerazione e consolidamento del patrimonio edilizio esistente. È su questi temi che pone attenzione il contributo della VAS del nuovo piano urbanistico di Segrate.

Circa le potenziali esternalità ‘ambientali’ del piano urbanistico, è da considerarsi che lo spazio di azione del PGT è, allo stato attuale, fortemente indirizzato e condizionato dal sistema dispositivo e pianificatorio stabilito - come da loro prerogative - dagli enti sovraordinati (Regione e Province / Città metropolitane).

Le integrazioni della legge urbanistica regionale (sul contenimento del consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana e territoriale) così come l'adottato nuovo Piano Territoriale Regionale (e connesso Piano Paesaggistico) e i rinnovati Piani territoriali di coordinamento provinciale / metropolitani, la cui deliberazione è stata assistita dai relativi endo-procedimenti di VAS (che ne hanno garantito un adeguato profilo di integrazione delle considerazioni ambientali) costituiscono il sistema di riferimento principale nei procedimenti istruttori di ‘verifica di compatibilità’ degli strumenti urbanistici comunali, in un rapporto scalare di declinazione locale degli obiettivi (anche ‘ambientali’) del quadro sovraordinato.

In questa situazione, è quindi nello stesso procedimento di formazione e deliberazione del piano comunale –pur ‘assistito’ dall'endo-procedimento di VAS - che è da riscontrarsi il livello di adeguata integrazione ambientale: non pare una forzatura considerare che se i piani sovraordinati sono stati valutati come adeguati ai principi di ‘sostenibilità’, e se il piano comunale è compatibile, coerente e consequenziale ai piani sovraordinati, allora il piano comunale è adeguato a tali principi.

Circa questo livello di adeguatezza del profilo di integrazione ambientale del piano, è evidente come lo stesso possa essere più o meno performante; in questo senso, il posizionamento dell'asticella non è né univoco né posto in modo monocratico, bensì è l'esito della dialettica tra i soggetti co-interessati (in primis il proponente, l'autorità procedente e l'autorità competente), dialettica entro la quale a tali soggetti è chiesto di contemperare diverse e non sempre convergenti istanze, nel campo di gioco disegnato da una concezione aperta e

¹ LR 12/2005, c.2ter dell'art.4.

inclusiva di ‘sostenibilità’, come dialettica tra obiettivi di tutela paesaggistico-ambientale, obiettivi di benessere sociale e obiettivi di sviluppo economico.

Oltre a PTR/PTCP/PTM, altre forme di pianificazione settoriale con cui si confrontano i contenuti dello strumento urbanistico comunale costituiscono non tanto un elemento di verifica di coerenza, quanto un sistema di regole (nel loro contenuto di coerenza) che esprime i presupposti stessi del procedimento istruttorio di formazione e deliberazione del piano urbanistico; tema che travalica quindi lo spazio di azione della VAS, che non è funzionale a verifiche e valutazioni di conformità.

In sintesi, in ragione sia di un mutata domanda espressa dal contesto socio-economico sia in virtù di un quadro dispositivo che ha in parte consistente introdotto indirizzi, criteri e regole atte a contenere le esternalità ambientali dei processi di trasformazione territoriale, le prospettive di intervento dei ‘nuovi’ strumenti di pianificazione urbanistica comunale non possono che riguardare a un consolidamento (tutt’al più), se non a una contrazione più o meno consistente, dei ‘carichi insediativi’ e dell’impronta urbana’ definita dagli strumenti che vanno a sostituire, e di conseguenza, a una ‘sostenibilità’ non minore di quella che è stata valutata come adeguata nel piano pre-vigente.

Tale condizione spesso introduce *naturaliter* un differenziale positivo (certo, da valutare caso per caso) tra lo scenario di sviluppo della precedente strumentazione urbanistica e lo scenario di consolidamento e rigenerazione dei nuovi strumenti.

Se si considera poi che il combinato disposto tra il perfezionamento della normativa ambientale degli ultimi anni e le conseguenti e parallele innovazioni tecnologiche costituiscono un presidio (solido, per quanto del tutto parziale) delle esternalità ambientali dell’azione antropica, una prospettiva urbanistica di consolidamento o ‘alleggerimento’ delle pregresse scelte (qualora già supportate, in anni recenti, da VAS) non può che riguardare a un analogo alleggerimento delle potenziali esternalità ambientali negative.

Da cui:

- se il piano pre-vigente è stato deliberato anche in funzione di una valutazione di adeguatezza della sua ‘sostenibilità’,
- se le condizioni di sensibilità e vulnerabilità delle componenti ambientali non sono mutate (peggiorate) in misura sostanziale da tale precedente valutazione,
- se il piano in valutazione non amplia ma alleggerisce il potenziale carico insediativo del piano vigente e se ne accerta la compatibilità (nel procedimento deliberativo) con la pianificazione sovraordinata,

non pare improprio affermare che, all’avverarsi di tali condizioni, il piano in valutazione sia di conseguenza ancora più ‘sostenibile’ di quello che va a sostituire.

1.2. principi e approccio per i rapporti VAS

La VAS è uno dei procedimenti di cui si compone il più ampio campo della valutazione ambientale, che, come definito dal D.Lgs. 152/2006;

*[...] ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica [...]*²

La valutazione del piano urbanistico comunale, come strumento preordinato a regolare una parte (peraltro, molto contenuta, rispetto ad altre politiche in ambito sociale, economico e produttivo) delle attività antropiche, è quindi, in ultima istanza, funzionale a verificarne la

² Art.4, c.3.

potenziale incidenza nel modificare lo stato degli ecosistemi e delle componenti ambientali, considerando anche il tema delle attese e delle istanze del contesto socio-economico.

Rilevante, nel porre una concezione inclusiva di 'sostenibilità', è anche il c.5 dell'art.34 del decreto, laddove, nel richiamare le strategie di sviluppo sostenibile, si afferma che tali strategie assicurano, oltre alle condizioni di sostenibilità ecologica e la salvaguardia della biodiversità, anche [...] *il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.*

È quindi evidente come il percorso di valutazione 'strategica', come supporto alla ricerca di una adeguata 'sostenibilità' delle scelte, debba collocarsi entro un campo fortemente dialettico, scevro da atteggiamenti pregiudiziali, entro cui le legittime argomentazioni 'partigiane' (degli 'sviluppisti' e degli 'ambientalisti', ad esempio) sono, appunto, argomentazioni e non prevaricazioni, retoriche argomentative e non assiomi.

Ruolo e modalità dell'endo-procedimento di VAS sono chiaramente definiti dal titolo II della parte seconda del D.Lgs. 152/2006; nello specifico, i contenuti dei rapporti di supporto al procedimento (preliminare e ambientale) sono definiti dall'art.13, da cui è possibile desumere alcuni elementi utili a specificare approccio e contenuti che si sono intesi sviluppare all'interno del presente endo-procedimento.

Circa il 'rapporto preliminare', lo stesso è alla base di una prima fase di interlocuzione tra i soggetti co-interessati, funzionale a [...] *definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale [...].*

Al fine di porre, in modo pro-attivo, quanto è utile a tale interlocuzione, il rapporto preliminare (messo a disposizione in data 05.08.2025) ha inteso anticipare, nella sez. c, buona parte dei contenuti analitico-conoscitivi che si sono ritenuti necessari e sufficienti per la successiva valutazione del piano; ciò in modo da permettere ai soggetti co-interessati di porre contributi non solo genericamente metodologici, bensì nel merito della pertinenza di tali contenuti.

Circa i contenuti del presente 'rapporto ambientale', si pongono le seguenti considerazioni.

Un primo e sostanziale tema sul quale è stata chiesta - già in sede di fase preliminare - una preliminare convergenza di attese tra i soggetti co-interessati è relativo al concetto di 'impatti significativi'; al rapporto ambientale è chiesto di individuare, descrivere e valutare non già la genericità degli impatti (*sull'ambiente e il patrimonio culturale*) che il piano potrebbe indurre, bensì quelli 'significativi'.

Questa specificazione del quadro dispositivo è molto importante perché introduce un campo di discrezionalità che è proprio della valutazione 'strategica', alla quale, diversamente dall'approccio 'oggettivante' e computazionale della valutazione d'impatto ambientale, è dato l'onere di argomentare circa la significatività, intesa come rilevanza, delle potenziali esternalità del piano nel modificare le condizioni di 'sostenibilità' dello specifico contesto socio-economico e territoriale sul quale il piano urbanistico incide.

Tale argomentazione, in special modo avendo a oggetto uno strumento (il piano urbanistico) e un ambito spaziale composti da 'materiali' e situazioni di varia natura, non può che basarsi su un approccio selettivo e di focalizzazione, funzionale a fare emergere quali siano i fattori importanti e sostanziali nel rapporto tra scenari urbanistici del piano e condizioni di 'sostenibilità'.

Nel riferirsi alle informazioni da fornire nel rapporto ambientale, viene poi specificato come tali informazioni sono da sviluppare.

Una prima specificazione riguarda i [...] *limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste [...]*: questa specificazione richiama il concetto di 'ragionevolezza', termine che ha a che fare

con equilibrio, misura, buon senso. Da cui, anche qui, capacità di selezionare ciò che è utile e importante da ciò che è inutile, superfluo, ininfluenza (per quello specifico processo valutativo, in ragione di quel peculiare territorio e dello spazio di azione di quello specifico strumento).

Inoltre, le informazioni sono da sviluppare [...] *tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.*

Circa il livello delle conoscenze, le stesse, in epoca di *big data* e *artificial intelligence*, sono tendenzialmente infinite; analogamente vale per i metodi di valutazione ‘correnti’. Anche qui, si ritiene necessaria una ponderazione, una appropriatezza che riguarda un opportuno equilibrio e proporzionalità tra i potenziali ‘impatti significativi’, i contenuti del piano e le sensibilità del contesto, con il livello di sofisticatezza e complessità del metodo valutativo. Ad esempio, inutile utilizzare algoritmi o anche solo analisi multicriteri quando si sia in presenza di un piano che diminuisce l’impronta insediativa puntando sulla rigenerazione del patrimonio esistente, in un contesto paesaggistico-ambientale solido e stabile e pur in presenza di una domanda socio-economica espansiva.

In merito al livello di dettaglio del piano, è evidente la differenza di scala, di contenuti e quindi di dettaglio che sussiste tra i contenuti di un ‘documento di piano’ di PGT e quelli di un piano attuativo. Per piani differenti, differente livello di dettaglio; mentre per un piano attuativo, che specifica dimensionamento e funzioni, può risultare opportuno valutare, ad esempio, il traffico indotto e la sua incidenza sulle condizioni di esercizio della rete stradale di adduzione, per la complessiva manovra di un PGT pare ragionevole valutare in termini qualitativi quale sia il rapporto tra l’eventuale caricamento insediativo aggiuntivo (situazione rara, ad oggi, in questa parte di mondo) e il livello di criticità della rete infrastrutturale d’area.

1.3. le linee guida di ISPRA

Utile riferimento per lo sviluppo dei contenuti di supporto all’endo-procedimento di VAS (rapporto preliminare e rapporto ambientale) è costituito in particolare da due documenti elaborato da ISPRA

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

deliberato dal Consiglio Federale nel 2015.

e

Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

deliberato dal Consiglio Federale nel 2017.

Elaborati con l’intento di dare un contributo al superamento delle carenze rilevate nei primi anni di applicazione del quadro normativo, armonizzare le modalità operative adottate e supportare i proponenti nella redazione dei documenti della VAS, le indicazioni di ISPRA, se prese alla lettera, restituiscono una visione sofisticata, massiva e panoptica delle informazioni da sviluppare nell’ambito della VAS, e in particolare nei rapporti di supporto all’endo-procedimento. Tale visione, per certi aspetti abbastanza ricorrente nelle tecno-strutture dotate di adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie, sembra guardare più a piani e programmi di scala regionale e nazionale che non alla strumentazione di scala locale³.

³ Emblematico che ai gruppi di lavoro di tali linee guida, come riferiti nella seconda di copertina dei documenti, non pare aver partecipato alcuna rappresentanza degli enti territoriali locali, che rappresentano la quota parte prevalente dei promotori di endo-procedimenti valutativi; a proposito di monitoraggio, sarebbe interessante verificare l’impatto complessivo, in termini di risorse economiche e

Se non declinate e ponderate rispetto allo specifico contesto di azione, tali indicazioni operative portano spesso i rapporti ambientali ad assumere la veste di stanche e tendenzialmente infinite riproposizioni di dati, stralci di piani sovraordinati e normative, analisi matriciali con facce tristi o sorridenti ... senza dire nulla di utile a orientare i contenuti strutturali del piano. Esercizi compilativi più o meno massivi e sofisticazioni valutative ridondanti e fuori scala dove, superate le cento pagine, si fatica a intercettare qualche considerazione che restituisca come, nell'incedere del percorso decisionale circa i contenuti del piano, la dialettica tra autorità procedente, competente e i soggetti co-interessati abbia prodotto un miglioramento del profilo di integrazione del piano.

Se questa è una possibile deriva (purtroppo, non poco praticata) di un certo approccio alla VAS, le linee guida di ISPRA lasciano opportunamente aperto uno spazio di azione nel selezionare e contestualizzare sia il livello di approfondimento del quadro analitico-conoscitivo di supporto alle valutazioni, sia le modalità valutative. A partire da queste considerazioni, il precedente rapporto preliminare e il presente rapporto ambientale fanno proprie le indicazioni operative di ISPRA e le declinano - come le stesse indicazioni suggeriscono - in relazione alla specificità del contesto spaziale d'azione e alla portata del piano, focalizzando quindi sia gli aspetti analitico-conoscitivi sia gli aspetti valutativi in ragione dei prevalenti principi di pertinenza, di proporzionalità e di adeguatezza dell'azione amministrativa.

1.4. fuori perimetro: cosa non intendono essere i rapporti VAS

Già nella fase preliminare, in relazione alle considerazioni di cui ai punti precedenti, che riferiscono della necessità di focalizzare l'attenzione sui fattori (analitico-conoscitivi e valutativi) pertinenti e adeguati alla individuazione e valutazione delle potenziali e significative esternalità della proposta di piano, e all'articolazione dei contenuti attraverso i quali si intende qui sviluppare il rapporto ambientale di cui al p.to 2, si specifica qui, a beneficio di una fertile ed efficiente dialettica tra i soggetti co-interessati, cosa non intendano essere i rapporti sviluppati nel presente endo-procedimento di VAS.

Ad esempio, e senza pretesa di esaustività, il rapporto preliminare e il rapporto ambientale:

- non decidono nulla, di *motu proprio*, circa i contenuti del piano; nel valutare, contribuiscono alla decisione. Nella dialettica tra le istanze dell'AC (come soggetto aggregatore e di sintesi delle istanze della collettività che rappresenta), le autorità procedente e competente e i soggetti competenti in materia ambientale, la VAS (anche attraverso i rapporti che produce) può porre condizionamenti (nel parere motivato) atti a contenere le eventuali esternalità ambientali significative stimate che il piano può indurre
- non sono un 'rapporto sullo stato dell'ambiente'
- non intendono essere il 'ricettacolo' indistinto di dati e informazioni sulle mille articolazioni di cui si compone il sistema territoriale (paesaggistico-ambientale e socio-economico) su cui agisce il piano; affastellamento di dati delle centrali di rilevamento degli inquinanti atmosferici e la qualità delle acque, liste infinite e indifferenziate di obiettivi ambientali presenti nei tanti piani sovraordinati e di settore, griglie, tabelle, matrici, smile e icone di varia natura manifestano spesso una ridondanza informativa a cui corrisponde una scarsa rilevanza delle effettive argomentazioni valutative e una analogamente scarsa incidenza nell'orientare le scelte del piano

temporali, che tali indicazioni hanno sia sulle agenzie locali (articolazioni provinciali di ARPA, ATS e Province in primis) sia sulle spesso esili strutture tecniche dei tanti comuni medio-piccoli di cui si compone il Paese.

- non intendono costituire ‘protezione’ dall’ineludibile incertezza attraverso un autocompiacimento dei dati, delle analisi, dei numeri ... che, nel migliore dei casi non servono, nei peggiori propongono - guarda caso - l’ineluttabilità proprio di quella scelta
- non sono strumento funzionale alla verifica di compatibilità del piano con il quadro dispositivo e programmatico; tale verifica è da effettuarsi all’interno del percorso deliberativo del piano
- non intendono occuparsi di temi e componenti ambientali largamente presidiati da norme e regolamenti e, spesso, relativi non già alle scelte dello strumento urbanistico generale (il PGT) quanto alle modalità attuative delle singole scelte o a piani di settore (è il caso, ad esempio, del radon, dell’elettromagnetismo, del clima acustico, del ciclo idrico integrato, dei consumi energetici, del trattamento dei rifiuti ...); a maggior ragione, tali temi non si ritengono oggetto di valutazione qualora la proposta di piano sia di tipo ‘contenitivo’ e ‘rigenerativo’ e il contesto territoriale, anche solo da una analisi speditiva, non manifesti significativi elementi di sofferenza
- non intendono mappare gli innumerevoli vincoli di varia natura che insistono sul territorio; la mappatura dei vincoli sta nel piano e scelte di piano ‘eversive’ rispetto a tali vincoli, che costituirebbero motivo di infrazione e illegittimità, sono da valutarsi nel procedimento urbanistico e non nell’endo-procedimento di VAS
- non intendono essere utilizzati strumentalmente nella contrapposizione tra - da un lato - un presunto pragmatismo ‘sviluppista’ (coscienza pratica di risposta alle istanze territoriali ‘reali’ del lavoro e della produzione) e - dall’altro - difesa intransigente di ‘valori ambientali’, incapace di coniugare la dimensione ambientale con quelle sociali ed economiche; i rapporti VAS, invece, e pur nella loro razionalità e oggettività (entrambe limitate, come tutte le cose del mondo), intendono supportare un itinerario volto alla ricerca di un equilibrio tra opzioni e alternative più o meno strutturate. Un equilibrio spesso (ma non necessariamente) compromissorio, che individua i profili di preferibilità e i relativi costi (ad esempio, mitigativi e compensativi) attraverso un ‘apprezzamento’ (una attribuzione di valore) degli eventuali detrimenti ambientali, rendendo così complessivamente ‘sostenibili’ le azioni che il piano rende praticabili

1.5. un tema cruciale: il ‘dimensionamento’

C’è poi un tema importante, in qualche modo strutturale, che, oggetto dei contenuti del piano, intercetta da subito i contenuti della VAS; ci si riferisce al ‘dimensionamento’, detto anche ‘capacità insediativa teorica’, entrambi concetti che appartengono a una fase di produzione urbanistica un po’ datata ma che, presi nelle positive intenzioni, rimandano al rapporto tra la domanda (abitativa e di spazi produttivi) e l’offerta (del piano) di abitazioni e zone industriali e artigianali.

Su questo tema in non poche occasioni alcuni dei soggetti co-interessati ai percorsi di formulazioni dei piani comunali (e relativi endo-procedimenti di VAS) costruiscono considerazioni tanto lineari e assiomatiche quanto parziali e fuorvianti: ovvero, a fronte di un effettivo calo /stagnazione della popolazione (domanda) tali soggetti ritengono che il piano debba di conseguenza ‘dimensionare’ la propria offerta seguendo tale dinamica. Sino al paradosso di considerare le prospettive di rigenerazione e rifunzionalizzazione urbana (comparti dismessi o sotto e male utilizzati) eccessive rispetto, appunto, a una dinamica demografica e produttiva negativa. Equiparando, impropriamente, dinamica demografica a domanda abitativa; e non considerando che un ‘dimensionamento’ zero (o, per assurdo, negativo, come – in alcuni casi - la dinamica demografica) non tiene in conto di alcuni fattori strutturali che ne deriverebbero, quali:

- la creazione di rendite di posizione e distorsioni del mercato
- da cui, la mancanza di una sana competizione tra operatori del mercato urbano e, quindi, di una mancata spinta all'innovazione tecnologica nel processo edilizio
- conseguentemente, di costi degli alloggi sempre elevati
- quindi, infine, della difficoltà per ampie fasce di popolazione ad accedere al mercato abitativo (proprietà o affitto che sia)

Tale situazione genera una sorta di circolo vizioso che rende il mercato dell'abitazione oligopolistico e inerziale. Tanto, alla fine, da domandarsi se non sia proprio tale situazione di difficoltà di accesso al mercato dell'abitazione a essere un fattore (certo, tra tanti) a condizionare scelte di vita più coraggiose, anche nelle prospettive di genitorialità delle fasce giovani di popolazione e quindi di ri-generazione demografica.

Si potrebbe quindi rovesciare il paradigma: è l'offerta (il 'dimensionamento' del piano e la competizione tra operatori) a suscitare l'emersione di una domanda latente che ora non si esprime e non si riesce a intercettare proprio in ragione di un mercato 'contingentato' e oligopolistico.

Ma, al di là di queste considerazioni (del tutto confutabili, ovviamente), c'è un altro aspetto per il quale ci si potrebbe astenere, anche nella dialettica interna alla VAS, dal connettere dinamiche demografiche, 'dimensionamento' del piano e 'sostenibilità ambientale': i piani urbanistici non sono funzionali ad assumere le dinamiche in corso, quanto invece a disegnare un futuro collettivamente desiderabile. In quanto tali, le determinazioni di piano, guardando al futuro, non possono che restituire delle 'certezze ipotetiche', poiché la loro attuazione è dipendente da molteplici fattori esogeni (incerti, difficilmente prevedibili) che lo strumento urbanistico, per sua stessa natura, non è in grado di controllare.

In merito al rapporto tra dimensionamento di piano e condizioni esogene è da considerarsi poi il carattere 're-distributivo' degli scenari tracciati dagli strumenti urbanistici: in una situazione di effettiva profonda stagnazione (se non regressione) demografica e – in parte - del sistema produttivo, di scala nazionale e regionale, è evidente che un eventuale 'caricamento' territoriale (e quindi, potenzialmente, sulle risorse fisico-ambientale, per quanto più interessa la valutazione strategica) in virtù dell'offerta insediativa messa in campo non potrà che essere frutto di fenomeni 'migratori' e di de-localizzazione da territori più o meno prossimi e configurare quindi un 'saldo zero' anche in relazione alle esternalità sulle componenti ambientali.

È quindi nella natura di ogni strumento di eminente carattere programmatico – quale è lo strumento urbanistico generale - non solo di rispondere alle contingenti 'esigenze', ma anche (soprattutto), qualora le stesse non fossero espresse, a offrire opportunità in grado di suscitare e abilitare le attese e le volizioni di popolazione e imprese, le 'esigenze latenti'. Gli strumenti di pianificazione urbanistica, nel loro proprio spazio di azione, sono strumenti (necessari ma non sufficienti) di questa prospettiva.

Le considerazioni espresse circa il 'dimensionamento' del piano sono a maggior ragione rilevanti qualora si sia in presenza di un contesto con dinamiche demografiche di tendenziale crescita della popolazione e performanti profili di accessibilità, come è il caso di Segrate; in questo senso, il tema del 'dimensionamento', così come quelli del 'contenimento del consumo di suolo' e della 'rigenerazione urbana', assumono quindi una connotazione particolare.

2. contenuti del rapporto

I contenuti del presente rapporto sono definiti dall'allegato VI del D.Lgs. 152/2006; con riferimento alle indicazioni operative di ISPRA, a seguire si declinano i contenuti che si sono sviluppati per lo specifico percorso di valutazione del piano in oggetto.

attività da sviluppare nel rapporto ambientale (indicazioni operative ISPRA)	riferimenti al presente rapporto
informazioni generali sul p/p e sulla VAS e descrizione della fase preliminare di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.	si vedano la sez. 4.2 e il p.to 4
descrizione degli obiettivi e delle azioni del p/p	si veda la sez. 4.2
obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti al p/p	si vedano i p.ti 14 e la loro focalizzazione ai p.ti 16 e 17
analisi di coerenza esterna	si vedano i p.ti 19, 20 e 21
coerenza tra obiettivi e azioni del p/p (analisi di coerenza interna)	si veda il p.to 22
identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati	si veda il p.to 25
caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici	si veda, della sez. c, il p.to 9
scenario di riferimento	si veda, della sez. c, il p.to 10
analisi degli effetti ambientali	si veda il p.to 23
mitigazioni e compensazioni ambientali	si veda il p.to 28
valutazione delle alternative di p/p	si veda il p.to 24
elementi dello studio per la valutazione di incidenza	-
descrizione delle eventuali difficoltà e/o lacune informative che hanno condizionato le analisi effettuate e di come sono state gestite	si veda il p.to 29
sistema di monitoraggio ambientale del p/p	si veda la sez. e
sintesi non tecnica	allegato al rapporto ambientale

3. percorso procedurale - metodologico

3.1. contesto amministrativo e procedurale

Successivamente alla LR 12/2005, il Comune di Segrate si è dotato di PGT con delibera di Consiglio comunale n.11 del 14.02.2012; con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 13.07.2017 è stata approvata la variante al PGT.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 94 del 21.07.2022 è stata avviato il procedimento per la revisione del PGT; con successiva deliberazione n.125 del 06.10.2022 la Giunta comunale delibera di:

- avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante di PGT
- di individuare nel Dirigente della Direzione Territorio e Sviluppo Economico l'Autorità Procedente per l'esecuzione dei procedimenti di VAS relativi alla variante del PGT

- di individuare nel Funzionario responsabile della Sezione Ambiente ed Ecologia l'Autorità competente per la VAS per l'esecuzione dei procedimenti di VAS relativi alla variante del PGT

Con successivi atti sono stati definiti:

- l'istituzione e la definizione delle modalità di svolgimento della conferenza di valutazione
- i soggetti co-interessati al procedimento di formazione del piano e della VAS
- le modalità di consultazione, comunicazione e informazione

Con atto del 05.08.2025 l'Autorità procedente ha messo a disposizione il Rapporto preliminare e segnalata la possibilità, per chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, di presentare in forma scritta osservazioni e contributi, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il 03/09/2025. Si veda il p.to 4.

Nella medesima data l'Autorità competente, d'intesa con la procedente, ha convocato la seduta iniziale della Conferenza di Valutazione per il giorno 15 Settembre 2025; di tale seduta è stato redatto specifico verbale, dal quale non emergono elementi di rilievo.

Il rapporto ambientale è stato messo a disposizione il 04.11.2025, contestualmente alla proposta di variante al PGT, con specifico atto e comunicazione ai soggetti co-interessati, in modo da avviare la fase di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. 152/2006.

Entro la fase di consultazione, conclusasi il 18.12.2025, sono pervenuti i pareri e i contributi di cui si dà conto entro il Parere motivato e la Dichiarazione di sintesi preordinati al percorso deliberativo della proposta di piano.

3.2. VIncA: verifica della presenza di siti Natura 2000 (SIC-ZSC/ZPS)

3.2.1. premesse e verifiche

Le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), recepite da Regione Lombardia come Allegato A alla DGR 5523/2021, hanno chiarito che la VIncA si applica a tutti i piani, programmi, progetti, interventi e attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione dei siti Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare **incidenze significative** su tali siti.

È stata effettuata la verifica della presenza, sul territorio comunale di Segrate e in un raggio adeguatamente ampio dai suoi confini comunali, di siti appartenenti a Rete Natura 2000: da tale verifica si è appurata:

- l'assenza di tali siti nel territorio comunale di Segrate e nel territorio dei comuni limitrofi contermini
- la considerevole distanza (c.ca 3,5 km) tra il confine comunale e il sito di RN 2000 più prossimo, ovvero la ZSC IT2050009 'Sorgenti della Muzzetta', che insiste sui comuni di Pantigliate, Rodano e Settala e ha come ente gestore la Città metropolitana di Milano

In tale fattispecie, escludendo quindi la necessità di una 'valutazione appropriata', si è verificato che la tipologia di piano / programma in oggetto rientra nell'elenco dei piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti 'non significativi' nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale. Nello specifico, i '*Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti*

con *siti Natura 2000*' sono esplicitamente citati come quelli pre-valutati nella scheda 'caso specifico 17' contenuta nell'Allegato B alla DGR citata.

Verificato che nello specifico del caso in oggetto non si rinviene la presenza delle eccezioni segnalate nel medesimo caso specifico⁴, poiché i contenuti del nuovo piano non intendono incidere negativamente su elementi della RER e della REP, si ritiene di potere procedere, stanti i risconti attesi dal Settore Pianificazione territoriale della Città metropolitana di Milano, alla **verifica di corrispondenza** secondo le modalità previste dall'Allegato C alla medesima DGR 5523/2021.

Da sottolineare inoltre come, in ragione di una prospettiva di adeguata attenzione alla tutela delle risorse ecosistemiche da parte della proposta di piano, lo stesso sviluppa i seguenti contenuti:

- tra le prescrizioni generali per i piani attuativi, i titoli edilizi convenzionati ed i piani di settore e ogni altro intervento sul territorio, si sancisce che gli elaborati relativi sia a interventi pubblici sia privati devono documentare, tra altre tematiche, l'incidenza della proposta di intervento sulla REC
- i Piani Attuativi (o PII) dovranno essere sottoposti a procedura di verifica di assoggettamento alla VAS. Tale procedura comprenderà anche una verifica di incidenza sulla funzionalità della REC, ove siano previste costruzioni sulle direttrici primarie di connessione della REC
- nelle dotazioni a verde che insistono su aree urbanizzate e non urbanizzate, laddove sia ammessa la creazione di attrezzature per il gioco e ricreative, impianti per lo sport e altre pertinenze di servizio, la creazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione delle aree a verde, tali interventi potranno essere assentiti previa verifica di VAS; tale verifica di VAS dovrà contenere una verifica incidenza sulla funzionalità della REC, qualora gli impianti e le attrezzature ricadano nelle direttrici primarie della REC.
- la realizzazione di costruzioni (ivi comprese serre fisse) e recinzioni stabili (salvo quelle realizzate con essenze arboree e arbustive) che interessino direttrici primarie di connessioni della REC sarà autorizzata ad esito della verifica di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza sulla funzionalità della REC

3.2.2. format 'verifica di corrispondenza'

Per una più agevole lettura dei contenuti sviluppati, il testo aggiunto al format viene riportato **in carattere rosso**.

⁴ [...] PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche.

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia PROPONENTE			
Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:	variante al PGT del Comune di Segrate (MI)		
Tipologia: Pianificazione comunale (caso specifico 17)	X Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;		
	<input type="checkbox"/> Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000);		
	<input type="checkbox"/> Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc.		
	<input type="checkbox"/> Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima);		
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)		
Proponente:	Amministrazione Comunale di Segrate		
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Lombardia Comune: Segrate Prov.: Milano Località/Frazione: - Indirizzo: -		Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>	
Particelle catastali: (se utili e necessarie)			
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.:	LAT.		
	LONG.		
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	denominazione

		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
Sito cod. ZSC IT2050009 'Sorgenti della Muzzetta' distanza dal sito: c.ca 3.500 metri			
<p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p>Dai confini comunali, in direzione del sito sono presenti rilevanti elementi di discontinuità, quali centri urbani, comparti produttivi e infrastrutture per la mobilità di rilevanza regionale.</p>			
<p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già prevalutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.</p> <p>Si dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla prevalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla prevalutazione di cui alla DGR 4488/2001:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti. - Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata. 			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO			
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)			
Si faccia riferimento alla documentazione della proposta di nuovo PGT, che è messa a disposizione contestualmente al Rapporto ambientale.			
Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)			
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PGT <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di progetto che sono messi a disposizione contestualmente al Rapporto ambientale <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam		<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:	

	<input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:
Informativa sul trattamento dei dati personali	
Dichiaro di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza	
Il dichiarante	Luogo e data
autorità proponente Comune di Segrate Dirigente della Direzione Territorio e Sviluppo Economico	Segrate Data di messa a disposizione del presente rapporto

3.3. riferimenti normativi e metodologici

3.3.1. quadro normativo

Nel 1993 la Commissione Europea formula un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), evidenziando la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale e il 4 dicembre 1996 adotta la proposta di Direttiva.

Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, concernente la 'valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente'.

A livello nazionale, il riferimento per le valutazioni di piani e programmi è dato dai provvedimenti attuativi e specificativi del D.Lgs. 152/2006 recante 'Norme in materia ambientale' (noto come Testo Unico Ambientale), di attuazione della delega conferita al Governo per il 'riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale' con L 308/04. Il provvedimento, e le successive modifiche e integrazioni, hanno l'obiettivo di semplificare, razionalizzare, coordinare e rendere più chiara la legislazione ambientale nei diversi settori.

A livello regionale, i riferimenti sono:

- l'art.4 c.1 della Legge Regionale n.12 dell'11 marzo 2005 per il governo del territorio
- la DCR n. 351 del 13 marzo 2007
- le DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007 (testo coordinato)

3.3.2. fasi del procedimento

Le fasi del procedimento, come definite nell'allegato '1a – Documento di Piano – PGT' delle citate delibere regionali, sono le seguenti:

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Entro la sezione 18 si propone una specificazione metodologica del programma di lavoro funzionale all'integrazione ambientale delle scelte del piano.

4. descrizione ed esiti delle fasi di consultazione

4.1. consultazione preliminare

In data 05.08.2025 è stato dato avviso - ai soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e al pubblico interessato - della messa a disposizione del rapporto preliminare, pubblicato sul sito istituzionale del Comune e in forma digitale sul sito web SIVAS della Regione Lombardia.

A seguito della messa a disposizione del rapporto preliminare sono pervenuti contributi e pareri da parte dei soggetti co-interessati al procedimento di formulazione dello strumento urbanistico e della sua valutazione ambientale.

Tali contributi sono stati di ausilio nell'assumere le opportune indicazioni di integrazione ambientale nella fase di proposizione della proposta di variante generale al PGT che è stata messa a disposizione per la fase di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. 152/2006. Il riscontro a tali contributi è riportato in modo puntuale entro il Rapporto ambientale messo a disposizione.

4.2. consultazione della proposta di piano e del rapporto ambientale

Entro la fase di consultazione, successiva alla messa a disposizione della proposta di piano e del Rapporto ambientale (e sua sintesi non tecnica) e conclusasi il 18.12.2025, sono pervenuti pareri e contributi da parte dei seguenti soggetti:

- Westfield Milan spa
- Città metropolitana di Milano, Area ambiente e tutela del territorio
- Città metropolitana di Milano, Area infrastrutture
- TERNA Rete Italia
- Giacomo Cocozza – libero professionista
- ATS Città metropolitana di Milano
- Mirage srl
- INIZIATIVE srl
- VASTINT ITALY srl
- Regione Lombardia, Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche
- OPENAIR srl
- Comune di Milano, Direzione Verde e Ambiente
- Euro Park Service srl
- ARPA Dipartimento di Milano

Il contenuto di tali pareri e contributi – e il riscontro che si è inteso dare - è riferito entro il Parere motivato e la Dichiarazione di sintesi, atti che segnalano anche le modifiche che, in relazione anche a tali pareri, si intendono apportare alla proposta di piano per l'avvio del percorso deliberativo.

b. obiettivi programmatici e azioni della variante di PGT

La presente sezione del rapporto riferisce gli obiettivi programmatici definiti per la formulazione della variante al PGT vigente e il sistema di azioni e contenuti della proposta di piano che abbiamo rilevanza in ordine alle loro potenziali esternalità ambientali significative.

Si rappresenta che gli obiettivi programmatici della variante sono stati definiti anche in ragione della fase di ascolto pubblico della cittadinanza effettuata ancor prima di procedere alla stesura dei documenti definitivi della proposta di piano sia attraverso momenti di confronto puntuale svoltisi presso l'Urban Center allestito in occasione della festa cittadina del 2024 sia in assemblee pubbliche tenutesi in tutti i quartieri in occasione del un tour avvenuto nei primi mesi del 2025.

5. orizzonte strategico e obiettivi del piano

La variante al PGT intende porsi in continuità a quanto previsto dal PGT vigente dal 2017, che è da considerarsi quale primo strumento di pianificazione generale sviluppato secondo un approccio di salvaguardia del territorio non costruito e di valorizzazione dello spazio pubblico.

In questa direzione, gli obiettivi della variante – già esplicitati nella fase di consultazione preliminare in ambito VAS - sono articolati sui seguenti fronti tematico-funzionali:

A | obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano

1. **raccordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione**, che in questi anni si è impegnata a mettere in atto Progetti Strategici, come il Chilometro Verde e iniziative, per esempio gli investimenti in fonti energetiche rinnovabili per il consumo pubblico e forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile e in grado di rispondere sotto diversi punti di vista ai bisogni e alle possibilità di qualificazione del territorio
2. **concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni**, che hanno permesso di verificare e monitorare l'efficacia delle norme fondamentali per la realizzazione dell'assetto territoriale che si vuole ottenere
3. **rivisitare le norme di piano** alla luce delle difficoltà di comprensione e attuazione dei regolamenti e al contempo mantenere e rafforzare ciò che meglio ha funzionato in questi anni
4. **innovare gli strumenti e le regole normative vigenti** in modo da recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale che deriveranno dall'imminente realizzazione dell'HUB Metropolitano Segrate Porta Est (HUB Porta Est)

5. **aggiornare il quadro delle previsioni**, sistematizzando i progetti strategici e il quadro normativo in una logica atta a perseguire **l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito**

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

1. **crystallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo**, che si intende perfettamente allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitano, massimizzando la dotazione di aree verdi per configurare Segrate come una vera e propria città parco
2. **apportare, in una logica di sussidiarietà e collaborazione entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale** rappresentato da milioni di metri quadrati di verde relazionati tra loro dalla Rete Ecologica Comunale (REC) e dalle sue connessioni con la Rete ecologica metropolitana e regionale
3. **implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi sia in funzione della continuità ecosistemica sia negli aspetti di qualità del paesaggio urbano e della vita dei cittadini**

C | obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità

1. **rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce**
2. **riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità**, per arrivare a un puntuale ripensamento di alcune norme riguardo al verde e alle recinzioni privati che favoriscano sempre più una continuità non solo visiva, ma effettiva per la fauna locale
3. **ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale**, in virtù delle esigenze dei cittadini emerse in questi anni e delle possibilità che si aprono con **l'arrivo dell'HUB Porta Est e l'integrazione tra M4 e Passante ferroviario** che porterà Segrate a diventare un nodo strategico a livello metropolitano

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

1. **favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio** o per agevolare l'insediamento di quelle attività che necessitino di un forte rapporto di prossimità con i grandi nodi infrastrutturali
2. **governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità** che, anche a seguito di quanto stabilito dalla "Legge Genova", vede Segrate tra i principali attori nel processo di riorganizzazione del sistema di trasporto delle merci
3. **definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree occupate attualmente dalla ferrovia o servizi ad essa annessi e previste nell'ambito della logistica e dell'intermodalità**, e che in prospettiva possono diventare ambiti di prioritario interesse per lo sviluppo della Città, per attenuare le ricadute negative e far fruttare le ricadute positive di così importanti comparti di intermodalità a scala nazionale

Tali obiettivi sono oggetto della verifica di coerenza esterna di cui al p.to 19 e della analisi di sostenibilità di cui al p.to 21.

6. contenuti e azioni di piano

A partire dagli obiettivi programmatici definiti nella fase iniziale del percorso di formulazione della variante – assistito dalle valutazioni preliminari effettuate nella prima fase di confronto entro l'endo-procedimento di VAS – sono maturate le specifiche scelte che sostanziano e declinano i contenuti della proposta di variante.

Gli obiettivi di partenza si concretizzano, nelle scelte di variante, attraverso azioni strutturali e puntuali che l'Amministrazione, in modo condiviso e partecipato, ha studiato e progettato durante gli anni intercorsi dal piano del 2017, caratterizzati dall'esperienza acquisita dall'attuazione delle azioni innovative messe in campo nel 2017, ma anche da grandi trasformazioni socio-economiche, che hanno coinvolto tutti, come gli anni della Pandemia, le risorse attivate dal PNRR e le più recenti oscillazioni dovute ai grandi conflitti globali, che seppur a scala superiore hanno cambiato in parte le sorti anche di questo brano metropolitano.

Nel rimandare alla documentazione di variante messa a disposizione, a seguire si evidenziano le principali innovazioni della variante in oggetto rispetto al PGT 2017 vigente.

Come premessa sostanziale, si sottolinea che gli obiettivi strategici individuati nella Delibera di Indirizzi per la variante al PGT si attuano nel complesso del documento urbanistico, quindi nell'interazione tra Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

6.1. Documento di Piano (DdP)

Il DdP rappresenta la sezione del PGT che sviluppa lo scenario programmatico dell'intera manovra urbanistica in oggetto.

La variante al PGT si pone in continuità a quanto previsto nella variante approvata dal Consiglio comunale con delibera CC n. 32/2017 del 13 luglio 2017 e supportata da specifico endo-procedimento di VAS, che ne ha accertato un adeguato profilo di integrazione ambientale.

La variante al PGT del 2017 è da considerarsi quale primo strumento di pianificazione generale sviluppato secondo un approccio di salvaguardia del territorio non costruito e di valorizzazione dello spazio pubblico; un primo obiettivo della variante in oggetto è quello di **crystallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo**, massimizzando la dotazione di aree verdi al fine di configurare Segrate come una vera e propria 'città parco' dove, in una logica di sussidiarietà e collaborazione tra Enti, si apporta nel quadrante Est dell'area metropolitana milanese un enorme patrimonio ambientale.

Un secondo obiettivo è quello di introdurre nel quadro pianificatorio **strumenti normativi flessibili per consentire alla Città di recepire e governare le spinte insediative** che deriveranno dall'imminente realizzazione dell'HUB Metropolitano Segrate Porta Est.

Un terzo obiettivo della variante è quello di **prefigurare e governare il processo di sviluppo dell'intermodalità** che, anche a seguito di quanto stabilito dalla 'Legge Genova'⁵, vede Segrate tra i principali attori nel processo di riorganizzazione del sistema di trasporto delle merci.

Infine, un quarto obiettivo programmatico della variante, è quello che riguarda un aggiornamento del quadro delle previsioni, sistematizzando i progetti strategici e l'apparato

⁵ La Legge 16 novembre 2018 n.130 individua lo scalo ferroviario di Milano Smistamento quale parte del retroporto di Genova.

normativo in una logica atta a **perseguire l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito.**

Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione, la variante provvede a una loro ridefinizione funzionale a:

- eliminare dai perimetri le aree ricadenti su aree verdi libere
- ridefinire le aree in relazione al completamento di obiettivi primari del PGT e individuare nuove aree su territorio già edificato
- definire un apparato normativo flessibile ed in grado di rispondere nel tempo a sopravvenienze

Entro il DdP la variante individua, oltre agli ambiti di trasformazione, una ulteriore tipologia di ambiti di rilevanza urbanistica definiti **'Progetti Strategici'**⁶, che hanno l'obiettivo di costruire la 'Città Parco' e si riferiscono ad ambiti ove sono previsti – a eccezione di uno - interventi prettamente di natura pubblica o privati ma di pubblico interesse. I 6 progetti strategici sono funzionali a fornire una risposta anticipata all'attivazione del nuovo terminal intermodale della società TERALP ed al futuro HUB Porta Est e a mitigare almeno in parte gli effetti dell'utilizzo dello Scalo di Milano Smistamento come retroporto di Genova.

I progetti strategici per la qualificazione urbana e ambientale del territorio comunale sono di seguito sintetizzati:

- il sistema dato dalla sommatoria dei tre grandi parchi urbani (**Parco Agricolo – Centroparco - Parco Natura**) quali cardini della componente del Sistema Ambientale del Documento di Piano (DdP) che si fonda sulla Rete Ecologica Comunale (REC) definita nel Piano dei Servizi (PdS)⁷
- il **Chilometro Verde** è il progetto di recupero ambientale del tracciato storico della Strada Cassanese che, a seguito del completamento dei lavori della Cassanese Moderna, potrà essere declassata al ruolo di strada urbana. Il progetto, che prevede la demolizione di due delle quattro corsie esistenti e il recupero a verde pubblico attrezzato di tutti gli spazi liberati dall'uso trasportistico, permetterà di ricucire il tessuto urbano dei quartieri posti a Nord e a Sud della Cassanese
- il progetto **Segrate Centro** prevede la riqualificazione delle aree pubbliche dell'omonimo quartiere, funzionale alla creazione di una nuova centralità urbana espressamente dedicata ai giovani ed al mondo dell'associazionismo
- per governare in modo pro-attivo i potenziamenti infrastrutturali attesi – che già stanno tangibilmente agendo sulla attrattività di Segrate quale luogo preferenziale per l'insediamento delle attività economiche - il DdP perimetra alcune delle zone produttive già presenti sul territorio dove incentivare sviluppo di funzioni produttive di rango più elevato rispetto all'esistente. Tali aree sono quelle destinate al progetto strategico denominato **'Aree produttive con possibilità di riconversione'** dove, esperite le dovute procedure di verifica ambientale, sarà possibile approvare convenzionamenti che, a fronte della sostituzione edilizia secondo schemi di innalzamento della qualità urbana, permettano alle aziende di attuare, in tempi ragionevoli, progetti a forte integrazione urbana e ambientale

Per quanto riguarda il rapporto tra dinamiche demografiche e **offerta residenziale**, la variante riconfigura le previsioni del PGT vigente (43.377 abitanti previsti) che, a causa di condizioni

⁶ Denominati *Parco Agricolo, Centroparco, Parco Natura, Chilometro Verde, Segrate Centro riqualificazione aree pubbliche, Aree produttive con possibilità di riconversione.*

⁷ Il Centroparco è in fase avanzata di sviluppo e la sua disciplina è contenuta nel DdP. Le schede di dettaglio del Parco Agricolo e del Parco Natura sono riprese e sviluppate a livello di maggior dettaglio nelle norme del PdS, ossia all'interno dello strumento che disciplina la REC.

esogene (pandemia, guerra in Ucraina e conseguente crisi economica) hanno rallentato l'attuazione delle trasformazioni urbanistiche previste; a fronte dei 37.583 abitanti registrati all'anagrafe al 31 dicembre 2024, la variante configura una offerta di nuova residenzialità (pari a 44.775 abitanti) in ragione dell'avvento dell'HUB Porta Est e del piano di sviluppo dell'intermodalità (zone logistica semplificata – retroporto di Genova).

Per quanto concerne il tema del **contenimento del consumo di suolo e BES**, la variante fa propri e soddisfa i criteri e i limiti stabili dal PTM.

In merito al **sistema commerciale** al dettaglio, è evidente la sofferenza del commercio di vicinato rispetto alla fitta presenza delle catene commerciali, all'espandersi dell'e-commerce e al previsto centro commerciale polifunzionale Westfield; il progetto strategico 'Segrate Centro riqualificazione aree pubbliche' mira a creare una nuova polarità urbana nella quale la concomitante presenza di strutture pubbliche, associazioni, spazi verdi ed isola pedonale creino le condizioni ideali per dare vita ad una 'piazza commerciale' composta da soli esercizi di vicinato e pubblici esercizi.

6.2. Piano dei Servizi (PdS)

In previsione della realizzazione dell'HUB Porta Est e del progetto strategico Chilometro Verde, il PdS prefigura un cambiamento epocale del **sistema della mobilità dolce e del trasporto pubblico**. Spostamenti ciclopedonali all'interno e tra quartieri e trasporto pubblico veloce dai quartieri verso l'HUB sono gli assi statuiti dal PdS per il tema della mobilità.

La variante del PdS verifica puntualmente lo stato dei servizi esistenti sul territorio, quantifica le aree verdi disponibili, e sviluppa con disposizioni capillari una REC attenta a raccogliere al proprio interno ogni elemento di valore presente sul territorio.

La variante **consolida la REC e la sviluppa su scala vasta** apportando un contributo significativo di aree alla Rete Ecologica Provinciale e, in definitiva, alla RER ma anche, scendendo ad un livello di grande dettaglio, utile anche per risolvere problematiche estremamente puntuali.

Dai grandi parchi – esistenti e di previsione - si dipana la **capillare rete di assi viari per i quali viene prevista una riqualificazione in chiave 'green'**, ossia, quelle strade dove mobilità dolce, rinverdimento e depavimentazione sono i principi progettuali che stanno alla base della creazione di una nuova mobilità urbana.

Dal punto di vista quantitativo, la variante di piano prevede una dotazione pro-capite di aree pubbliche o di interesse pubblico (standard) riferita allo scenario di piena attuazione delle previsioni di piano, ovvero il fatto che qualora tutta la capacità edificatoria del PGT venisse utilizzata, **ogni abitante di Segrate (compresi i futuri cittadini) avrà a disposizione circa 150 mq di aree** (non conteggiando le superfici degli specchi d'acqua) contro una dotazione minima stabilita dalla legge regionale di 18 mq di standard per abitante.

Il programma di riconversione delle aree produttive verso funzioni di rango superiore porterà un ulteriore arricchimento dell'offerta di servizi.

6.3. Piano delle Regole (PdR)

La spinta derivante dai nuovi interventi infrastrutturali previsti viene assunta come occasione per la riqualificazione del territorio. Per controllare questo processo, la variante definisce un quadro normativo che vede nei **titoli edilizi convenzionati lo strumento atto a garantire contemporaneamente sviluppo e qualità architettonico-ambientale**. Il riconoscimento ai privati di diritti edificatori aggiuntivi rispetto a quelli già in loro possesso è legato

all'esecuzione di interventi di sostituzione edilizia, che potrà avvenire solo nel rispetto delle prescrizioni paesaggistiche del PdR e della REC del PdS.

Per quanto riguarda il tema della logistica, la variante individua due centri intermodali, quello di via Lazio gestito da Mercitalia Logistics S.p.A. attivo da decenni e quello di TERALP in fase di costruzione; la variante concretizza gli impegni assunti da RFI S.p.A. all'epoca di approvazione della convenzione relativa al titolo edilizio necessario per la costruzione del centro intermodale TERALP, ossia il trasferimento delle attività terminalistiche oggi svolte nello scalo di via Lazio all'interno dell'impianto TERALP; per le aree dello scalo di via Lazio, di proprietà di RFI S.p.A., si prevede che successivamente al trasferimento delle attività terminalistiche, si definisca un **progetto di urbanistico di ampio respiro che porti attraverso l'insediamento di nuove funzioni urbane** da un lato al miglior utilizzo delle aree adiacenti all'HUB Porta Est e dall'altro lato alla saldatura del quartiere di Redecesio con il quartiere Westfield e Segrate Centro.

Sicuramente il già alto 'valore posizionale' di Segrate si accrescerà e di conseguenza è prevedibile che sul territorio si inneschino dei meccanismi di sostituzione urbanistica ed edilizia orientate verso nuove funzioni urbane, di rango più elevato; il PdR predispose quindi un **apparato normativo atto a favorire la riconversione funzionale delle aree produttive** (Zone APR).

Tema sostanziale del PdR è la **componente paesaggistica** che, nello spirito della variante è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo dell'innalzamento della qualità architettonica del patrimonio edilizio esistente ma soprattutto per la qualità dello spazio pubblico.

In merito alla qualità energetico-ambientale del patrimonio edilizio, la variante ridefinisce i **parametri di incentivazione** rispetto alle classi energetiche degli edifici; in particolare il tema dell'energia è sviluppato tenendo conto delle più recenti opportunità tecniche ed organizzative, dando sostegno, in particolare, a tutte le iniziative che favoriranno la diffusione di tecnologie ambientalmente sostenibili siano esse rivolte alla produzione di energia da fonte rinnovabile che alla realizzazione di edifici di alta qualità ecologica.

La variante del PdR indica le nuove possibilità di insediamento di medie strutture di vendita distinguendo tra quelle organizzate in forma unitaria e quelle aggregate.

In relazione all'ambito del Luna Park, nelle vicinanze è presente un'area dove vengono collocate le roulotte e le case mobili degli operatori; la variante assegna definitivamente l'area a questo peculiare utilizzo, prevedendo un intervento di riqualificazione al fine di conformare un vero e proprio 'villaggio' degli operatori dello spettacolo viaggiante. Inoltre, la variante individua in prossimità dell'Idroscalo un'area dove poter far stazionare i circhi.

Dal punto di vista della integrazione tra tessuti urbani e spazi aperti, il PdR individua delle 'sequenze', intese come linee di forza della leggibilità paesaggistica e fruitiva, sulle quali gli interventi (pubblici e privati) possono concorrere a una progressiva **qualificazione del rapporto tra tessuti edificati, spazi pubblici e semi-pubblici, sedimi dedicati alla mobilità, equipaggiamento vegetale ...**

Le norme del PdR proposte dalla variante sono funzionali a garantire **l'innalzamento del livello ambientale del costruito** e vincoleranno le scelte di maggior peso a una fase di condivisione con il Comune attraverso l'istituto del convenzionamento.

6.4. componenti settoriali della variante

La componente geologica ed idrogeologica del PGT è stata aggiornata per conformarla al grado di approfondimento previsto dalla specifica normativa.

Oltre ad una revisione ed aggiornamento generale della componente geologica, idrogeologica e sismica si è provveduto all'aggiornamento del RIM e alla redazione dello Studio Comunale del Rischio Idraulico (SCOGRI).

7. modifiche strutturali tra piano vigente e proposta di variante

7.1. antefatti: dal PGT 2012 al PGT 2017

Come già anticipato, una sostanziale manovra urbanistica che ha rappresentato un rilevante cambio di rotta nello scenario urbanistico segratese è rappresentata dalla variante 2017 al previgente PGT del 2012.

Tale passaggio ha inciso in maniera sostanziale sulle 'regole' precedenti.

Relativamente al DdP, la variante 2017 ha comportato:

- la riduzione del consumo di suolo
- la riduzione sostanziale delle volumetrie
- l'introduzione di nuovi parametri ambientali per le trasformazioni urbane (il Biotope Area Factor)
- l'introduzione di meccanismi perequativi per spostare i volumi da ambiti sensibili ad ambiti già consumati e meno significativi dal punto di vista ambientale

Nel PdS, le principali innovazioni della variante 2017 sono da ricondurre:

- alla introduzione di un modello di calcolo della qualità dei servizi
- alla individuazione delle priorità di intervento come linea guida per la programmazione delle opere pubbliche

Infine, nel PdR:

- viene sviluppata una nuova lettura delle gerarchie urbane e delle sequenze di elementi collettivi
- si articola il tema della 'sensibilità paesaggistica alta', non solo come fattore di salvaguardia ma anche come indicazione di progettualità
- viene istituito il Registro delle Cessioni e delle Acquisizioni di titoli edificatori

7.2. le modifiche strutturali introdotte dalla proposta di variante

È da sottolineare, come premessa, che già il PGT vigente dal 2017 ha rappresentato un evidente riconfigurazione della complessiva 'impronta insediativa' rispetto al previgente strumento, avviando quindi un processo di sostanziale assunzione dei principi di integrazione ambientale nel governo delle trasformazioni urbane e territoriali.

Alla luce, da un lato, della efficacia dei meccanismi messi in campo nel 2017 e, dall'altro, del mutato e incerto attuale contesto socio-economico, la variante in oggetto si pone in continuità per obiettivi e modalità con il piano vigente, continuando quindi un processo di 'sviluppo' del territorio volto principalmente alla **salvaguardia ambientale** e all'**innalzamento della qualità di vita dei cittadini**, pur introducendo **meccanismi di flessibilità e adattabilità pro-**

attiva rispetto alle dinamiche di carattere esogeno e alle scelte infrastrutturali derivanti da scelte sovraordinate.

La proposta di variante delinea una ancora maggiore prospettiva di **concezione unitaria del territorio comunale**, attraverso la quale i singoli ambiti di trasformazione (riformulati) e i nuovi progetti strategici individuati compartecipano in modo ancora più sistematico per attuare azioni coerenti con un unico progetto di città, declinato nei vari contesti di sviluppo e trasformazione.

Se nel 2017 l'esigenza era quella di impostare un nuovo paradigma di pianificazione per Segrate, la proposta di variante – assumendo un contesto di maggiore complessità – ha come obiettivo generale quello di migliorare e, in alcuni casi, correggere le scelte intraprese dal PGT vigente alla luce della **nuova situazione socioeconomica**, ma soprattutto alla luce delle trasformazioni di scala metropolitana che coinvolgono il territorio e che devono inserirsi in uno scenario di sviluppo controllato.

In questa direzione, i temi su cui la proposta di variante focalizza la propria attenzione sono così riassumibili:

- il completamento del sistema dei Tre Parchi e lo sviluppo della REC, ridisegnati in un'ottica di collegamento ecosistemico e paesaggistico che pervade tutto il territorio, quindi, anche la parte costruita
- il governo delle trasformazioni in atto riguardo al potenziamento dell'intermodalità ferro-gomma derivante dalla 'legge Genova', lo sviluppo dell'HUB Porta Est, la diffusione della mobilità dolce, la gestione della logistica
- la ridefinizione dell'apparato normativo, funzionale a migliorare e correggere le misure già in campo

Gli aspetti tecnici della REC sono definiti nel PdS, entro cui la proposta di variante approfondisce il tema e, in particolare, **la REC è sviluppata anche con dettagli progettuali e indicazioni di fattibilità tecnico economica**, oltre che di definizione dello scenario della REC come compartecipe della rete di scala metropolitana.

c. analisi di contesto

La presente sezione del rapporto risponde all'obiettivo di caratterizzazione 'lo stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici' (come da indicazioni operative di ISPRA) e il quadro di riferimento programmatico all'interno del quale si operano le scelte del piano.

La trattazione, già anticipata in sede di rapporto preliminare, è sviluppata in ragione

- dello specifico ambito territoriale di riferimento
- dello spazio effettivo di azione del PGT, per come definito dal quadro normativo regionale
- degli obiettivi e dell'orizzonte strategico definiti dal piano

e in considerazione delle premesse di cui al p.to 1.

Rispetto a quanto anticipato nel rapporto preliminare, i contenuti sono stati integrati in relazione ai contributi pervenuti nella fase di scoping e nella fase di consultazione ex art.14 del DLgs. 152/2006.

8. premesse

8.1. obiettivi

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare il contesto all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi utili per verificare l'integrazione ambientale delle scelte del piano.

L'analisi di contesto sviluppa due 'piattaforme' di riferimento:

- **il quadro di riferimento ambientale**, atto a caratterizzare le risorse fisico-naturali e ambientali del contesto territoriale di relazione del piano
- **il quadro di riferimento programmatico**, preposto a mappare il sistema di piani e programmi cui i contenuti di piano devono fare riferimento per stabilire le più opportune sinergie e concorsualità

Le componenti che costituiscono quadro di riferimento ambientale sono quelle definite dalle disposizioni in materia.

Tali componenti costituiscono anche i fattori di riferimento attraverso i quali sono successivamente valutati, con diverso grado di incidenza, gli effetti delle scelte di piano.

8.2. note di metodo

Il trattamento delle componenti ambientali è strutturato in modo da cogliere e accostare sia le condizioni di stato e il quadro progettuale **di carattere territoriale d'area vasta**, che si riferiscono cioè a una situazione comune al territorio regionale e metropolitano cui Segrate appartiene, sia quelle **di carattere locale**, riferibili invece a situazioni specifiche e caratterizzanti il territorio comunale.

Assumendo il principio, contenuto nel quadro dispositivo, di non duplicazione delle valutazioni, e più in generale di razionalizzazione delle procedure, costituiscono parti sostanziali dell'analisi di contesto

- il quadro conoscitivo sviluppato all'interno dello strumento urbanistico e di supporto alla definizione dei propri obiettivi
- i quadri conoscitivi e valutativi sviluppati dal PTM della Città metropolitana di Milano
- le analisi e le banche dati sviluppate da Regione Lombardia

che questo percorso di valutazione seleziona e contestualizza in relazione alla portata degli obiettivi e delle azioni che lo strumento urbanistico definisce.

9. quadro di riferimento ambientale

Ognuna delle componenti ambientali sviluppata nelle sezioni a seguire viene tematizzata rispetto a tre dimensioni:

- i principali riferimenti ai quali si rimanda per una più estesa trattazione della componente
- la caratterizzazione del **contesto**, ovvero degli elementi caratterizzanti la componente
- gli elementi di **criticità** che la componente manifesta e le **opportunità di azione** dello strumento urbanistico generale per affrontare tali criticità

9.1. aria

Dalle sintesi prodotte da ARPA Lombardia si evince come il 2023, per la Lombardia, è l'anno migliore da quando è stata avviata la misurazione.

Il PM2.5 per la prima volta, ha rispettato i limiti in tutte le stazioni della rete e, per quanto riguarda il PM10, per l'ottavo anno dal 2014 (con l'eccezione del 2015 e del 2017), in tutte le stazioni è stato rispettato il valore limite della concentrazione media annua pari a 40 µg/m³. Ottimi risultati anche sulla media giornaliera: il numero delle stazioni che hanno superato il limite è stato più che dimezzato passando da 43 a 20.

Migliorano anche le emissioni di Biossido di azoto (NO₂). In più dell'80% delle stazioni, infatti, la concentrazione media annua è risultata inferiore a quella del 2022.

9.1.1. scala territoriale

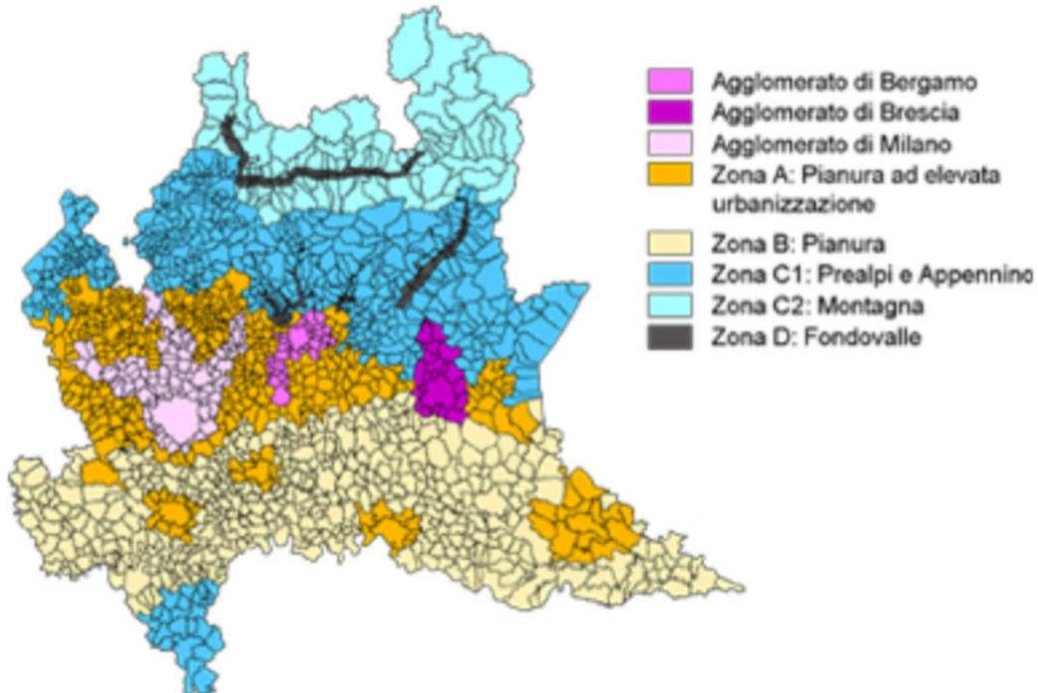
Con DGR n. 2605/2011 Regione Lombardia ha definito la zonizzazione del territorio regionale per le misure di contrasto all'inquinamento atmosferico.

Le zone individuate sono:

- Agglomerato di Milano;
- Agglomerato di Bergamo;
- Agglomerato di Brescia;
- ZONA A Pianura ad elevata urbanizzazione;
- ZONA B Zona di pianura;
- ZONA C Prealpi, Appennino e Montagna;
- ZONA D Fondovalle.

Ai fini della valutazione dell'ozono, la nuova zonizzazione prevede una suddivisione della zona C zona C1 per Prealpi e Appennino e zona C2 per la Montagna.

Figura 9-1 Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria (all. 1 alla D.G.R. n. 2605/11)



Il territorio comunale di Segrate è ricompreso nell'Agglomerato di Milano', caratterizzato da:

- più elevata densità di emissioni di PM 10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

La criticità di quest'area, come generalmente di tutta la Pianura Padana, è accentuata da una situazione meteorologica avversa; velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica e lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione impediscono la normale dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Sulla base dei dati INEMAR (INventario EMissioni ARia) si evince per il territorio metropolitano una situazione piuttosto critica relativamente ai gas serra, COV, Nox e PM 10; al carattere fortemente urbanizzato e infrastrutturato del nucleo centrale e delle sue direttrici verso nord corrispondono alte emissioni e una qualità dell'aria complessivamente bassa, anche se in via di miglioramento.

9.1.2. contesto locale

La stima delle principali sorgenti emissive sul territorio comunale di Segrate è stata basata sull'inventario regionale INEMAR, nella sua versione più recente, riferita all'anno 2021. La suddivisione delle sorgenti avviene per attività emissive: la classificazione utilizzata fa riferimento ai macro settori relativi all'inventario delle emissioni in atmosfera dell'Agenzia Europea per l'Ambiente CORINAIR (Coordination Information Air).

Dall'analisi dei dati emerge che le principali fonti di inquinamento nel comune di Segrate sono dovute al traffico veicolare e agli impianti di combustione non industriale. Relativamente a questi due macro settori, l'analisi dettagliata evidenzia come le emissioni di particolato

atmosferico possano essere principalmente dovute al trasporto su strada con alimentazione diesel.

All'interno del territorio comunale non sono presenti stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria.

9.1.3. criticità

Per la componente qualità dell'aria, stante una situazione storicamente delicata, i comparti emissivi che generano le criticità in essere, comuni all'intero contesto metropolitano, non possono essere incisi in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale, che devono comunque favorire lo shift modale verso forme di mobilità meno emissive dell'auto privata e incentivare un progressivo efficientamento energetico degli edifici. Tema peraltro già presenti nel PGT vigente e che la proposta di variante in oggetto consolida e sviluppa.

9.2. acque superficiali e sotterranee

9.2.1. scala territoriale

Per quanto concerne le acque superficiali, lo **Stato Ecologico** definisce la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici, attraverso il monitoraggio degli elementi di qualità biologica, degli inquinanti specifici, dei parametri fisico-chimici a sostegno e degli elementi idromorfologici a sostegno.

Il DM n. 260/10 stabilisce che lo Stato Ecologico è dato dalla classe più bassa relativa agli elementi biologici, agli elementi chimico-fisici a sostegno e agli elementi chimici a sostegno. Le classi di Stato Ecologico per i corpi idrici naturali sono cinque: ELEVATO (blu), BUONO (verde), SUFFICIENTE (giallo), SCARSO (arancione), CATTIVO (rosso).

Dei 679 Corpi Idrici fluviali individuati nel PTUA 2016 da Regione Lombardia, l'1% è stato classificato in Stato Ecologico ELEVATO; il 37% Corpi Idrici è risultato in Stato BUONO (Corpi Idrici naturali) o in Potenziale Ecologico buono e oltre (Corpi Idrici fortemente modificati e artificiali). Il 34% è risultato in Stato/Potenziale SUFFICIENTE e il 23% in Stato/Potenziale SCARSO o CATTIVO.

Per quanto concerne le acque sotterranee (pozzi/piezometri) si effettua il monitoraggio chimico-fisico sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore (D. Lgs. n. 30/09 D.M. 06.07.2016) per pervenire alla valutazione di Stato Chimico dei Corpi Idrici Sotterranei. Nell'anno 2020, in Lombardia, è attribuito uno Stato Chimico BUONO al 57% dei Corpi Idrici Sotterranei e uno Stato Chimico NON BUONO al restante 43%. Le principali sostanze responsabili dello scadimento di stato, in rapporto alla totalità dei superamenti a livello di corpo idrico, sono: Triclorometano, Bentazone, Arsenico, Nitrati, Sommatoria Fitofarmaci e, in misura minore, Dibromoclorometano, Imidacloprid e Nichel.

9.2.2. contesto locale

Il territorio del Comune di Segrate è interessato da una fitta rete idrografica rappresentata da un sistema di canalizzazioni a scopo irriguo (canali e rogge) e dalla rete naturaliforme costituita dalle teste e aste di fontanili.

Agli inizi degli anni '60 i fontanili si sono prosciugati a causa dell'abbassamento della falda freatica dovuto da un lato alla progressiva impermeabilizzazione dei suoli (urbanizzazione) e all'abbandono delle pratiche agricole irrigue, dall'altro ai massicci prelievi idrici atti a soddisfare una popolazione residente in continuo aumento e la crescente industrializzazione.

Dagli anni '90 il livello di falda si è innalzato: i dati mostrano che nella porzione di Segrate a Nord della Cassanese la soggiacenza era compresa tra -5 -10 m e, nella porzione sud, era compresa tra 0 e -5 m, quote compatibili con la riattivazione dei fontanili stessi.

Il RIM che accompagna la strumentazione urbanistica restituisce la caratterizzazione del reticolo.

9.2.3. criticità

Il quadro ambientale che emerge dalle attività di monitoraggio biologico non è sicuramente lusinghiero; buona parte dei corsi d'acqua presentano un certo grado di compromissione frutto dell'attività antropica.

Sicuramente più degradati e compromessi sono i canali con minor portata e fondale costituito da materiale fine (sabbia e limo) e conseguentemente con minor capacità auto-depurativa e di diluizione degli apporti organici ed inquinanti ad esso afferenti. Alla loro compromissione contribuisce sicuramente il minor grado di naturalità (tipologia delle rive, presenza di alberi e arbusti) che li rendono meno pronti a sopportare apporti significativi di sostanza organica e inquinanti, come è testimoniato dalla presenza di zone asfittiche, batteri filamentosi e di taxa tolleranti abbondanti numericamente.

Stante questa situazione, dal punto di vista delle acque superficiali e sotterranee le criticità rilevate non possono essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale; il tema peraltro è oggetto di specifico approfondimento in merito al reticolo idrico minore e al regolamento di polizia idraulica e presidiato da quadri dispositivi e regolamentari di scala regionale.

La gestione del servizio idrico integrato è affidata al Gruppo CAP, che nel territorio di Segrate monitora, assieme ad ATS, tutti i punti della rete idrica; per tutti i parametri considerati i valori registrati non superano mai i valori massimi e i valori limiti posti dalla normativa.

9.3. suolo e aree contaminate

9.3.1. contesto locale

Alla scala regionale il tema del 'consumo di suolo' è ampiamente trattato dalla ultima generazione degli strumenti normativi (LR 31/2014) e di pianificazione (PTR); analogamente, il PTM della Città metropolitana di Milano introduce specifiche disposizioni. A tali strumenti deve riferirsi la compatibilità della strumentazione urbanistica locale nella direzione di contenere il consumo di suolo.

Entro la documentazione del PTR/31 è presente un approfondimento circa i livelli di urbanizzazione dei territori regionali; in particolare, è di interesse il valore relativo al 'suolo utile netto', inteso come il suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli (fisici o normativi) di trasformabilità e che è quindi più esposto alle possibili aspettative insediative.

Come si evince dalle immagini a seguire, il territorio comunale di Segrate, così come la parte maggiore dei comuni di cintura del capoluogo, presenta livelli di criticità molto alti in merito al suolo utile netto, in quanto sia l'indice di urbanizzazione (rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale) sia l'indice di suolo utile netto (rapporto percentuale tra il suolo utile netto e la superficie territoriale) si pongono su livelli molto critici.

Al di là di questi dati, è evidente come il territorio metropolitano, storicamente caratterizzato da intensi processi di reificazione, sia stata inciso profondamente anche negli ultimi decenni dalla crescita sia di un tessuto residenziale che ha accolto il trade-off del capoluogo sia dalla

localizzazione di piattaforme commerciali, produttive e logistiche conseguenti all'elevato profilo di accessibilità dato da un fitto e articolato sistema infrastrutturale.

figura 9-2 PTR, tavola PT10.1 'Suolo utile netto', indice di urbanizzazione

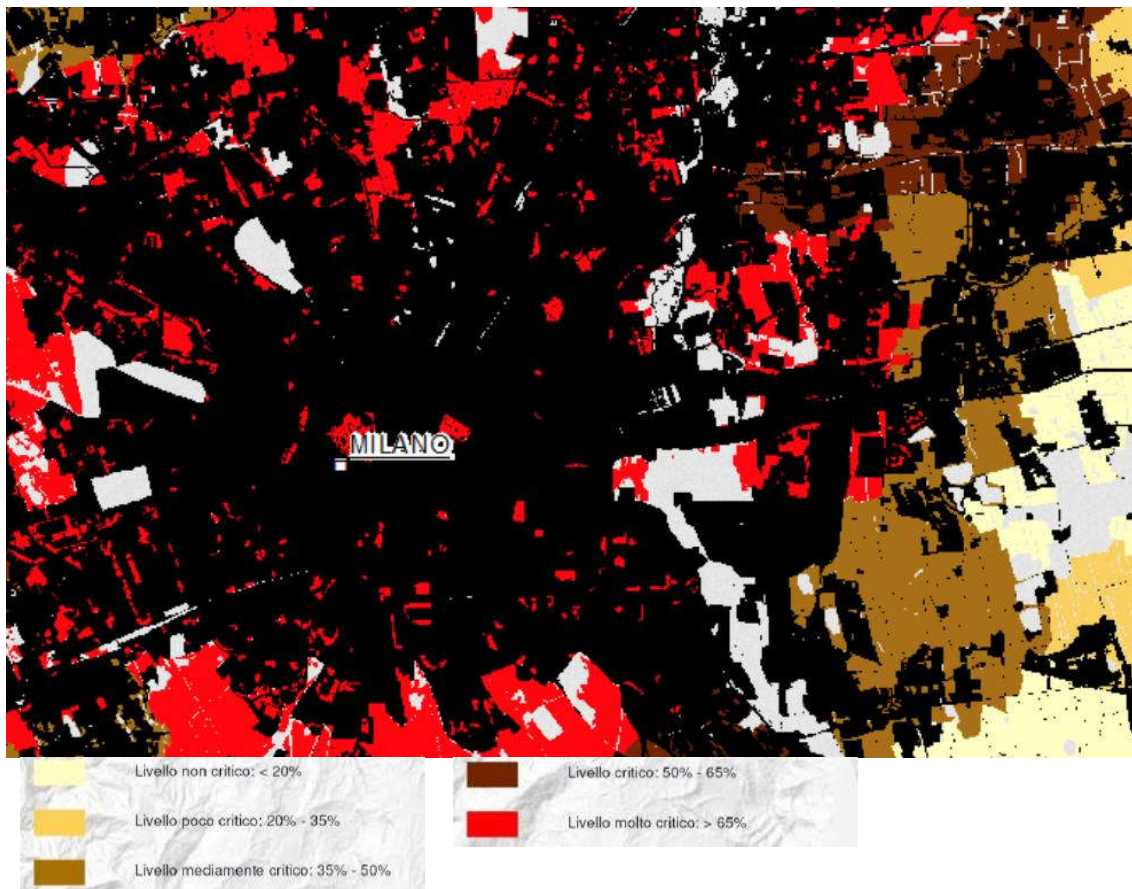
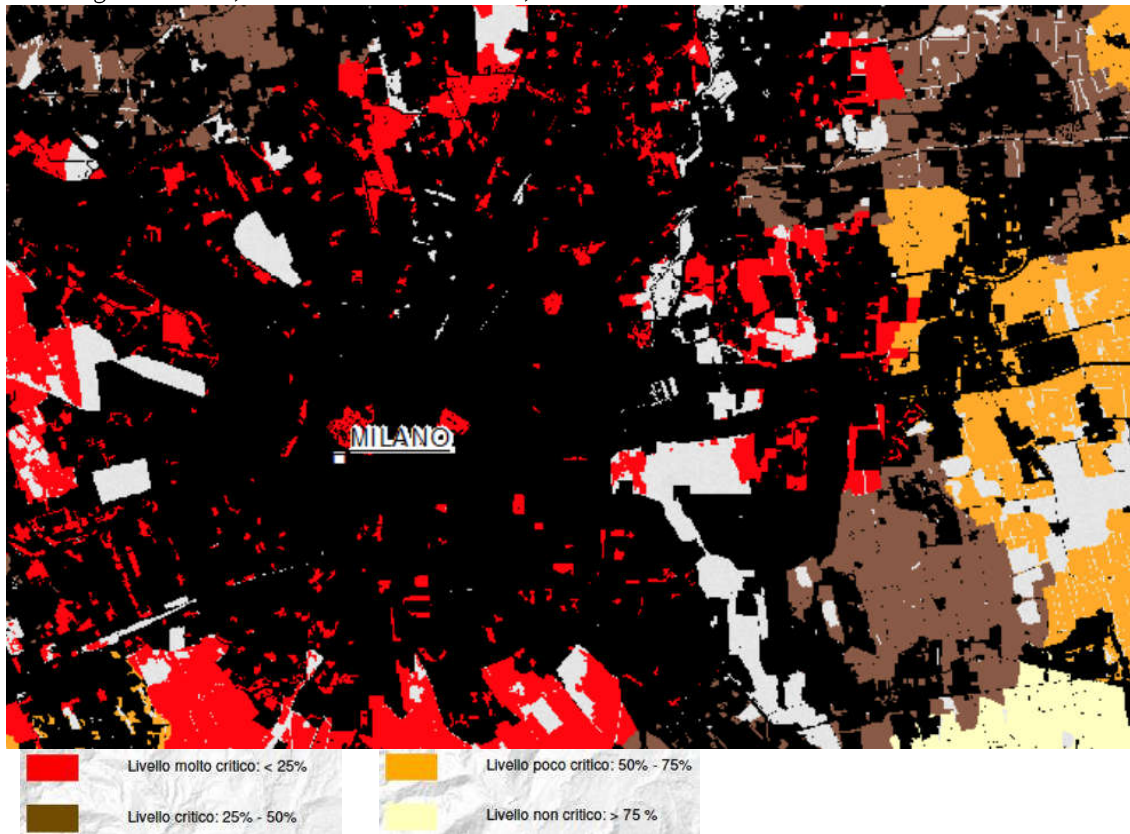


figura 9-3 PTR, PT10.1 'Suolo utile netto', indice di suolo utile netto



Entro la proposta di PGT sono riferiti in modo più analitico i dati, anche in funzione delle necessarie verifiche di compatibilità con il quadro di riferimento regionale e metropolitano.

In merito alle aziende a rischio di incidente rilevante, dalla banca dati di ISPRA 'Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015', sul territorio comunale è presente lo stabilimento di soglia inferiore ISTITUTO DELLE VITAMINE SPA. Le aziende a rischio di incidente rilevante più prossime al territorio comunale sono situate nel polo chimico di Pioltello Rodano, che dista circa 1 km dal confine comunale.

9.3.2. criticità

Dal punto di vista del consumo di suolo, ai contenuti e alle scelte del PGT è richiesto di conformarsi agli strumenti normativi e pianificatori in essere; l'esito è quindi necessariamente nella direzione definita da PTR e PTM.

Dal punto di vista dei rischi idrogeologici e sismici, le scelte del PGT sono consequenziali agli approfondimenti che sono sviluppati a corredo sostanziale dello strumento urbanistico comunale e conformi alle disposizioni vigenti, quali ad esempio quelle contenute nel 'Piano stralcio del Bacino del Po' e del 'PGRA direttiva alluvioni'.

Sul territorio del comune di Segrate sono presenti numerose aree sulle quali sono state effettuate e sono in corso piani di caratterizzazione ambientale e progetti di bonifica e aree con bonifica conclusa. Al PGT è dato di disciplinare tali aree in conformità con le disposizioni di settore vigenti.

9.4. paesaggio e beni culturali

9.4.1. contesto locale

Nel territorio comunale di Segrate sono presenti due beni architettonici vincolati: si tratta della Cascina Redaelli e della Cascina Ovi.

Altre emergenze architettoniche si ritrovano all'interno dei nuclei storici di antica formazione di origine rurale. A queste si aggiungono i più recenti Monumento ai Partigiani e Palazzo Mondadori, opere rispettivamente degli architetti Aldo Rossi e Oscar Niemeyer.

Si segnala anche la presenza di edifici di recente costruzione che si connotano quali elementi architettonici di pregio: tra questi, il nuovo Centro Direzionale IBM Italia realizzato nel 2004 da Isola Architetti, cascina Tregarezzo, il Centro Civico di Segrate.

Si rileva inoltre la presenza della Chiesetta di San Vittore a Rovagnasco e della Chiesetta di Sant'Ambrogio a Redecesio.

Sono inoltre presenti le canalizzazioni Simonetta in pietra, localizzate all'interno dell'ambito TR8 e oggetto di tutela da parte della soprintendenza e il complesso di Cascina Commenda. Gli elementi di rilievo architettonico risultano, ad oggi, episodi perlopiù isolati entro un territorio fortemente e diversamente edificato.

La mappatura degli elementi di rilevanza storica e culturale è effettuata da S.I.R.Be.C., Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali, cui anche i contenuti del PGT fanno riferimento.

La percezione del paesaggio è quindi fortemente articolata e connotata dalla presenza di aree intensamente edificate e di sistemi infrastrutturali molto rilevanti (rete ferroviaria e stradale, sistema aeroportuale di Linate). Sopravvivono, ai margini delle zone urbanizzate, scorci importanti ma molto limitati del paesaggio agrario originario della pianura irrigua, tutelato anche attraverso l'istituto del Parco Agricolo Sud Milano. Il territorio, infatti, conserva ancora in alcune aree i caratteri tipici del paesaggio agricolo, ma esclusivamente per piccole porzioni, il cui valore è rilevante in funzione della contiguità con aree agricole di comuni limitrofi.

Gli ambiti urbanizzati sono caratterizzati da un susseguirsi continuo di edifici dalle differenti caratteristiche sia morfologiche che tipologiche: da quelli storici dei nuclei di antica formazione a quelli esito delle consistenti trasformazioni urbane degli ultimi decenni.

9.4.2. criticità

La principale criticità di ordine paesaggistico del territorio segratese e del suo contesto è da riferirsi a un rapporto non sempre positivo tra gli impetuosi sviluppi insediativi degli ultimi decenni e il contesto paesistico di matrice rurale; entro tale dinamica sono evidenti i segni di un paesaggio fortemente 'plurale', dove a una prevalenza di paesaggi multifunzionali di carattere metropolitano (ambiti residenziali, produttivi, del commercio e loisir, infrastrutturali) si accostano lembi più o meno strutturati di spazi aperti a conduzione agricola intensiva e presidi di tutela dei residuali contesti che mantengono qualche condizione di 'naturalità'.

Tema rilevante, in questa condizione, è quello che riguarda il paesaggio della transizione tra tessuti urbani e spazi aperti, non sempre risolto con l'opportuna attenzione tra le opzioni di 'ricucitura' dei margini urbani e la leggibilità della piattaforma agro-ambientale.

All'interno, quindi, di una profonda articolazione dei paesaggi che connotano il territorio comunale, sono da segnalare alcune tematiche rispetto alle quali la manovra dello strumento urbanistico generale può introdurre elementi di interesse.

Un primo tema attiene ai 'margini urbani', cioè al rapporto tra tessuti edificati e infrastrutture con gli spazi aperti della piattaforma agro-ambientale; in questa direzione lo strumento

urbanistico definisce una prospettive di ricucitura e ri-ammagliamento di quelle situazioni sfrangiate che caratterizzano alcuni episodi in cui tale rapporto si presenta come non concluso.

Un tema più generale riguarda la qualità dello spazio stradale, soprattutto nel suo ruolo di spazio pubblico e di relazione all'interno dei tessuti urbani più densi; la variante di PGT prospetta un rafforzamento degli interventi di moderazione del traffico atti a mettere in sicurezza le utenze ciclo-pedonali, anche come strumento di rivitalizzazione della rete commerciale di prossimità.

A fronte di una presenza puntiforme di patrimonio edilizio dismesso o sotto-utilizzato, la manovra urbanistica, consolidando i provvedimenti già in essere, agevola e rende convenienti gli interventi di rigenerazione, anche attraverso una selettiva indifferenza funzionale.

Per quanto concerne gli spazi aperti della piattaforma agro-ambientale, il presidio del Parco Agricolo Sud Milano è fattore sostanziale nel mantenimento di un adeguato equilibrio tra la necessaria conduzione agronomica e rafforzamento dei valori ecosistemici, anche funzionali alla strutturazione della rete verde di interesse paesaggistico di scala comunale e delle sue connessioni metropolitane.

9.5. flora, fauna e biodiversità

9.5.1. scala territoriale

I processi di infrastrutturazione territoriale metropolitana degli ultimi decenni hanno profondamente depauperato le condizioni di naturalità del territorio e ad oggi, anche in ragione di pratiche urbanistiche (e agricole) non sempre attente all'impatto ambientale, i livelli di articolazione e consistenza del sistema ambientale e floro-faunistico sono sottoposti a pressioni importanti.

Il territorio metropolitano, inciso da importanti tracciati infrastrutturali di scala interregionale e da una consistente impronta insediativa, dal punto di vista delle risorse floro-faunistiche appare povero e frammentato.

In questa situazione, a maggior ragione le reti ecologiche costituiscono presidi fondamentali per il mantenimento di adeguati livelli di naturalità; in questo senso sono rilevanti le reti ecologiche definite dagli strumenti di pianificazione alla scala regionale e di Città Metropolitana.

Le reti ecologiche di scala metropolitana hanno il compito di dettagliare a una maggiore scala la RER, e sono rappresentati dai gangli primari e secondari, costituenti i nodi fondanti della rete, su cui si appoggiano i corridoi ecologici, distinti in primari, secondari e lungo i corsi d'acqua; questi ultimi risultano fondamentali, in quanto costituiscono ancora varchi di naturalità seppur in parte fortemente antropizzati; oltre al fiume Lambro, sono considerati principali corridoi fluviali l'Olona, i torrenti delle Groane, il Seveso, il rio Molgora e l'Adda.

9.5.2. contesto locale

Il sistema floro-faunistico del territorio comunale non ha, complessivamente, valori ecosistemici diversi da quelli che connotano l'ambito metropolitano denso. Solo la vegetazione collegata ai corridoi fluviali maggiori hanno in parte conservato alcune delle caratteristiche originarie. Resti delle primitive formazioni sono ancora evidenti lungo le aste fluviali, in particolare a livello dei terrazzi, e delle scarpate, dove peraltro le formazioni d'origine sono state sostituite da cedui. Da segnalare, comunque, anche in questi ambiti, l'inquinamento floristico della robinia, dell'ailanto e del platano ibrido. Notevole riduzione ha

subito nei decenni scorsi lo sviluppo della rete idrografica secondaria e della vegetazione arborea di bordura

Gli unici elementi di qualche valore ecosistemico sono quindi riconducibili agli ambiti della rete idrografica; si tratta di una dotazione naturalistica molto esigua, non si può quindi parlare di una rete organica estesa sul territorio, ma di vari elementi puntuali o anche lineari sparsi nelle aree agricole, più o meno connessi tra loro e con i corridoi presenti lungo i corsi d'acqua.

Le aree tutelate dal Parco Agricolo Sud Milano costituiscono, pur nella loro frammentazione rispetto all'impronta insediativa e infrastrutturale, un importante presidio di interesse ecosistemico.

9.5.3. criticità

È evidente come il contesto metropolitano entro cui Segrate è inserita abbia un complessivo valore ecosistemico tendenzialmente scarso, alla luce delle potenti dinamiche insediative che storicamente hanno investito buona parte della pianura asciutta e del pedemonte lombardo. A maggior ragione, al fine di tutelare i rimanenti patrimoni di naturalità ancora presenti, sono importanti politiche urbanistico-territoriali che, nel consolidare la forma urbana attuale, sappiano generare risorse e progettualità per iniziative di tutela attiva, di qualificazione e potenziamento dei valori ecosistemici della piattaforma agro-ambientale e della sua connettività verso gli spazi aperti e di porosità del tessuto urbano. Tale prospettiva, già presente nel PGT vigente, è consolidata e ampliata dalla proposta di variante.

9.6. elettromagnetismo

9.6.1. scala territoriale

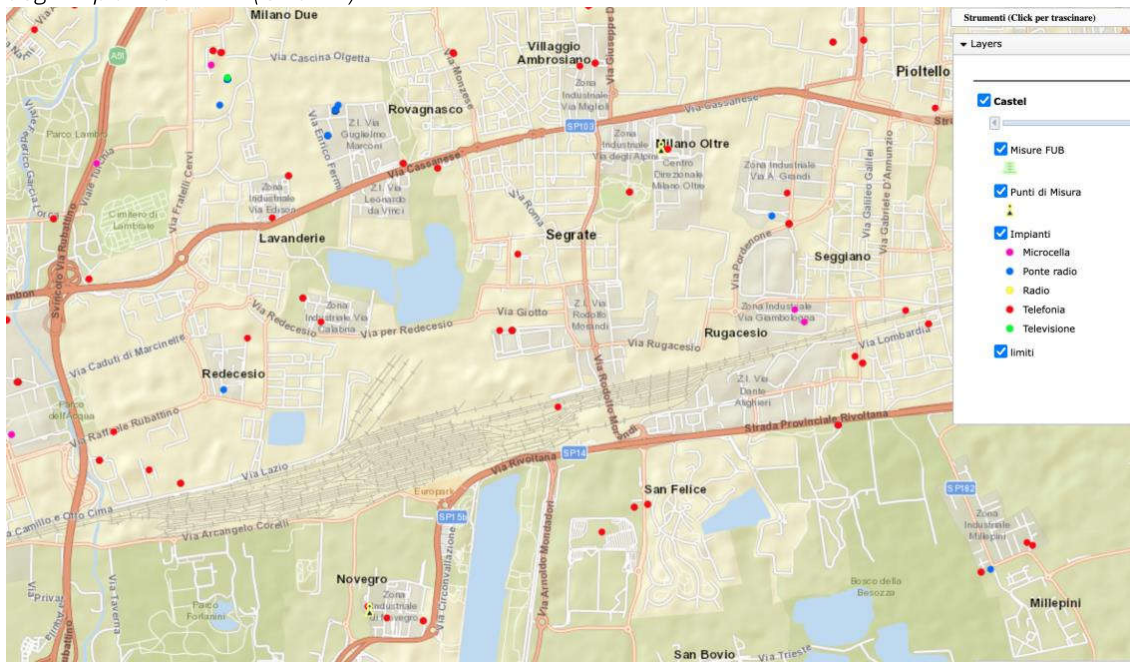
Le principali sorgenti di campo elettromagnetico ad alta frequenza in ambiente esterno sono rappresentate dagli impianti radiotelevisivi e da quelli sempre più avanzati per la telefonia cellulare; sorgenti di campo a bassa frequenza sono, invece, il complesso delle linee e delle cabine elettriche, i videoterminali e gli elettrodomestici, ovvero tutti gli apparecchi alimentati dalla corrente elettrica.

Nonostante le numerosissime sorgenti presenti nell'ambiente, la situazione in Lombardia vede un sostanziale rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente; la maggior parte dei casi di superamento sono già risolti o in fase di risanamento.

9.6.2. contesto locale

Nella figura seguente è riportata la localizzazione delle sorgenti a radiofrequenza presenti sul territorio comunale e nei comuni limitrofi.

Figura 9-4 Distribuzione delle sorgenti a radiofrequenza - dati estratti dal Catasto Informatizzato degli Impianti di ARPA (CASTEL)



Il territorio comunale è attraversato da 7 linee di trasmissione dell'energia elettrica:
 3 linee appartengono a Terna (Gruppo ENEL), la T238, la T237 e la T565
 2 linee appartengono alle Ferrovie dello Stato, la Carnate – Rogoredo Pari e Dispari
 1 linea appartiene all'AEM, la L12 – L13
 1 linea appartiene alla Sondel, la Sesto – Tavazzano

In totale il comune è attraversato da 12 km di linee attive e da circa 6 km di linee di riserva costantemente in tensione, ma utilizzate saltuariamente per il trasporto di corrente elettrica.

9.6.3. criticità

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale; il tema peraltro è presidiato da uno specifico corpus normativo e regolamentare di scala nazionale e regionale.

9.7. rifiuti

9.7.1. scala territoriale

Da dati ARPA, scende nel 2022 la produzione dei rifiuti urbani in Lombardia con un decremento del -3,2%, attestandosi a 4.616.465 tonnellate.

Diminuisce anche la produzione pro-capite che cala del -3,1% rispetto all'anno precedente. Passa infatti da 478,6 kg/abitante per anno (1,31 kg/abitante per giorno), a 463,9 kg/abitante per anno (1,27 kg/abitante per giorno). La percentuale di raccolta differenziata a livello regionale rimane al 73,2%, lo stesso valore registrato anche nel 2021. Nel 2022 si è registrato inoltre un aumento nel recupero complessivo di materia ed energia. Si è passati dal 83,9% nel 2021 al 84,8% nel 2022, con una leggera diminuzione del recupero di materia, dal 62,8% al 62,7%. È incrementato invece il recupero di energia, dal 21,1% al 22,1%.

9.7.2. contesto locale

Dal Catasto rifiuti di ISPRA si evince come i trend di produzione di rifiuti urbani e di raccolta differenziata del comune di Segrate siano del tutto in linea con i dati di scala regionale. Come si evince dalle rappresentazioni a seguire, la situazione della produzione di rifiuti urbani non presenta elementi di significativa criticità.

Nelle immagini seguenti una sintesi dei dati.

figura 9-5 andamento percentuale di raccolta differenziata

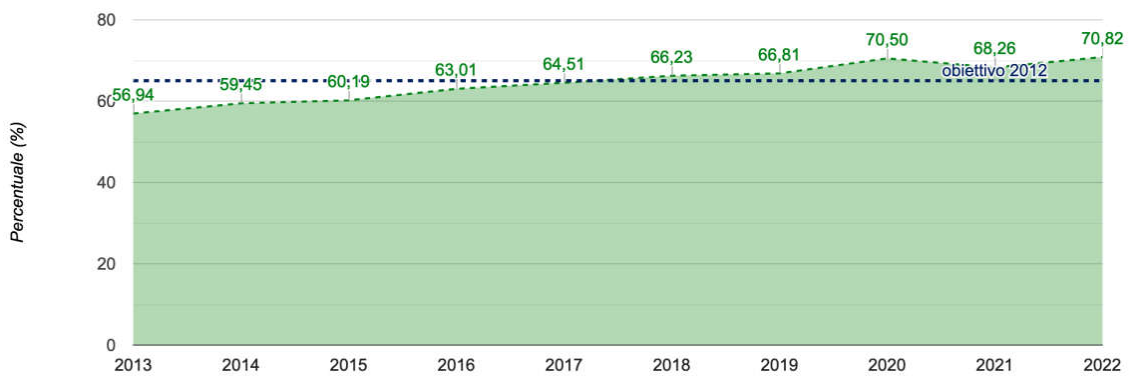


figura 9-6 andamento della produzione totale e della raccolta differenziata

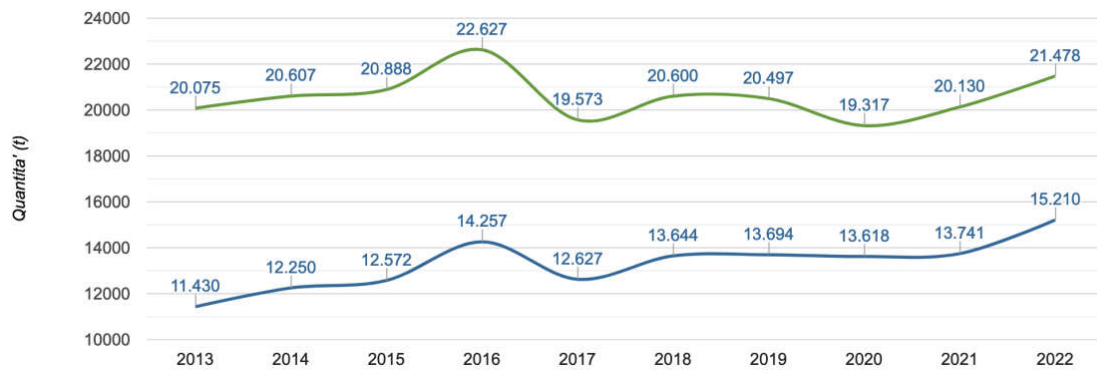
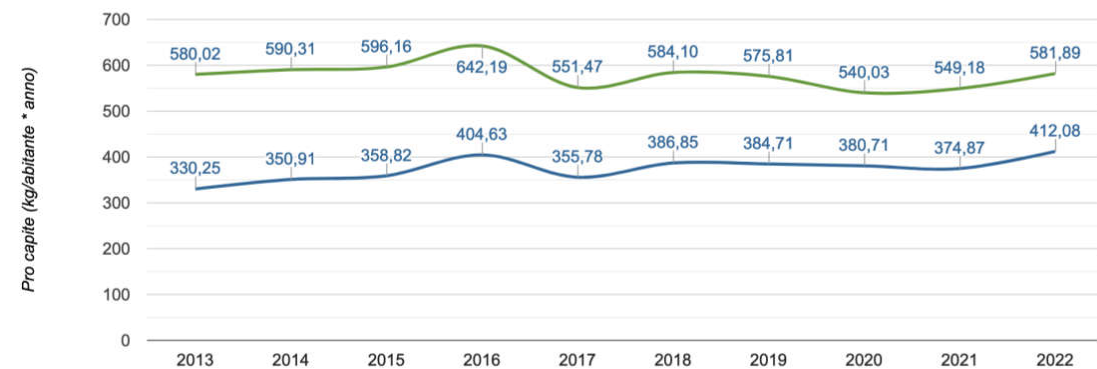


figura 9-7 andamento pro capite di produzione e raccolta differenziata



La raccolta e gestione dei rifiuti è affidata ad AMSA.

Per il conferimento di rifiuti sono presenti le seguenti strutture:

- Zona A1: Milano 2 – Lavanderie
- Zona A2: Redecesio – Novegro – Tregarezzo - San Felice
- Zona B1: Rovagnasco – Villaggio Ambrosiano – Marconi - Mulini - Boffalora
- Zona B2: Segrate Centro- Segrate Village

9.7.3. criticità

Dal punto di vista della produzione e della gestione dei rifiuti non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale.

9.8. energia

Nonostante i notevoli miglioramenti garantiti dalle nuove tecnologie, alla produzione e al consumo di energia sono ancora direttamente collegati l'inquinamento atmosferico, il riscaldamento globale, lo stress idrico e l'acidificazione.

Entro il contesto regionale rivestono una fondamentale importanza le misure previste dal Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC), approvato definitivamente con DGR 7553 del 15 dicembre 2022.

Tali misure sono rivolte alla riduzione dei gas ad effetto serra, al raggiungimento dell'efficienza energetica e alla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili (energia solare, eolica, idraulica, geotermica e le biomasse) rispetto a quelle convenzionali (legate a petrolio, gas e derivati).

9.8.1. scala territoriale

Ogni cittadino lombardo consuma mediamente 2,45 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, ma tale consumo si articola in diverse aree sub-regionali che presentano caratteristiche specifiche.

Il consumo pro-capite acquista un senso proprio quando si analizzano i consumi nel settore residenziale. Ogni lombardo consuma quasi un tep (0,96) a testa per riscaldare, raffrescare e fornire elettricità alle proprie case. Di questo tep il 90% è un uso termico (climatizzazione invernale, acqua calda sanitaria e uso cottura) mentre il 10% sono usi elettrici (apparecchiature elettroniche e raffrescamento). La media dei consumi termici è di 0,86 tep per abitante.

Dalla ripartizione geografica emerge nettamente la differenza tra comuni in fascia montana e quelli in aree con clima più mite. I comuni con i consumi maggiori sono proprio quelli alpini e prealpini e dell'Oltrepò pavese e superano il tep a testa mentre i comuni della pianura e della fascia pre-collinare sono nella maggior parte dei casi sotto la media dei consumi.

9.8.2. contesto locale

Il contesto territoriale entro cui è collocato il comune di Segrate non presenta valori di produzione e di consumo pro-capite di energia differenti da quelli medi regionali. In termini assoluti, è evidente come la elevata densità di insediamenti, servizi, attività produttive e infrastrutture che connotano il contesto metropolitano densamente infrastrutturato implichi consumi di energia significativi, commisurata a tale situazione di utilizzo.

Di particolare rilevanza è la quota parte di consumi di energia incorporata nel settore primario. Gli scenari energetici locali sono strettamente connessi sia alle (instabili) dinamiche esogene di approvvigionamento sia alle risorse pubbliche dedicate alle politiche di sostegno alla transizione verso l'utilizzo di fonti rinnovabili.

9.8.3. criticità

In relazione ai temi potenzialmente incisi dalla regolamentazione edilizia e urbanistica, la criticità più evidente è legata ai consumi energetici del patrimonio edilizio, che rappresenta una quota parte significativa dei complessivi consumi energetici. È quindi aperta la prospettiva, anche in relazione alle scelte incentivanti del PGT – consolidate dalla proposta di variante - di un progressivo efficientamento energetico del comparto edilizio.

9.9. rumore e inquinamento acustico

9.9.1. scala territoriale

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita.

La sua incidenza varia in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei centri abitati, degli insediamenti produttivi, del traffico, della densità demografica e della posizione geografica dei siti.

Livelli diversi di pressione sonora causano effetti diversi sulla salute umana: da semplice disagio psicologico accompagnato da reazioni comportamentali quali noia, fastidio, irritazione o escandescenza, turbative del sonno; a vere e proprie patologie a carico dell'apparato uditivo, nervoso, cardiovascolare, digerente e respiratorio.

In particolare, un'esposizione a livelli elevati di pressione sonora durante la notte, incide profondamente, senza che l'organismo se ne accorga, sulla qualità del sonno: ciò può causare durante la giornata problemi quali difficoltà di concentrazione, affaticamento, disturbi dell'umore, scarsa tolleranza alle frustrazioni e agli eventi stressanti, irritabilità.

9.9.2. contesto locale

Per avere un quadro dello stato di clima acustico ambientale presente sul territorio comunale, l'Amministrazione comunale ha commissionato nel tempo una serie di campagne di monitoraggio.

All'interno del territorio comunale, il traffico veicolare cittadino risulta senz'altro essere l'elemento predominante che incide sul clima acustico comunale, così come anche l'elemento di maggiore criticità dal punto di vista acustico.

Nelle zone industriali e logistiche del comune il clima acustico è fortemente influenzato dal passaggio di mezzi di trasporto.

Altra fonte di emissioni acustiche significative (e di carattere 'passivo') è rappresentata dalla linea ferroviaria e della rete stradale di attraversamento di scala regionale.

Di evidente rilevanza sono le emissioni acustiche dovute al traffico aereo dello scalo Milano-Linate.

9.9.1. criticità

Dal punto di vista del clima acustico non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale; peraltro, il tema è presidiato da quadro dispositivo vigente, che regola le condizioni di benessere acustico attivo e passivo. In merito al traffico aereo, lo strumento urbanistico vigente ha assunto le disposizioni in materia.

9.10. inquinamento luminoso

9.10.1. scala territoriale

Con Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 31 sono state approvate le ‘Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso’.

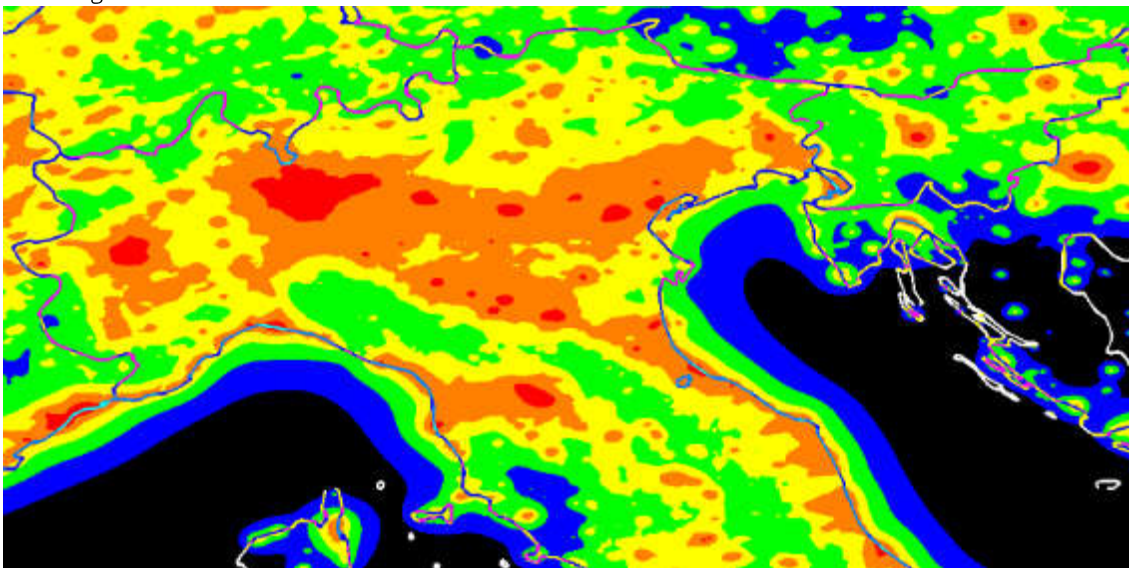
La legge 31/2015, abrogativa della precedente l.r. 27 marzo 2000, n. 17, persegue l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche e il risparmio energetico mediante il contenimento dell'illuminazione artificiale.

Al fine di verificare il livello di inquinamento luminoso si fa riferimento alla mappa di brillantezza artificiale a livello del mare.

Queste mappe mostrano la brillantezza artificiale del cielo notturno allo zenith in notti limpide normali nella banda fotometrica V, ottenute per integrazione dei contributi prodotti da ogni area di superficie circostante per un raggio di 200 chilometri da ogni sito.

Le mappe della brillantezza artificiale del cielo notturno a livello del mare sono utili per confrontare i livelli di inquinamento luminoso in atmosfera prodotti dalle varie sorgenti o presenti nelle varie aree, per determinare quelle più o meno inquinate e per identificare le porzioni di territorio più inquinanti e le maggiori sorgenti.

figura 9-8 brillantezza artificiale del cielo notturno a livello del mare⁸



9.10.2. contesto locale

L'intera area metropolitana milanese, entro cui il territorio di Segrate, è caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale a livello del mare pari a più di 9 volte il valore di brillantezza naturale, che è di 252 $\mu\text{cd}/\text{m}^2$; ciò indica un notevole livello di inquinamento luminoso, visto che il valore di brillantezza artificiale sul mare – assenza di inquinamento luminoso – vale l'11% del valore della brillantezza naturale.

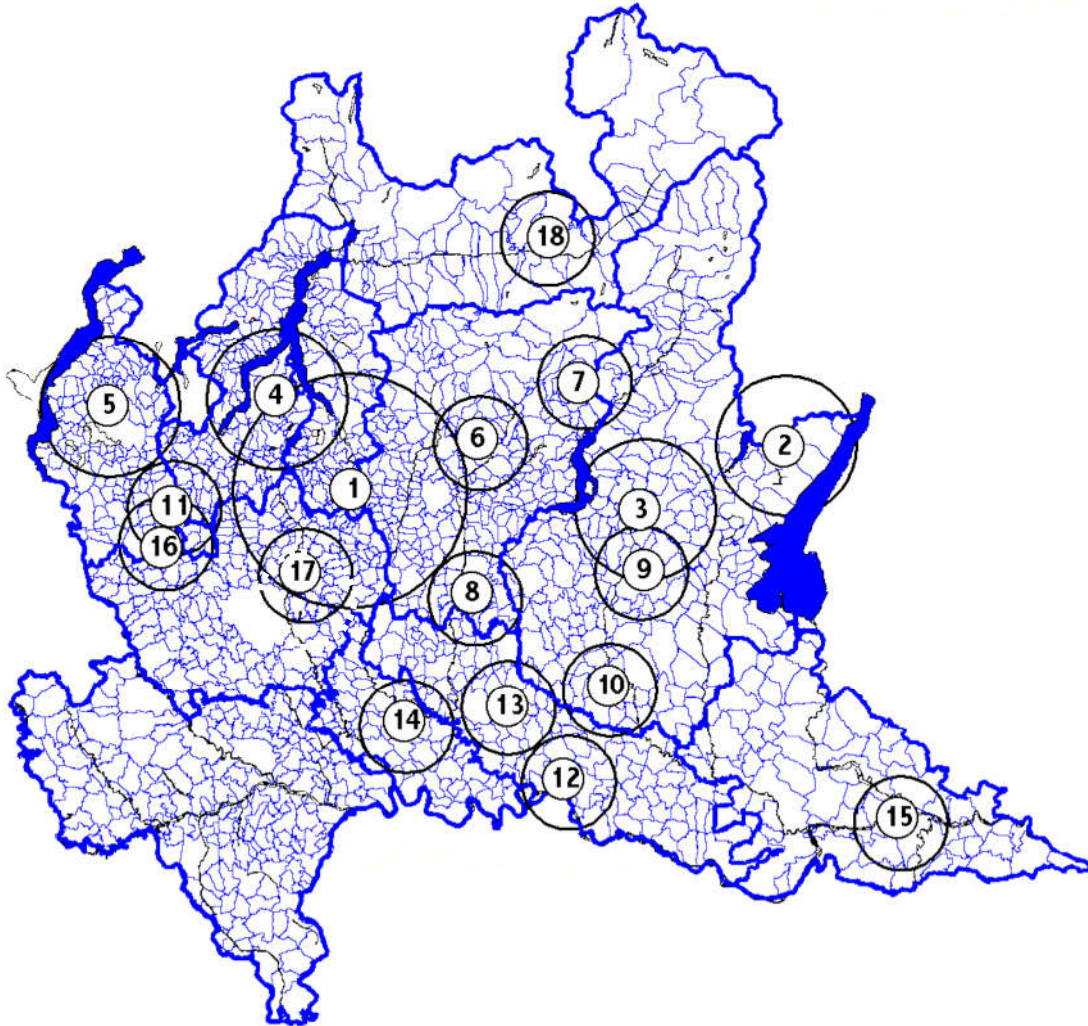
⁸ The artificial night sky brightness mapped from DMSP Operational Linescan System measurements P. Cinzano (1), F. Falchi (1), C.D. Elvidge (2), Baugh K. (2) ((1) Dipartimento di Astronomia Padova, Italy, (2) Office of the director, NOAA National Geophysical Data Center, Boulder, CO), Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, 318, 641-657 (2000))

Sulla base della normativa regionale vigente sono state definite le 'zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso', in quanto aree di tutela per le finalità degli osservatori astronomici e delle aree naturali protette.

L'importanza dell'osservatorio determina l'estensione dell'area.

Come si evince dall'immagine seguente, il territorio comunale di Segrate è intercettato dalle fasce di rispetto degli osservatori 'A. Grosso' di Brugherio (17) e 'Brera' di Merate (1).

figura 9-9 mappa degli osservatori astronomici e determinazione relative fasce di rispetto



9.10.1. criticità

Dal punto di vista dell'inquinamento luminoso, non si registrano criticità tali da potere essere incise in modo significativo dalle scelte di pianificazione urbanistica generale di scala comunale; peraltro, il tema è presidiato da quadro dispositivo vigente, che regola le caratteristiche degli impianti di illuminazione pubblica anche in relazione al contenimento dell'inquinamento luminoso.

9.11. mobilità e trasporti

9.11.1. scala territoriale

L'area metropolitana lombarda è caratterizzata da un sistema infrastrutturale molto fitto, a servizio di flussi di mobilità (di persone e merci) tra i più consistenti a livello continentale.

Entro qualche decina di chilometri, dalla valle del Ticino allo snodo di Verona, si assiste a una densità infrastrutturale di assoluto rilievo: aeroporti di scala intercontinentale, aste autostradali, sistemi tangenziali dei nodi urbani, una capillare rete stradale di distribuzione locale, tracciati ferroviari di 'prossimità' e AV/AC ... sono l'evidenza di una dotazione infrastrutturale robusta, differenziata, spazialmente distribuita.

A uno sguardo più ravvicinato, il quadrante orientale dell'area metropolitana milanese, cui Segrate appartiene, rivela un sistema insediativo la cui matrice storica, in epoca moderna, è fortemente influenzata dalla trama infrastrutturale che ne ha progressivamente sostenuto la crescita economica.

9.11.2. contesto locale

Il territorio comunale di Segrate è immerso in uno dei quadranti infrastrutturali più rilevanti a scala regionale. Per questo motivo, analogamente agli altri comuni dell'area, gode di notevole profilo di accessibilità, di carattere sia stradale e autostradale sia ferroviario.

La dotazione di infrastrutture su Segrate è imponente.

Il territorio comunale di Segrate è interessato da strutture trasportistiche di interesse nazionale e internazionale quali l'aeroporto di Linate, la linea ferroviaria Milano-Venezia (Corridoio 5 della rete Ten-T) e lo scalo intermodale di Terminali Italia (gruppo FSI).

Segrate è anche punto di convergenza di due delle principali arterie viabilistiche della direttrice Est, ossia le strade provinciali SP103 Antica di Cassano e la SP14 Rivoltana. Queste strade, radiali rispetto al centro di Milano, si innestano nella Tangenziale Est ponendo a sistema la TEM e la BreBeMi con il capoluogo.

Lo scalo ferroviario taglia letteralmente in due il territorio comunale lungo la direttrice Est-Ovest, costituendo quindi una cesura tra le due parti del territorio, che sono collegate unicamente dal cosiddetto 'Ponte degli Specchietti', un esile ponte a due corsie costruito nei primi decenni del secolo scorso.

Dal 2004 Segrate è collegata a Milano tramite la linea S5 (Treviglio-Gallarate/Varese) del servizio ferroviario suburbano e dal 2009 è disponibile anche la S6 (Treviglio/Pioltello - Novara). In direzione di Milano le due linee da Segrate raggiungono direttamente la Stazione di Porta Vittoria, proseguendo per le stazioni milanesi di Piazzale Dateo, Porta Venezia, Repubblica e Porta Garibaldi, costituendo un raccordo diretto e veloce con il capoluogo. La stazione di Segrate, seppur collocata sulla linea Milano - Venezia, non prevede ad oggi la sosta di treni Regionali o Interregionali.

Il territorio comunale partecipa alle forti dinamiche di trasformazione che investono il territorio metropolitano, e il quadro infrastrutturale è in fase di ulteriore sviluppo. Tra i vari interventi programmati o in esecuzione spiccano:

- la costruzione all'interno dello scalo di 'Milano Smistamento' del nuovo grande scalo intermodale di proprietà della società italo-svizzera TERALP per la gestione del traffico merci diretto e proveniente dal Nord Europa tramite il nuovo traforo del Gottardo-Monte Ceneri
- il prolungamento della linea M4 dall'aeroporto di Linate fino all'intersezione con la linea ferroviaria Milano-Venezia (in coincidenza con la nuova Stazione di Porta)
- la realizzazione della nuova Stazione di Porta Est delle Ferrovie
- il completamento della Cassanese Bis, strada di interesse nazionale per il raccordo viabilistico del Centro Intermodale di via Lazio con la rete viabilistica ordinaria

La rete ciclabile è oggetto di forti investimenti che prevedono la continua implementazione della rete ciclabile, oggi strutturata in 5 percorsi di 'bicipolitana' - per complessivi 66 km di piste in sede protetta - e il suo inserimento nel contesto della rete ciclabile in fase di

definizione con Città Metropolitana nell'ambito del progetto BICIPLAN-CAMBIO (LINEA 5 e LINEA 6).

9.11.3. criticità

La fitta e articolata rete infrastrutturale che connota il territorio comunale, se da una parte rappresenta una delle principali ragioni della prosperità della città, che spicca all'interno del sistema economico-sociale della 'Grande Milano', d'altro canto è anche la causa delle evidenti criticità da congestionamento che gravano anche sui tessuti urbani; scadente qualità dell'aria e clima acustico sono solo alcuni dei problemi che incidono sulla qualità della vita dei residenti.

10. quadro di riferimento programmatico

La presente sezione del rapporto è funzionale a definire il 'quadro programmatico' a cui riferirsi ai fini della valutazione della proposta di nuovo PGT del Comune di Segrate.

Tale valutazione, che non costituisce una 'verifica di conformità' della proposta di PGT (che attiene ai procedimenti istruttori in ambito urbanistico), è funzionale non solo alla verifica di compatibilità con le politiche urbanistiche e territoriali, ma anche alla **valutazione di come la proposta di PGT entri in sinergia e risonanza con il più ampio campo del multi-tematico scenario programmatico definito dalle politiche pubbliche**; ovvero, alla **verifica di come la proposta di piano si configuri fattore abilitante il perseguimento di un orizzonte programmatico di rilevanza collettiva**.

È evidente come il quadro programmatico di seguito sviluppato non abbia aspirazioni 'compilative' di ricomprendere in modo capillare l'intero campo delle politiche pubbliche; al contrario, si ritiene più efficace (anche in ragione dei principi di proporzionalità e adeguatezza dell'azione amministrativa) operare una **focalizzazione sulle politiche che costituiscono riferimento prioritario e prevalente** sia ai fini del quadro dispositivo relativo all'endoprocedimento di valutazione ambientale sia in relazione al peculiare spazio di azione dello specifico strumento oggetto del procedimento.

Al fine di meglio valutare, quindi, come la proposta di PGT concorra a perseguire i principi e gli obiettivi delle politiche e dei livelli di programmazione e pianificazione di scala sovraordinata, la ricostruzione dei temi programmatici a cui riferirsi viene sviluppata attraverso **tre campi tematici e tre livelli istituzionali**.

I campi tematici riguardano i quadri programmatici:

- delle politiche socio-economiche e territoriali, che riguardano lo scenario, i paradigmi e gli obiettivi definiti nel più ampio campo delle politiche 'di sistema' e funzionali a definire l'orizzonte di senso dell'azione istituzionale;
- delle politiche urbane, che focalizzano l'attenzione sul ruolo delle città nel perseguire le politiche di sistema;
- delle politiche urbanistiche, che più da vicino riguardano obiettivi, indirizzi, condizionamenti e regole per gli interventi di modificazione dei caratteri spaziali della piattaforma territoriale.

Tali politiche hanno diversa derivazione in relazione ai livelli istituzionali che ne hanno responsabilità deliberativa; nella scansione che viene di seguito sviluppata, le politiche che restituiscono il quadro programmatico di riferimento della proposta di PGT si sviluppano a partire dal livello delle politiche dell'Unione Europea e nazionale, attraversano la scala

intermedia degli strumenti di programmazione di Regione Lombardia e approdano alla declinazione che ne viene data da Città metropolitana di Milano nel proprio Piano Territoriale Metropolitan.

10.1. temi e obiettivi delle politiche di scala europea e nazionale

10.1.1. Green Deal

Nonostante il ridimensionamento, dopo le elezioni europee del 2024, dell'ambizioso programma definito nella precedente legislatura, il Green Deal rimane il pacchetto di politiche finalizzate a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, diminuendo del 55% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030. Visione olistica, prevede che tutte le strategie europee si adeguino alle sue priorità. Il Green Deal richiede di:

- elaborare una serie di politiche profondamente trasformative
- attuare lo “Zero Pollution Action Plan”
- realizzare la strategia “Dal produttore al consumatore” (Farm to Fork)
- potenziare la “mobilità sostenibile”
- sviluppare le potenzialità dell'economia circolare e dell'intelligenza artificiale nell'industria
- procedere con la ristrutturazione degli edifici
- realizzare la transizione energetica verso l'energia pulita
- proteggere la biodiversità e gli ecosistemi, le foreste e le aree marittime

10.1.2. NextGenerationEU

NextGenerationEU (luglio 2020) è il piano di risposta alla crisi pandemica, che stanziava ulteriori risorse al quadro complessivo già stabilito nel QFP 2021-2027, portando il totale dell'investimento europeo a 1.824,3 miliardi di €. Questo strumento di emergenza stanziava risorse pari a 750 miliardi di euro (il 5% del PIL comunitario), e si compone di 390 miliardi di fondo perduto (i cosiddetti *grants*) e 360 miliardi di prestiti.

È uno strumento pensato per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste, il più grande pacchetto per stimolare l'economia mai finanziato dall'UE.

Il piano si regge su tre pilastri:

- Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme
- Rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato
- Trarre insegnamento dalla crisi

Il NGEU prevede 6 macro-aree di intervento, sulle quali i vari Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza devono aggregare gli interventi:

- 1) Transizione verde, almeno 37% della spesa
- 2) Trasformazione digitale, almeno il 20% della spesa
- 3) Crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
- 4) Coesione sociale e territoriale
- 5) Salute e resilienza economica, sociale ed istituzionale
- 6) Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

10.1.3. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel contesto del NextGenerationEU si è iscritto, nel iscrive il PNRR⁹, strumento funzionale a tracciare gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa¹⁰.

Il Piano, come approvato dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023 su proposta proposta di decisione presentata dalla Commissione europea che modifica il PNRR italiano, si articola in 7 Missioni, che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento:

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Missione 4: Istruzione e ricerca

Missione 5: Coesione e inclusione

Missione 6: Salute

Missione 7: RePowerEU

Sono previste tre tipologie di riforme: le riforme orizzontali (pubblica amministrazione e giustizia), le riforme abilitanti (semplificazione e concorrenza) e le riforme settoriali (fiscale, family act, sostegno al reddito dei lavoratori, legge su consumo di suolo – rigenerazione urbana).

Il PNRR, entro la componente 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore' della missione 'Inclusione e coesione' sostiene 'Progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale'.

Si veda il p.to 12 per la progettualità del comune di Segrate in merito agli assi di finanziamento del PNRR.

10.1.4. 'Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile'

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu, ovvero dai governi dei 193 Paesi membri. Il suo cuore è rappresentato da 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (*Sustainable development goals*, SDGs), inglobati in un grande programma d'azione che individua ben 169 target o traguardi.

I SDGs danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Di particolare interesse, in ambito di politiche urbane, è il Goal 11 'Città e comunità sostenibili', il cui obiettivo chiave è 'Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili'. L'obiettivo è articolato in specifici traguardi:

- abitazioni ad un prezzo equo per tutti
- trasporto locale accessibile, sicuro e sostenibile
- urbanizzazione inclusiva e sostenibile

⁹ Originariamente approvato con Decisione del Consiglio del 13 Luglio 2021, successivamente oggetto di varie modifiche.

¹⁰ La Commissione europea ha lanciato il 15 dicembre 2021 il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, una piattaforma pubblica online per tracciare i progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel suo complesso e dei singoli piani nazionali in materia.

- attenzione all'inquinamento dell'aria e alla gestione dei rifiuti
- verde urbano e spazi pubblici sicuri ed inclusivi

Nello specifico, la declinazione dei traguardi che più da vicino intercettano le scelte urbanistiche sono:

- garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
- garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
- potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale
- ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

10.1.5. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La SNSvS è stata presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017; nel settembre del 2023 il documento di Strategia, aggiornato e revisionato al 2022, avendo ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, è stato approvato con Delibera CITE n. 1 del 18 settembre 2023.

La SNSvS è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza.

La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette '5P' dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

Tra gli obiettivi della SNSvS cui riferirsi per la valutazione di coerenza delle iniziative urbanistiche sono da sottolineare:

- assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
- rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

10.1.6. Urban Health

Di particolare interesse, nella direzione di qualificare le condizioni di 'salubrità' delle città è il progetto 'Urban Health'¹¹, che si è proposto di elaborare e disseminare buone pratiche, derivate da letteratura e dall'applicazione nei contesti specifici di modelli di valutazione di impatto sulla salute delle politiche e degli interventi (Health Impact Assessment, HIA).

Il programma ha coinvolto quattro Regioni: Lombardia, Piemonte, Toscana, Puglia. Il Politecnico di Milano è partner istituzionale del Progetto, mentre il coordinamento è stato affidato a Regione Lombardia - ATS Bergamo.

¹¹ CCM- Ministero della Salute. *Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale*, 2017.

L'obiettivo del progetto è il trasferimento delle buone pratiche ai decisori con la finalità di orientare le politiche urbane affinché producano un miglioramento della salute e dell'equità nella salute dei cittadini, soprattutto anziani.

Uno degli esiti più interessanti del progetto è relativo a una mappatura delle buone pratiche a supporto delle decisioni. Gli ambiti tematici di interesse delle buone pratiche sono:

- processi di riqualificazione urbana
- processi di rigenerazione urbana (interventi capaci di incidere sul tessuto urbanistico-edilizio ma anche sul tessuto sociale ed economico di un'area)
- progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie più svantaggiate anche attraverso microinterventi diffusi di 'agopuntura urbana'
- progetti di nature based solutions
- progetti di riqualificazione urbana e ambientale dei territori interessati da elevati livelli di inquinamento ambientale e industriale

10.1.7. programmazione europea, accordo di partenariato (AP) 2021-2027

L'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022, poi firmato e adottato il 19 luglio 2022.

Per il ciclo di Programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 75,3 miliardi di euro di Fondi Strutturali e di Investimento, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Per questo nuovo periodo di programmazione l'accordo di partenariato si articola su cinque obiettivi strategici.

1 | un'Europa più intelligente (a smarter Europe)

Obiettivo funzionale alla promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente.

2 | un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe)

L'AP pone come sfide cruciali del futuro il contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio.

3 | un'Europa più connessa (a more connected Europe)

Obiettivo è il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale ai network infrastrutturali europei.

4 | un'Europa più sociale e inclusiva (a more social Europe)

Obiettivo funzionale all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

5 | un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens)

attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

10.1.8. programmazione europea, proposta 2028-2034

La programmazione europea 2028-2034, ovvero il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per quel periodo, è stata oggetto di una proposta della Commissione Europea a luglio 2025. Il bilancio proposto ammonta a circa 2mila miliardi di euro e mira a rendere l'Unione Europea più resiliente, competitiva e sostenibile.

Le priorità e gli obiettivi del QFP 2028-2034 sono:

- Resilienza e sicurezza: il bilancio mira a rafforzare la capacità dell'UE di affrontare crisi e imprevisti, garantendo la sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture

- Competitività: un focus importante è posto sul sostegno alla competitività europea, con particolare attenzione all'innovazione, alla transizione digitale e alle tecnologie pulite
- Inclusione sociale: il QFP intende promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, riducendo le disparità tra le regioni e garantendo un'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo
- Transizione verde: il bilancio sosterrà gli obiettivi climatici dell'UE, finanziando progetti per la decarbonizzazione, l'economia circolare e la transizione energetica
- Flessibilità e semplificazione: la proposta prevede una maggiore flessibilità all'interno del bilancio e la semplificazione delle procedure per l'accesso ai finanziamenti

10.2. le politiche urbane: il ruolo delle città

Le città sono considerate al contempo causa e soluzione delle difficoltà di natura economica, ambientale e sociale della contemporaneità. A livello continentale, le aree urbane ospitano oltre due terzi della popolazione dell'UE, utilizzano circa l'80% delle risorse energetiche e generano fino all'85% del PIL europeo.

Assieme alle regioni, motori dell'economia europea, le città catalizzano la creatività, la ricerca e l'innovazione, e al contempo sono i luoghi dove si manifestano in modo più intenso le esternalità negative sull'ambiente e sul sistema sociale, economico e occupazionale.

Di particolare interesse è l'Agenda urbana' dell'UE, che affronta i problemi delle città creando partenariati tra la Commissione, le organizzazioni dell'UE, i governi nazionali, le autorità locali e le parti interessate, come ad esempio le organizzazioni non governative.

I 14 temi prioritari dell'agenda urbana europea sono:

- Qualità dell'aria nelle città
- Economia circolare nelle città
- Adattamento ai cambiamenti climatici nelle città
- Cultura nelle città
- Transizione digitale nelle città
- Transizione energetica nelle città
- Edilizia abitativa nelle città
- Appalti pubblici innovativi e responsabili nelle città
- Inclusione dei migranti e dei rifugiati nelle città
- Occupazione e competenze nell'economia locale
- Uso sostenibile del territorio e soluzioni ispirate alla natura nelle città
- Mobilità urbana
- Povertà urbana

Questi temi urbani sono stati ratificati nel Patto di Amsterdam dai ministri delle politiche urbane dei paesi membri dell'UE nel maggio 2016; successivamente, l'Accordo di Lubiana e il relativo Programma di lavoro pluriennale, rettificato il 26 novembre 2021, avvia una nuova fase di sviluppo dell'Agenda Urbana Europea, che integra le tematiche da trattare con le seguenti:

- Cities of Equality: si interverrà su istruzione, partecipazione al mercato del lavoro, fornitura di servizi, sicurezza, pianificazione urbana e progettazione di spazi pubblici accessibili e sicuri per mitigare le ineguaglianze esistenti
- Food: la sfida sarà quella di creare sistemi di produzione, consumo e distribuzione equi e sostenibili

- Greening Cities: sviluppare interventi volti a creare nuove aree verdi nelle città, ridurre l'inquinamento atmosferico, purificare l'acqua e arrestare la perdita di biodiversità, per migliorare la salute fisica e mentale dei cittadini
- Sustainable Tourism: introdurre azioni volte a gestire il fenomeno dell'overtourism, a garantire una maggiore sostenibilità, a favorire la digitalizzazione e l'utilizzo strumentale dei dati, anche a fronte delle nuove esigenze legate al COVID-19

Nell'ottobre 2022 è stata approvata dal Comitato di Indirizzo per le Politiche Urbane che opera presso il MIMS l'Agenda Urbana nazionale, che offre un quadro strategico per orientare le politiche di competenza del Mims che impattano sulle aree urbane e mette a disposizione dei decisori pubblici, anche a livello territoriale, metodi e dispositivi per contribuire alla definizione dell'Agenda Urbana nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda Urbana del MIMS è suddivisa in due parti: la prima definisce la metodologia utilizzata e i contenuti dell'Agenda urbana di competenza del MIMS per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu; la seconda esamina gli strumenti operativi e di governance utili per lo sviluppo urbano sostenibile. L'Agenda Urbana del MIMS è incardinata sul ciclo di programmazione del Ministero: per ciascuna azione a dimensione urbana sono stati identificati gli stanziamenti di bilancio 2022-2036 e le risorse del Pnrr e del Pnc in linea con i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e con 27 obiettivi quantitativi collegati a strategie, piani o programmi dell'Unione europea o nazionali.

10.3. i 'Piani integrati' per le Città metropolitane

10.3.1. generalità

Con DL 152/2021 'Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose' si introduce il tema dei Piani integrati per le città metropolitane (art.21), funzionali a favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

La linea progettuale di riferimento del PNRR è 'Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2', e le risorse messe a disposizione delle città metropolitane sono complessivamente 2,4 mld di euro per il periodo 2022-2026.

Per essere ammessi, i progetti devono avere un valore minimo di 50 milioni di euro e dovranno riguardare:

- la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico;
- il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive;
- interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

L'intervento del PNRR sui Piani urbani integrati prevede ulteriori 200 milioni di euro (M5C2 Investimento 2.2b) per un Fondo tematico dedicato alla rigenerazione urbana, da costituire nell'ambito del Fondo di Fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Il Fondo Tematico mira, in particolare, ad attrarre finanziamenti privati, a promuovere investimenti a lungo termine, a sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi e ad accelerare gli interventi di risanamento urbano.

10.3.2. i Piani integrati di Città metropolitana di Milano e il territorio di Segrate

Tra le iniziative di Città metropolitana a valere sui finanziamenti dei Piani integrati - PNRR, il territorio del comune di Segrate è direttamente intercettato dai seguenti.

‘Cambio’

Il Piano Urbano Integrato mira a realizzare 5 superciclabili prioritarie del Biciplan della Città metropolitana di Milano “CAMBIO”, che individua nel suo complesso una rete di 24 corridoi costituenti l’ossatura ciclabile portante dell’intero territorio.

Il territorio di Segrate è coinvolto:

- dalla radiale 5, che tocca i comuni di Segrate, Pioltello, Cernusco sul Naviglio, Vignate, Melzo, Pozzuolo Martesana, Cassano d’Adda
- dall’anello linea C3

Come In - Spazi e servizi di INclusione per le Comunità Metropolitane

Si prefigge di incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrano attivamente alla promozione della coesione sociale, con un’attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità.

Obiettivo primario dell’investimento è recuperare spazi ed edifici in stato di degrado con interventi destinati alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell’accessibilità e dell’intermodalità delle infrastrutture esistenti.

Il territorio di Segrate è interessato dal progetto di riqualificazione di un parco pubblico nel quartiere Villaggio Ambrosiano con opere a verde, pavimentazioni, attrezzature e arredo urbano su un’area di complessivi 16mila mq. L’intervento – per un investimento di c.ca 1,6 mln di € - prevede anche il ripristino / rifunzionalizzazione della roggia (pulizia e piantumazione delle sponde).

Città metropolitana Spugna

Con Spugna, la Città metropolitana mette a sistema tutti gli strumenti a sua disposizione con l’obiettivo di diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e di rafforzare la capacità di resilienza del territorio, soprattutto per i territori caratterizzati da elevati livelli di impermeabilizzazione e alta densità urbanistica. Sono stati individuati 90 interventi in 32 Comuni.

Nel territorio comunale di Segrate è previsto un intervento di canalizzazione delle acque di dilavamento di via Mondadori-via Buozzi mediante realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS). Le opere in progetto privilegiano la possibilità di integrare la gestione sostenibile delle acque meteoriche con la riqualificazione dell’area verde.

10.4. programmazione europea 2021 – 2027: le politiche territoriali integrate di Regione Lombardia

Nella consapevolezza che benessere delle persone, crescita economica e coesione sociale sia fattori fortemente influenzati dalla qualità dello spazio, urbano e territoriale, entro cui la popolazione agisce, Regione Lombardia, in coerenza con le politiche europee e nazionali, ha promosso, per il periodo di programmazione europea 2021 -2027, azioni di sviluppo territoriale integrato.

L’approccio territoriale di integrazione delle politiche di Regione Lombardia, confermato e aggiornato sulla base dell’esperienza pregressa, si caratterizza per:

- la progettazione partecipata delle strategie
- la ricerca di collaborazione tra soggetti pubblici e privati

- la sottoscrizione di appositi accordi che coinvolgano tutti gli attori, pubblici e privati, con l'individuazione di impegni reciproci
- la definizione di risorse e tempi di attuazione, a garanzia della reale realizzazione delle azioni previste

I POR FESR ed FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, nel solco della programmazione 2014 – 2020, continuano a sostenere due strumenti per l'integrazione di politiche territoriali di sviluppo:

- lo Sviluppo Urbano Sostenibile
- la Strategia Aree Interne

il cui valore aggiunto è dato dall'integrazione di azioni materiali (nuove infrastrutture, valorizzazione di edifici pubblici, sistemi di ICT, ecc.) con azioni immateriali (sostegno alle imprese, servizi sociali, partecipazione pubblica, ecc.).

Nello specifico delle strategie per lo sviluppo urbano sostenibile, l'obiettivo generale perseguito da Regione Lombardia nell'attuazione delle politiche di sviluppo urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027 è la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità.

L'intervento è materiale, sullo spazio pubblico, sul costruito, sulla dotazione di servizi, ed immateriale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, con la promozione dell'economia urbana, attraverso il rafforzamento delle competenze, ecc.

10.5. PTR_Piano Territoriale Regionale pre-vigente

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 dal Consiglio regionale e annualmente aggiornato, costituisce 'atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province', come previsto dall'art. 19, comma 1, della L.R. n. 12 del 2005, *Legge per il governo del territorio*.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR n. 650 del 26/11/2024 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria n. 50 del 14/12/2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS). Il 18.11.2025 è stata definitivamente approvata la revisione generale del PTR (si veda il p.to 10.14)

10.5.1. contenuti generali

Il Documento di Piano del PTR indica/definisce:

- i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale
- gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale
- gli indirizzi per il riassetto del territorio
- puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico

Il PTR:

- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali

Il PTR definisce tre macro obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione

10.5.2. obiettivi di riferimento

Dai macro-obiettivi deriva un'articolazione più dettagliata, imperniata su 24 obiettivi, che riguardano l'intero territorio regionale.

Il PTR individua sei sistemi territoriali di riferimento non perimetrali ai fini dell'individuazione di ambiti territoriali specifici, ma considerati come elementi tra loro interrelati, caratterizzati da omogenei punti di forza, di debolezza, da minacce e da opportunità.

Tali sistemi sono:

- a. il sistema metropolitano
- b. la montagna
- c. il sistema pedemontano
- d. i laghi
- e. la pianura irrigua
- f. il Po e i grandi fiumi

Il territorio comunale di Segrate ricade all'interno del 'Sistema Territoriale Metropolitano', per il quale sono definiti i seguenti obiettivi:

- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- Post Expo - creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

10.6. PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale, che introduce l'integrazione disposta dalla LR 31/2014 'Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato', pone nel sistema di pianificazione territoriale regionale una disciplina finalizzata a perseguire le politiche in materia di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana.

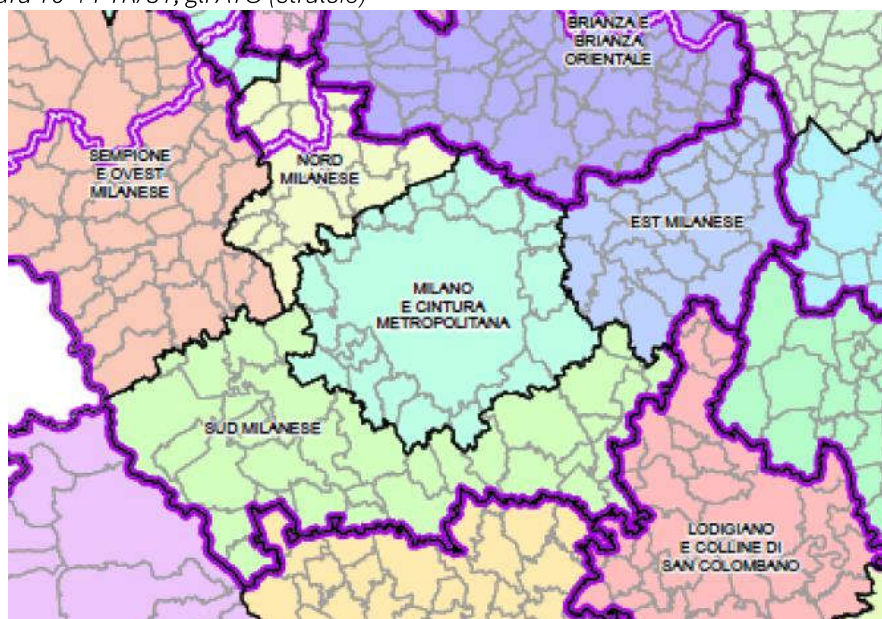
Il provvedimento (approvato con DCR XI/411/2018) si pone entro un orizzonte comunitario di tendere all'azzeramento dell'occupazione di nuovo suolo, assegnando con meccanismo di ripartizione (entro Ambiti territoriali ottimali definiti ad hoc) a Province, Città metropolitana e Comuni il compito di tradurre il dispositivo negli strumenti di pianificazione alla scala locale.

All'interno della integrazione del PTR, Regione ha definito, anche attraverso un confronto tecnico con le Province e la Città Metropolitana, quaranta Ambiti territoriali omogenei (ATO), di cui sette interprovinciali. Gli ATO costituiscono

[...] articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socioeconomici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti¹².

Il territorio comunale di Segrate è parte dell'ATO 'Milano e cintura metropolitana'.

Figura 10-1 PTR/31, gli ATO (stralcio)



Le prospettive di rinnovamento degli scenari urbanistico-territoriali alla scala metropolitana dovranno fare riferimento a quanto definito dai **Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ATO**, documento allegato ai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.

Le indicazioni regionali per questo ATO in relazione alla riduzione del consumo di suolo sono così sintetizzabili:

- *la diminuzione del consumo di suolo deve essere effettiva e di portata significativa, finalizzata alla salvaguardia dei sistemi rurali periurbani e dei residui elementi di connettività ambientale, anche se posti su aree di scarso valore agronomico*
- *le aree libere periurbane devono strutturare la rete di connessione degli elementi di valore ambientale presenti*
- *è opportuno che la rigenerazione urbana partecipi anche alla strutturazione di una rete verde urbana, possibilmente connessa al sistema ambientale esterno*
- *potranno trovare applicazione i criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza regionale o sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, gradi di accessibilità e di interscambio modale; ecc.)*

¹² Progetto di integrazione del P.T.R. ai sensi della L.R. n. 31/14, Progetto di Piano.

- *l'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali*
- *gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico local*

Il territorio di Segrate è poi direttamente coinvolto in uno dei 21 **areali della 'programmazione e rigenerazione territoriale'** individuati, alla scala regionale, dal PTR/31, come *[...] territori ad intensa metropolitanizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati ove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana.*

L'Areale 1 - Ambito di Milano e cintura metropolitana

[...] corrisponde all'area centrale della Città Metropolitana costituita da Milano e dai Comuni di cintura. L'Ambito costituisce la maggior concentrazione di popolazione, attività produttive e aree da recuperare della Regione. La Città Metropolitana è l'istituzione preposta al coordinamento delle azioni di rigenerazione. Tuttavia il ruolo dell'area metropolitana sia regionale che nazionale, richiede un'azione concertata con la Regione per la rigenerazione di grandi aree di valore strategico destinate a divenire poli di interesse nazionale, in particolare le aree EXPO, gli scali ferroviari di Milano, le aree Falck di Sesto S. Giovanni. Particolare rilievo assume l'attuazione dei Piani di cintura urbana del PTC del Parco Agricolo Sud, considerati dal P.G.T. di Milano come Ambiti di Trasformazione, come azione di rigenerazione dei territori agricoli extraurbani.

10.7. PPR_Piano Paesaggistico Regionale

Il PPR costituisce sezione specifica e disciplina paesaggistica del PTR.

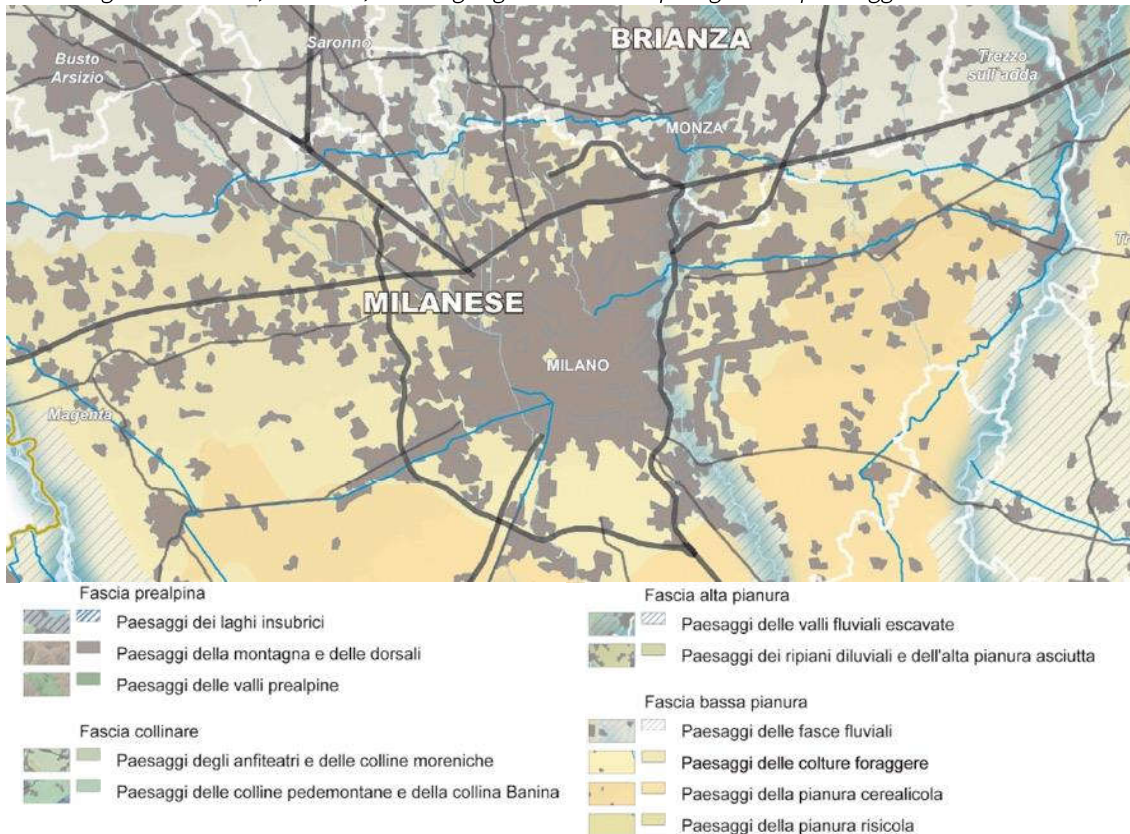
Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

Il PPR si compone di una molteplicità di materiali documentali¹³, principalmente di carattere ricognitivo (gli abachi), interpretativo e descrittivo (i paesaggi della Lombardia), oltre che di un testo normativo che si configura come prima applicazione del quadro dispositivo nazionale. Per quanto ormai datato e in fase di superamento entro la più generale revisione del PTR (si veda il p.to 0), il PPR 2010 ha operato una prima e sostanziale articolazione descrittiva e di indirizzo dei paesaggi lombardi. Il territorio del comune di Segrate viene identificato dal PPR entro il 'Milanese'.

Il territorio rientra nei Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta.

¹³ Si veda <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>.

Figura 10-2 PPR, Tavola A, Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



10.8. PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato con DCR 1245 del 20.09.2016, è lo strumento di programmazione integrata che 'configura il sistema delle relazioni di mobilità, sulla base dei relativi dati di domanda e offerta, confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuando le connesse esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto' (Legge Regionale 6/2012).

Il PRMT si struttura in obiettivi generali, a forte valenza trasversale, correlati ad un set di obiettivi specifici che affrontano in modo più dettagliato le tematiche di settore, mantenendo comunque un approccio integrato tra le differenti modalità di trasporto.

Gli obiettivi generali del PRMT sono:

- migliorare la connettività della Lombardia per rafforzarne la competitività e lo sviluppo socio-economico;
- assicurare la libertà di movimento a cittadini e merci e garantire l'accessibilità del territorio;
- garantire la qualità e la sicurezza dei trasporti e lo sviluppo di una mobilità integrata;
- promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti.

Obiettivi specifici

Sul sistema degli obiettivi generali si innesta il seguente sistema di obiettivi specifici, individuati anche con la finalità di superare una lettura verticale (per modalità) a favore di una lettura trasversale del complesso fenomeno della mobilità:

- A migliorare i collegamenti della Lombardia su scala macroregionale, nazionale e internazionale: rete primaria;

- B migliorare i collegamenti su scala regionale: rete regionale integrata
- C sviluppare il trasporto collettivo in forma universale e realizzare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto
- D realizzare un sistema logistico e del trasporto merci integrato, competitivo e sostenibile;
- E migliorare le connessioni con l'area di Milano e con altre polarità regionali di rilievo;
- F sviluppare ulteriori iniziative di promozione della mobilità sostenibile e azioni per il governo della domanda;
- G intervenire per migliorare la sicurezza nei trasporti. migliorare i collegamenti su scala regionale: rete regionale integrata

L'area metropolitana entro cui Segrate si colloca è interessata da una pluralità di previsioni infrastrutturali, sia di carattere stradale sia di tipo ferroviario e metro-tranviario, in parte già attuate.

10.9. PRMC_Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

Nel 2014 Regione Lombardia si è dotata di uno specifico strumento per la pianificazione della mobilità ciclistica, il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), cui il PRMT rimanda in quanto strumento di riferimento e di dettaglio delle politiche regionali di settore.

Il PRMC definisce in particolare una rete ciclabile di interesse regionale, costituita da 17 percorsi ciclabili di lunga percorrenza, di cui 3 di livello europeo e 7 nazionale, per oltre 2.900 Km.

Si prevede in particolare la realizzazione delle due ciclovie di livello nazionale 'VenTo - Ciclovie del Po' e 'SOLE' (che interessa la parte est della Lombardia attraversandola in senso nord-sud), che costituiranno un forte elemento per l'attrattività turistica a livello internazionale.

La realizzazione della rete ciclabile non implica costruire esclusivamente ex-novo piste ciclabili o corsie riservate, ma creare un sistema che si sviluppa considerando, innanzitutto, le opportunità ed il miglior impiego delle strutture viarie esistenti, il riuso delle strutture inutilizzate (es. tratti stradali o ferroviari dismessi) e l'installazione di segnaletica orizzontale e verticale ben progettata e posizionata.

Nella definizione della rete ciclabile, gli enti territoriali andranno a considerare, come elementi di riferimento i criteri utilizzati dal PRMC.

Il territorio di Segrate è direttamente interessato dal percorso ciclabile di interesse regionale '15 Lambro, Abbazie ed Expo'.

10.10. PGRA_Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po

Il primo PGRA (PGRA 2015) è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016; è definitivamente approvato con DPCM del 27 ottobre 2016. La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al sessennio 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021; è definitivamente approvata con DPCM del 1° dicembre 2022.

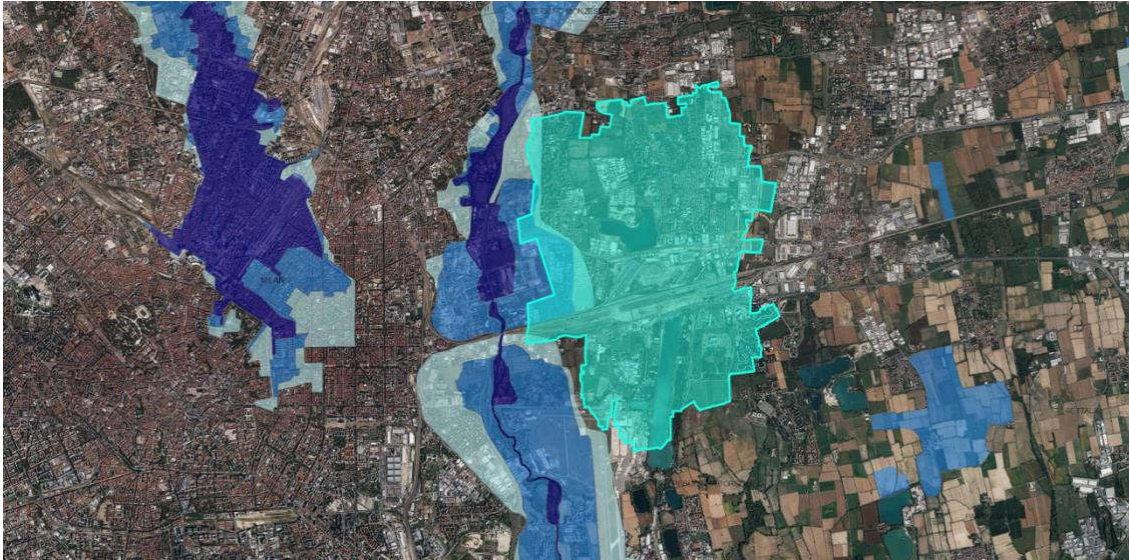
Il PGRA contiene:

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio
- l'individuazione delle Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSR)

- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)

Il territorio comunale di Segrate è interessato, nella sua parte occidentale, dalla fascia 'Pericolosità RP scenario poco frequente - M'.

Figura 10-3 PGRA (geoportale Regione Lombardia)



10.11. PTUA_Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque

Il Piano di gestione del bacino idrografico - coerentemente con la normativa regionale, nazionale ed europea - è lo strumento con cui la Regione ha sviluppato la propria politica di uso sostenibile del sistema delle acque, valorizzando e tutelando la risorsa idrica in quanto bene comune, a garanzia di conservazione, ma anche di sviluppo economico-sociale, di un patrimonio dalle caratteristiche uniche.

Il Piano di gestione del bacino idrografico della Regione Lombardia è costituito da due parti:

- "Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia – Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica", con il quale sono delineati gli obiettivi della politica regionale delle acque e gli indirizzi per la programmazione, approvato dal Consiglio regionale
- "Programma di Tutela e Uso delle Acque" – di seguito PTUA, con il quale sono individuate le azioni, i tempi e le norme di attuazione per raggiungere gli obiettivi dell'Atto di indirizzo.

Il PTUA è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006. Con DGR n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il PTUA 2016, che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006.

L'atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia ha identificato, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili
- tutelare in modo prioritario le acque sotterranee e lacustri utilizzate per l'approvvigionamento potabile attuale e futuro
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici

- sviluppare gli usi non convenzionali delle acque, come quelli ricreativi e la navigazione, e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi

Per ciascun corso d'acqua naturale e canale artificiale significativo - e loro principali affluenti - il PTUA ha previsto degli obiettivi di qualità ambientale - ai quali sono stati affiancati quelli a specifica destinazione.

Per salvaguardare le caratteristiche degli ambienti acquatici, inoltre, sono definiti obiettivi di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua ed i conseguenti indirizzi e criteri di intervento, al fine di mantenere e migliorare le condizioni di assetto complessivo dell'area fluviale, classificando a tale fine, in funzione della potenzialità alla riqualificazione, i tronchi d'alveo dei principali corsi d'acqua regionali.

Pertanto, al fianco di consistenti investimenti per il collettamento, la depurazione e il recupero, laddove possibile, delle acque reflue, finalizzati al risanamento delle acque, sono previste misure che garantiscano una riqualificazione complessiva del corpo idrico, migliorandone quindi anche le funzioni geomorfologiche, idrauliche, ecologiche, ricreative ed estetico-paesaggistiche.

10.12. PRIA_Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) costituisce lo strumento di pianificazione e di programmazione per Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, aggiornando e integrando quelli già esistenti. Il PRIA è dunque lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente.

Nella seduta del 6 settembre 2013, con delibera n. 593, la Giunta ha approvato definitivamente il PRIA; con delibera n. 6438 del 3.4.2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del PRIA. A termine della procedura di esclusione dalla VAS è stato approvato l'aggiornamento di Piano - PRIA 2018 - con DGR 449 del 2 agosto 2018, disponibile in allegato. Il PRIA 2018 ha confermato i macrosettori di intervento e le misure già individuate nel PRIA 2013 procedendo al loro accorpamento e rilancio.

L'obiettivo strategico è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono pertanto:

- rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti
- preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite

L'approccio all'intervento per il miglioramento della qualità dell'aria in Lombardia prevede la considerazione di tutti i settori di policy che direttamente o indirettamente concorrono in modo fattivo ad incidere sui fattori determinanti dell'inquinamento atmosferico su scala locale.

Ne deriva un quadro complesso e articolato che include le azioni direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici e più generali interventi strutturali che agiscono sulla qualità di processi, prodotti e comportamenti, evidenziando il sistema di interrelazioni che influisce complessivamente sui trend della qualità dell'aria.

Le azioni previste sono prevalentemente di natura strutturale, quindi orientate ad agire permanentemente sulle fonti e sulle cause delle emissioni, in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

Con DGR XII/1754 del 15/01/2024 la Giunta ha deliberato di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRIA vigente negli ambiti di intervento relativi ai tre settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso ('Attività agricole e forestali', 'Energia e impianti industriali', 'Trasporti strada e mobilità'), anche in attuazione di quanto disposto dal decreto-legge 69/2023 e dal decreto-legge 121/2023.

10.13. PREAC_ Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato definitivamente con DGR 7553 del 15 dicembre 2022, costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia ha definito i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria.

Il PREAC si propone di rafforzare gli obiettivi proposti dall'atto di indirizzi in funzione dell'evoluzione della politica nazionale ed europea e si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate.

Le 17 Misure di attuazione del PREAC sono contenitori comprensivi di più azioni e interventi, che saranno dettagliati e concretizzati successivamente attraverso la costruzione di interventi specifici e che richiederanno la partecipazione di cittadini, imprese e tutti i portatori di interesse economici e sociali; tra le misure di relazione con la regolazione edilizia e urbanistica comunale:

- *Sviluppo del teleriscaldamento*
- *Efficientamento dell'edilizia privata*
- *Efficientamento dell'edilizia pubblica*
- *Sviluppo del fotovoltaico*
- *Sviluppo della mobilità a basse emissioni*
- *Adattamento al cambiamento climatico*

10.14. procedimento di revisione del PTR

In relazione alle dinamiche territoriali intervenute nell'ultimo decennio e alla necessità di affrontare nuove esigenze di governo del territorio, Regione Lombardia ha in corso di completamento una complessiva revisione del PTR e del PPR.

Con DCR n. 2137 del 2 dicembre 2021 il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP); la Giunta regionale ha approvato, con DGR n. 7170 del 17 ottobre 2022, la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR, trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

La Giunta regionale ha approvato, con DGR n. 7170 del 17 ottobre 2022, la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR, trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, che è avvenuta in data 18.11.2025.

La revisione del PTR struttura i propri contenuti progettuali su 5 'pilastri', ognuno dei quali declinato su più politiche e azioni, di diretto riferimento per la concorrenza e la sinergia della pianificazione di scala locale al perseguimento del quadro programmatico di scala regionale.

I 5 'pilastri', che delineano la vision della Lombardia del 2030, sono:

PILASTRO 1. Coesione e connessioni

PILASTRO 2. Attrattività

PILASTRO 3. Resilienza e governo integrato delle risorse

PILASTRO 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione

PILASTRO 5. Cultura e paesaggio

Dal PTR emerge il riconoscimento del ruolo preminente di Milano e della sua area metropolitana, dove si collocano, nelle localizzazioni strategiche, le attività di rango più elevato; il PTR promuove

[...] il sostegno al ruolo di Milano e della sua area metropolitana quale motore dell'attrattività e competitività della Regione a scala internazionale.

A partire da principi di rilevanza sovralocale, interesse regionale, capacità di innesco e di effetto domino di azioni di valorizzazione e qualificazione dei territori interessati dai Progetti e delle aree ad essi contermini, il PTR individua una serie di 'Progetti strategici per la Lombardia'; il territorio metropolitano è direttamente implicato nei seguenti progetti:

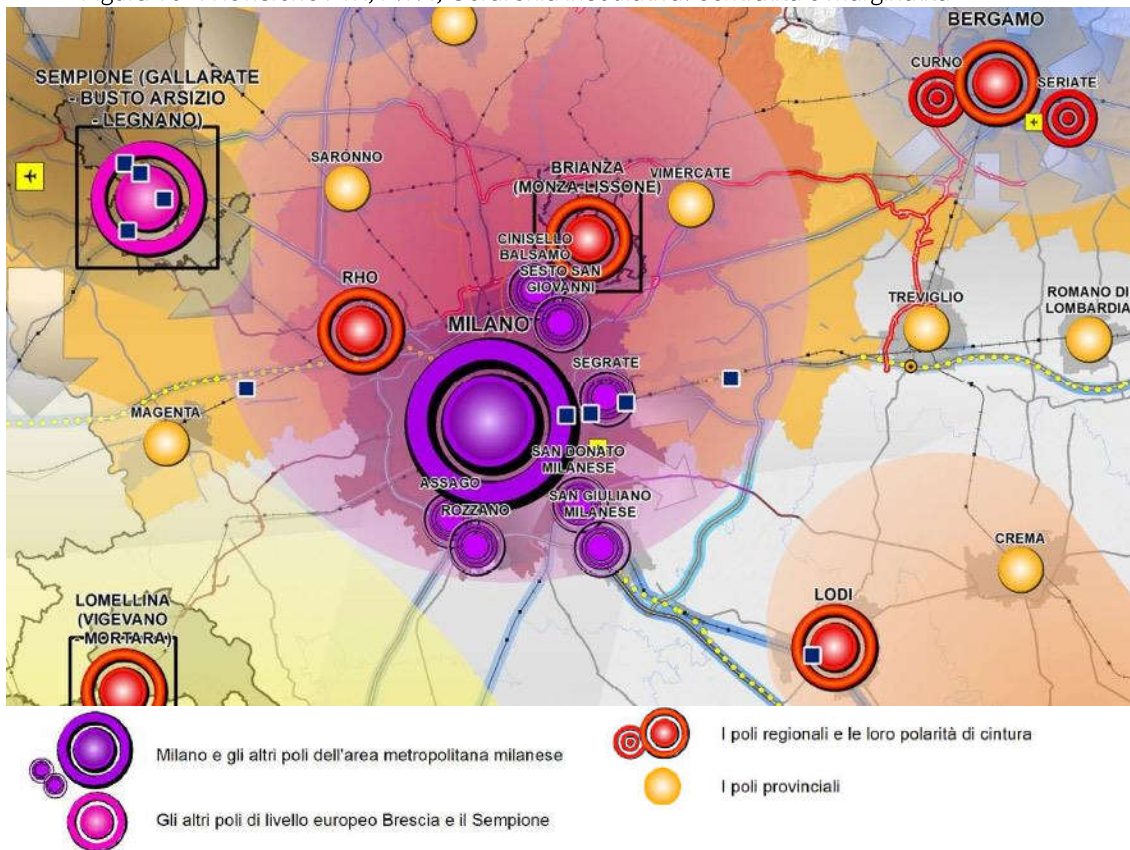
- Olimpiadi invernali 2026 Milano Cortina
- Milano Innovation District
- Nodo ferroviario e stradale di Milano
- Sistema del trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese

All'interno dell'elaborato 'Strumenti operativi del P.T.R.' vengono espressamente individuati come **obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale** (LR 12/2005 art.20, comma 4):

- il riconoscimento e la valorizzazione dei poli di sviluppo regionale
- la tutela e la valorizzazione delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità
- la realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo
- la riduzione del consumo del suolo

Milano e l'area metropolitana sono direttamente coinvolti, in particolare, da numerosi interventi infrastrutturali che aumenteranno il suo profilo di accessibilità.

Figura 10-4 Revisione PTR, P.T.4, Gerarchia insediativa: centralità e marginalità



L'ambito territoriale di Segrate partecipa alle prospettive di sviluppo territoriale di cui sopra e, in relazione al PILASTRO 1. Coesione e connessioni:

- prolungamento della linea M4 a Segrate e nuova stazione Segrate Porta Est
- potenziamento della Rivoltana
- sistema del trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese: 'arco' Magenta – Segrate (potenziamento ferroviario Segrate Pioltello e nuova stazione Segrate Porta Est)

Segrate è riconosciuto dal PTR come 'polo' dell'area metropolitana e appartiene al 'Sistema territoriale metropolitano', per il quale, entro il documento *Criteri e indirizzi per la pianificazione* sono segnalati i seguenti indirizzi in relazione ai 5 'pilastri'¹⁴:

Coesione e connessioni

- *Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma*
- *Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali*
- *Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali*

¹⁴ Si opera una selezione degli indirizzi che abbiano attinenza con lo spazio di azione del piano urbanistico e non siano ripetuti in più pilastri.

Attrattività

- *Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR*
- *Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio*
- *Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale -complessiva e di valorizzazione del paesaggio*
- *Migliorare la qualità della vita attraverso una rete di parchi e aree a verde pubblico supportati da una rete di collegamenti ciclabili sicuri*
- *Promuovere la qualità della vita attraverso spazi pubblici di qualità*
- *Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti alla riduzione delle sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione*
- *Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa*
- *Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa*

Resilienza e governo integrato delle risorse

- *Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio*
- *Sviluppare le reti ecologiche urbane e le infrastrutture verdi, con ecosistemi in grado di offrire servizi multifunzionali*
- *Valutare attentamente le esternalità sull'ambiente, anche cumulative, generabili dal recupero delle aree dismesse*
- *Integrare la funzionalità ecologica nelle trasformazioni del territorio, privilegiando l'utilizzo di soluzioni basate sulla natura (NBS)*
- *Integrare nella definizione delle trasformazioni urbane e territoriali gli elementi di naturalità / paranaturalità esistenti, valorizzandone struttura e ruolo*

Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione

- *Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde*
- *Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane*

Cultura e paesaggio

- *Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura*
- *Risignificare nel paesaggio la presenza delle numerose attività produttive*
- *Tutelare e valorizzare gli spazi aperti periurbani*
- *Tutela degli spazi verdi e delle aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti*

10.15. SRSvS_Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Nel più ampio campo delle politiche 'ambientali', la SRSvS opera una integrazione degli obiettivi di Agenda 2030 con quelli della Strategia Nazionale, a partire dal riconoscimento

delle caratteristiche socio-economiche e ambientali del territorio lombardo; la strategia, aggiornata al gennaio 2023, si articola in 97 obiettivi, relativi a cinque macro-aree che coprono l'intero spettro dell'azione per la sostenibilità:

- salute, uguaglianza, inclusione;
- istruzione, formazione, lavoro;
- sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture;
- mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo;
- sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura.

Gli obiettivi che più da vicino intercettano i temi propri della pianificazione urbanistica locale sono:

3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI

3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo.

3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale.

3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici.

3.3.4. Ridurre il disagio abitativo.

5.7 SOLUZIONI SMART E NATURE - BASED PER L'AMBIENTE URBANO

5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana.

5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile.

5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione.

5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati sia nei territori agricoli e naturali.

Al p.to 14 del rapporto si propone una selezione degli obiettivi di sostenibilità in funzione della successiva analisi di sostenibilità del nuovo PGT.

10.16. temi e scenari da altri piani e politiche regionali

Il carattere non più solo conformativo degli usi del suolo ma anche programmatico e strategico dello strumento urbanistico comunale, per come declinato dalla legge urbanistica regionale, richiama alla necessità di **ricercare le più opportune integrazioni dello scenario locale con i temi e le prospettive delineati dal sistema di piani e politiche di settore di scala regionale.**

Nei punti a seguire - senza attese di esaustività - vengono quindi selezionati piani e programmi che specificano o introducono temi di riferimento da assumere entro i contenuti del nuovo PGT.

Per quanto concerne lo scenario delineato dai più rilevanti strumenti di pianificazione e programmazione regionale, il PGT comunale vigente ha assunto i contenuti del Programma Regione della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)¹⁵, del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)¹⁶, del Programma Pluriennale di Sviluppo del Settore Commerciale (PPSSC) e del Programma Regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)¹⁷, che hanno costituito riferimento per la verifica di compatibilità dello strumento urbanistico comunale.

¹⁵ Approvato da Regione Lombardia con D.C.R. n. 1245/16.

¹⁶ Approvato da Regione Lombardia con D.C.R. n. X/1657/14.

¹⁷ Approvato con D.G.R. n. 6990/17.

In relazione al tema della rigenerazione urbana e territoriale, riferimento di rilievo è alla LR 18/2019 '**Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale**, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 12/05 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali'.

I temi che la legge focalizza sono evidentemente di diretto e significativo riferimento per le manovre urbanistiche dei comuni lombardi.

Alcune delle disposizioni della legge sono di immediata applicazione all'entrata in vigore della legge (14.12. 2019) mentre altre lo sono a seguito e per effetto di specifiche determinazioni attuative previste dalla legge in capo a Regione Lombardia e/o ai singoli Comuni.

Il Comune di Brescia ha recepito la normativa regionale dotandosi di un sistema locale di regole coerente con il principio del contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, attraverso le seguenti deliberazioni:

- DCC. n. 23/2021, modificata con DCC n. 58/2021, relativa all'applicazione dell'art. 11 e all'attribuzione degli incentivi previsti dagli artt. 11 e 43 della LR 12/2005
- DCC n. 110/2021, che ha individuato gli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale e approvato le relative misure incentivanti, ai sensi dell'art. 8bis della LR12/2005
- DCC n. 37/2022, con cui sono stati individuati gli ambiti esclusi dalle misure incentivanti previste dall'art. 40bis della LR 12/2005 e sono stati definiti i termini e gli incrementi dell'indice di edificabilità massima

In relazione alla **programmazione negoziata**, la rinnovata 'Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale', di cui alla LR 19/2019, identifica quattro strumenti:

- l'accordo quadro di sviluppo territoriale (AQST)
- l'accordo di rilancio economico, sociale e territoriale (AREST)
- l'accordo di programma (AdP)
- l'accordo locale semplificato (ALS)

Per quanto concerne le previsioni di rilevanza urbanistico-territoriale di scala vasta è confermato lo spazio d'azione, ampiamente utilizzato per interventi di rilevante impatto e di interesse regionale, del più consolidato strumento dell'Accordo di Programma.

Lo strumento introdotto dell'accordo di rilancio economico, sociale e territoriale-AREST, è [...] *finalizzato all'attuazione di una specifica strategia di rilancio economico o anche sociale di un territorio di riferimento concernente un ambito tematico coerente con gli obiettivi della programmazione regionale*. Di interesse, per le scelte urbanistiche comunali che possono incidere su scala più ampia sono le opportunità offerte da tale strumento, il cui atto di impulso è dato da una proposta che può essere presentata a Regione da uno o più enti locali, anche congiuntamente, con i seguenti contenuti:

- un territorio di riferimento;
- un programma di rilancio economico-sociale-territoriale-ambientale definito attraverso obiettivi e azioni, piano finanziario, l'individuazione e quantificazione dei risultati attesi, i tempi di realizzazione, il partenariato pubblico-privato.

È anche di interesse il nuovo strumento dell'ALS, finalizzato alla realizzazione di interventi e opere di valenza locale che concorrono all'attuazione delle politiche regionali. A differenza di AdP, AQST e AREST, l'ALS non si applica però qualora l'accordo comporti variante agli strumenti urbanistici.

In relazione alle tematiche relative alla difesa del suolo e alla invarianza idraulica, la legge regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d'acqua (LR 4/2016) ha come scopo la tutela dei cittadini e delle

attività economiche, attraverso iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio e di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio idrogeologico.

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto, introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno.

Nel 2017, con regolamento n. 7 del 23 novembre 2017, Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica; il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi.

Il regolamento (aggiornato nel 2018¹⁸ e nel 2019¹⁹) prevede anche alcuni adempimenti di tipo pianificatorio in capo ai Comuni, in particolare:

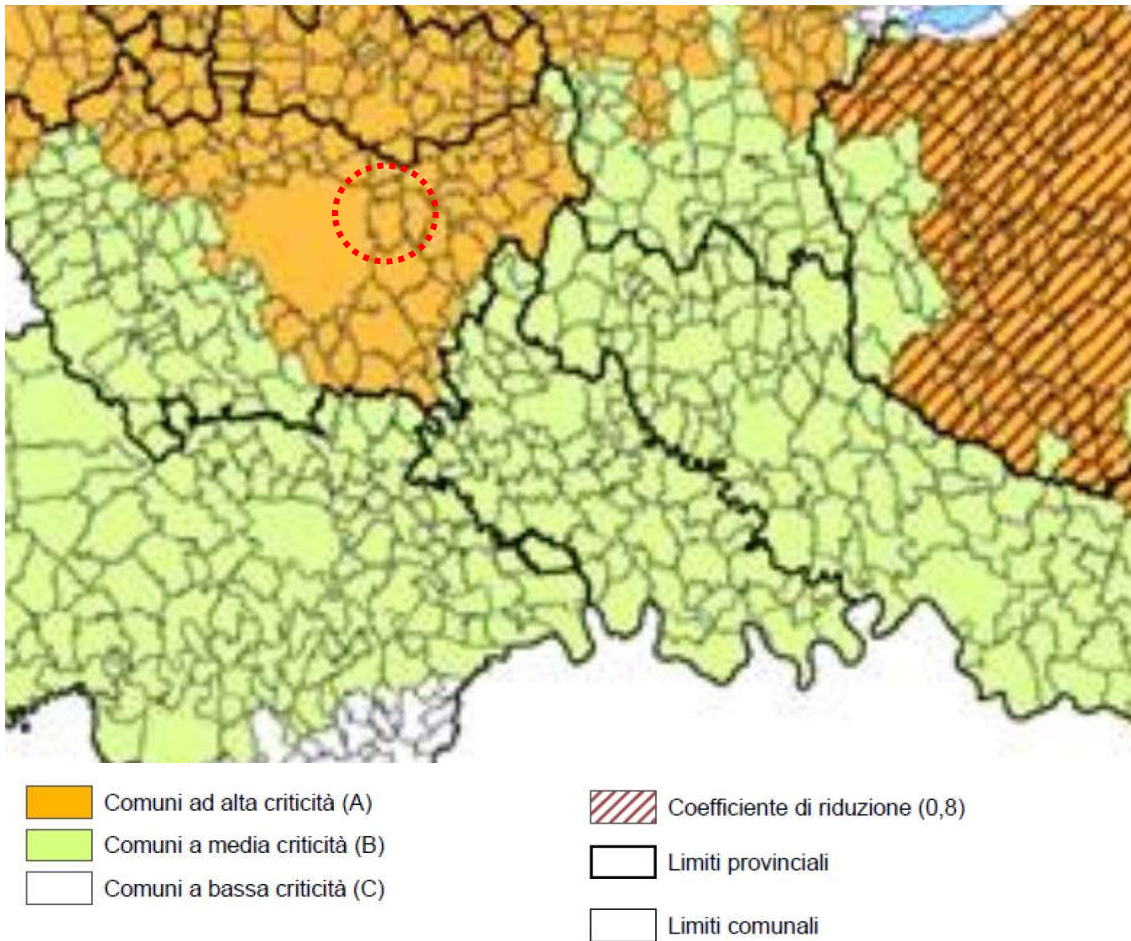
- i Comuni che ricadono in area ad alta (A) o media (B) criticità idraulica ai sensi dell'art. 7 del regolamento, sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico e a recepirlo nel PGT
- i Comuni ricadenti in area a bassa (C) criticità idraulica sono tenuti a redigere il documento semplificato del rischio idraulico comunale e a recepirlo nel PGT

Come si evince dall'allegato B del regolamento, il territorio di Segrate è definito ad 'alta criticità idraulica'; ai sensi dell'art. 7 del regolamento, il Comune è tenuto quindi a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico e a recepirlo nel PGT.

¹⁸ Il Regolamento regionale n.7 del 29 giugno 2018 introduce un periodo transitorio di disapplicazione del regolamento per alcune fattispecie di interventi.

¹⁹ Il Regolamento regionale n.8 del 19 aprile 2019 introduce semplificazioni e chiarimenti a seguito di osservazioni tecniche ed esigenze di precisazioni e di chiarimenti.

figura 10-5 allegato B al regolamento regionale, cartografia degli ambiti a diversa criticità idraulica



Con orizzonte tematico di diversa natura, è da citare la recente LR 11/2025 **Legge per il clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**, che focalizza l'attenzione su due pilastri fondamentali: la mitigazione, ovvero la riduzione delle emissioni di gas serra, e l'adattamento, per affrontare gli eventi meteorologici estremi, ridurre la formazione delle isole di calore, adeguare le coltivazioni e orientare lo sviluppo economico delle aree montane. Tra le disposizioni chiave si prevede l'introduzione di criteri per l'assorbimento di carbonio nei suoli, la riqualificazione ambientale, la forestazione e la depavimentazione delle superfici impermeabilizzate negli interventi edilizi e infrastrutturali, promuovendo al contempo l'uso di materiali riciclati e la mobilità sostenibile.

Più direttamente riferita allo spazio di manovra urbanistica degli enti locali è la LR 15/2024 **Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale**, con la quale Regione ha disciplinato i processi di pianificazione territoriale per la localizzazione di insediamenti logistici che, in ragione della loro dimensione, assumono rilevanza sovracomunale e che necessitano, in ragione degli impatti da essi derivanti, di essere governati in una logica di sistema, nonché le procedure per la valutazione di compatibilità delle proposte di intervento finalizzate alla realizzazione o all'ampliamento di tali insediamenti.

10.17. Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea 'Natura 2000': un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali

e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

In Lombardia sono presenti attualmente 175 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1 proposto Sito di Importanza Comunitaria (pSIC), 49 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS) e 18 ZSC/ZPS. Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 246.

L'obiettivo generale di riferimento è quello di conservare le condizioni di integrità e di naturalità del sito e delle aree a esso relazionate.

I piani di gestione dei singoli siti Natura 2000 forniscono chiare indicazioni su come perseguire tale obiettivo generale.

Verificata l'assenza di Siti Natura 2000 nel territorio comunale e nel territorio dei comuni limitrofi, non si ravvisa la necessità di attivare l'endo-procedimento di valutazione di incidenza ambientale di cui al quadro normativo di riferimento.

10.18. il Piano Strategico Metropolitano (PSM)

Con deliberazione n. 43/19 del 23.10.2019 il Consiglio Metropolitano ha approvato **Milano metropolitana al futuro. Piano strategico triennale del territorio metropolitano. Aggiornamento 2019-2022** che si propone di rendere più stringente la concatenazione tra strategie e progetti/azioni concrete, al fine di migliorarne l'efficacia.

Il 13 giugno 2023 è stato approvato il **Piano strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) 2022/2024 - Orizzonte 2026**.

Il PSTTM si configura come un documento intersettoriale di indirizzi, che risponde a tre principali obiettivi:

- a. definire la matrice generativa dei processi pianificatori di Città metropolitana
- b. costituire quadro di riferimento della programmazione comunale e intercomunale di rilevanza strategica
- c. delineare le condotte dell'Ente nel dialogo interistituzionale e sociale e, al contempo, prefigurare forme di raccordo con soggetti di diversa natura e statuto e con i relativi atti di pianificazione

Il Piano propone una visione improntata al Green New Deal e al contrasto alle disparità di genere ovvero a una strategia di sviluppo che non lasci indietro nessuna persona e nessun luogo. Le parole chiave che esplicitano tale visione sono sostenibilità, connettività, prossimità, inclusione e attrattività.

Gli obiettivi strategici individuati dal PSM si inseriscono nel quadro dei principali documenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento al PTM, con le connesse Strategie Tematico Territoriali relative ad ambiente, servizi e spazi produttivi, al PUMS con gli approfondimenti delineati nel Piano Urbano della Logistica Sostenibile, al Biciplan/Cambio e all'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, rilanciandoli in una chiave aggiornata.

Tali obiettivi sono organizzati in coerenza con le sei missioni programmatiche del PNRR ovvero secondo un'articolazione che segue la struttura dei finanziamenti che possono rendere possibile la realizzazione di politiche e progetti; gli obiettivi strategici del Piano si articolano in tre direzioni – funzioni proprie dell'Ente, funzioni dei Comuni, obiettivi condivisi con i corpi intermedi e gli altri attori pubblici e privati.

10.19. il Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

La Città Metropolitana di Milano ha avviato nel luglio 2017 la predisposizione del PTM; il PTM è stato approvato dal Consiglio Metropolitano nella seduta dell'11.05.2021, con

Deliberazione n.16/21, e ha acquisito efficacia con pubblicazione sul B.U.R.L. in data 06.10.2021. Con Variante semplificata n.1 per la correzione di errori materiali) approvata con Decreto del Sindaco metropolitano n.291 del 30 ottobre 2023) sono state modificate le Norme di attuazione relativamente all'art.7bis, che ha introdotto le Strategie Tematico Territoriali.

Assumendo che la verifica di compatibilità tra il PTM e il nuovo strumento urbanistico comunale costituisce riferimento proprio del procedimento urbanistico deliberativo del nuovo piano, si riportano qui alcuni elementi generali atti a restituire la lettura che il PTM opera del contesto territoriale di Segrate.

In relazione alla **organizzazione policentrica dei servizi**, il comune di Segrate fa parte della 'Città centrale'²⁰, entro cui il PTM intende opportuno vengano in via prioritaria localizzate le funzioni che contribuiscono a caratterizzare il sistema metropolitano milanese nel contesto nazionale e internazionale.

I servizi di rilevanza metropolitana vengono prioritariamente localizzati nei comuni della Città centrale o nei comuni polo di rilevanza metropolitana.

Il PTM prevede forme perequative per una parte dei contributi di costruzione per interventi insediativi di rilevanza metropolitana e sovracomunale realizzati nei comuni della Città centrale tra i comuni esterni alla stessa al fine di conseguire un parziale riequilibrio del plusvalore creato.

Al PGT spetta di individuare, a una scala di maggior dettaglio, gli elementi di valore storico, architettonico, paesaggistico e ambientale segnalati dal PTM; analogamente per la giacitura della rete verde metropolitana, per la rete ciclabile, per gli elementi di tutela idro-geo-morfologica e per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Tema caro al PTM è quello relativo ai cambiamenti climatici; in questo senso è presente l'analisi dell'anomalia termica notturna, dalla quale risulta che tutti i contesti più densamente urbanizzati, quali quelli entro cui è localizzato il territorio comunale, risentono di una significativa anomalia nella temperatura notturna.

Interessante e utile contenuto del PTM è rappresentato dal

Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali,

elaborato aggiornato rispetto a quanto già presente nel PTCP 2013 e funzionale a fornire uno strumento di riferimento nella definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione. Il repertorio, tra i contenuti più rilevanti, suggerisce un percorso di valutazione per la scelta delle opere di mitigazione e compensazione e sviluppa un quaderno degli interventi e delle opere tipo di mitigazione e compensazione.

In relazione agli interventi di recupero e rigenerazione delle aree dismesse, sono di interesse le direttive sviluppate dalla componente normativa del PTM.

All'art.20 delle norme di attuazione sono definite le seguenti direttive, da svilupparsi alla scala di maggior dettaglio dai PGT:

²⁰ Di cui fanno parte, oltre al capoluogo, i seguenti comuni: Assago, Baranzate, Bresso, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusago, Cusano Milanino, Novate Milanese, Opera, Paderno Dugnano, Pero, Peschiera Borromeo, Rozzano, San Donato Milanese, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone.

- *incrementare l'estensione delle superfici permeabili e creare superfici a verde o comunque permeabili che interrompano la continuità delle superfici pavimentate dei parcheggi e degli spazi di manovra dei mezzi;*
- *rispettare le disposizioni sull'invarianza idraulica di cui al Regolamento Regionale n.7/17 e s.m.i., e dare priorità, dove tecnicamente fattibile, a opere di ritenzione che adoperino soluzioni progettuali naturali integrate con la rete verde e con la rete ecologica;*
- *realizzare soluzioni di tipo duale per la raccolta delle acque e prevedere il riuso delle acque meteoriche accumulate per funzioni compatibili;*
- *privilegiare interventi multifunzionali, dotati di spazi pubblici e a verde organicamente raccordati con l'intorno urbano e territoriale;*
- *adottare le misure di contenimento energetico previste dalle normative regionali e dare priorità all'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici sulle coperture piane di grandi dimensioni;*
- *adottare soluzioni progettuali che contribuiscano al contenimento delle isole di calore;*
- *sviluppare percorsi ciclabili e pedonali protetti raccordati e integrati con la rete cittadina, per il collegamento con le scuole, le fermate del trasporto pubblico, le zone commerciali e gli altri servizi di interesse generale;*
- *recuperare gli edifici e i manufatti industriali di interesse storico e architettonico²¹.*

Elemento innovativo del PTM sono le Strategie Tematico Territoriali Metropolitane, strumenti di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari.

Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana²² sono:

- STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione, attraverso la quale favorire la rigenerazione territoriale quale principale strumento per la riqualificazione dei paesaggi degradati e verifica le effettive ricadute sul territorio metropolitano delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie individuandone le adeguate mitigazioni e compensazioni
- STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani, funzionale a garantire un'equa accessibilità ai servizi a scala metropolitana rafforzando le condizioni affinché sia soddisfatto il principio del PTM di equità territoriale
- STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione, che definisce i presupposti, le condizioni e gli incentivi per la localizzazione, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali dei servizi e della distribuzione, in forme integrate e sostenibili

In relazione alla STTM 1, come allegato sostanziale del presente rapporto è presente la compilazione dell'allegato 5 al Decreto dirigenziale di Città metropolitana n.302/2025 15 gennaio 2025, funzionale alla dimostrazione della conformità alle disposizioni della STTM 1.

10.20. il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di CmMI

Il PUMS - approvato con Delibera del Consiglio metropolitano il 28.04.2021 - è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni

²¹ P.T.M., Norme di attuazione, art.20, comma 2.

²² Hanno acquisito efficacia a valle della pubblicazione all'Albo Pretorio di Città metropolitana, terminata il 13 marzo 2024, della Delibera di Consiglio metropolitano n. 5/2024 di approvazione definitiva.

orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.

La formulazione del PUMS della Città Metropolitana di Milano è avvenuta tenendo in grande considerazione gli esiti di un articolato processo partecipativo attivato in merito all'informazione, alla consultazione ed al coinvolgimento attivo, ai vari livelli e nelle varie fasi, non solo degli Organi istituzionali competenti di Città metropolitana, dei Comuni metropolitani e del Comune Capoluogo e di Regione Lombardia, ma anche della più ampia rappresentanza delle associazioni, delle categorie e dei soggetti e degli attori portatori di interessi in materia di mobilità sul territorio metropolitano, presenti ed operanti quali rappresentanti degli utenti dei trasporti pubblici, dei mobility manager, dei gestori delle reti e sistemi di trasporto, dei consumatori, dei lavoratori e dei datori di lavoro, di portatori di istanze ambientali, di persone con differenti abilità e di tematiche economiche e sociali.

Ogni obiettivo è tradotto in un concreto insieme di strategie di intervento che, a loro volta, sono declinate in specifiche azioni che il PUMS intende mettere in atto nelle varie fasi temporali della sua validità. Il sistema di obiettivi/strategie/azioni è organizzato nei seguenti 10 temi:

1. Trasporto pubblico ferroviario.
2. Trasporto pubblico rapido di massa.
3. Trasporto pubblico su gomma.
4. Viabilità e sicurezza stradale.
5. Ciclabilità.
6. Mobilità condivisa ed elettrica/alimentata da carburanti alternativi.
7. Nodi di interscambio.
8. Mobility Management.
9. Trasporto delle merci.
10. Compatibilità con il sistema territoriale.

Per quanto concerne il territorio comunale di Segrate, e più in generale il quadrante est del territorio metropolitano, il PUMS consolida lo scenario di qualificazione della rete infrastrutturale stradale, ferroviaria e di mobilità dolce tracciato dalla progettualità e dalla pianificazione già deliberata o in corso di definizione.

10.21. il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano

Una porzione della parte meridionale del territorio comunale di Segrate sono ricomprese nel Parco Agricolo Sud Milano, approvato con DGR 7/818 del 3 agosto 2000; le aree localizzate all'interno dell'area protetta si estendono a sud dello scalo ferroviario e comprendono gli spazi agricoli a nord della frazione di Novegro, il Parco dell'Idroscalo, gli spazi agricoli a est dell'idroscalo, costituendo un continuum con il Parco Forlanini a ovest e le aree agricole di Peschiera Borromeo a est.

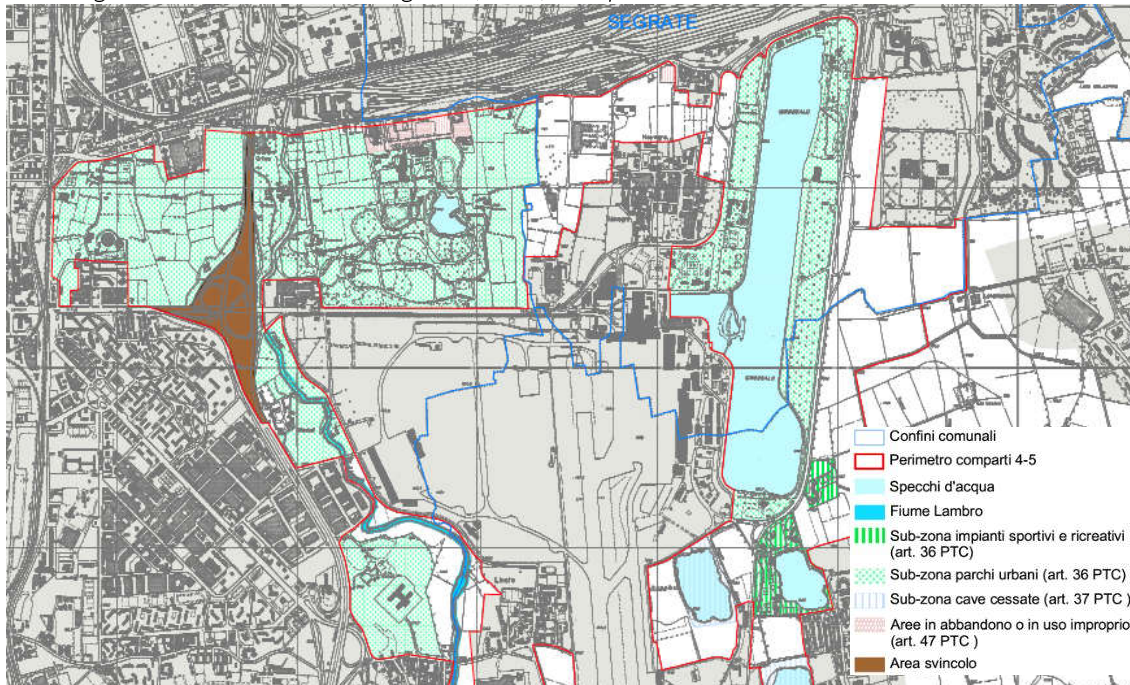
La zonizzazione contenuta nelle NTA del PTC del Parco individua l'intera area come compresa nei 'Territori agricoli e verde di cintura urbana – ambito dei piani di cintura urbana'; il PTC prevede che in tali ambiti [...] *devono essere contemplate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione*

di interventi legati alla fruizione di parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.

Tali principi sono sviluppati entro il Piano di settore agricolo, approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con delibera n. 33 del 17 luglio 2007, nello specifico dal Piano

di Cintura Urbana denominato 'Comparto 4 Parco Est Idroscalo' che riguarda l'ambito in oggetto. Il comparto comprende il parco Forlanini, l'Idroscalo, le aree di competenza del bacino idrico, le aree lungo la SP 15B fino al comune di Peschiera Borromeo e alcune aree agricole di margine.

figura 10-6 Piano di Settore Agricolo, tav 5, Comparto 4 e 5



Il PGT vigente ha assunto i contenuti del PTC del Parco; la verifica di compatibilità della proposta di nuovo PGT con la disciplina del PTC costituisce un passaggio fondamentale del percorso deliberativo del nuovo piano.

11. la 'vincolistica'

Il sistema dei vincoli che insistono su un territorio è fattore ineludibile che costituisce presupposto stesso di conformità e legittimità delle scelte dello strumento urbanistico; in quanto tale esula dal campo di azione della valutazione ambientale strategica.

I vincoli sono mappati da appositi elaborati del PGT vigente, costitutivi dello strumento urbanistico, e sono verificati, aggiornati e integrati nella formulazione della proposta di variante.

12. la progettualità urbana a valere sul PNRR

In merito ai bandi a valere sul PNRR, il comune di Segrate ha ottenuto finanziamenti su tutte le 6 missioni; per quanto riguarda le iniziative di più diretta relazione con i temi urbanistico-territoriali e paesistico-ambientali, le progettualità in campo fanno riferimento alla **Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica**, e sono state finanziate due iniziative:

Componente 2 Investimento 2.1 - Rigenerazione urbana

Passerella ciclopedonale Idroscalo/Novogro, pista ciclopedonale Novogro/Parco Sud e S.Felice/via Rivoltana, Novogro, Mirazzano

Il progetto riguarda la realizzazione di tre piste ciclabili:

- BP3 in adiacenza alla SP160 tratto San Felice/San Bovio
- BP4 un nuovo tratto di pista ciclabile in adiacenza alla SP14 che prosegue lungo via Novegro, ai confini del comune di Milano
- BP5 un nuovo tratto di pista ciclabile da via Novegro fino all'interno del Parco Agricolo sud ai confini con il Comune di Milano

Componente 2 Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati

Opere di riqualificazione delle aree pubbliche di ambito urbano per la realizzazione del Parco dei Mulini. L'intervento riguarda la progettazione e realizzazione del Parco dei Mulini, un parco pubblico sito nel quartiere Villaggio Ambrosiano.

13. sintesi del quadro programmatico: obiettivi di coerenza esterna

Come segnalato nelle premesse, il quadro programmatico di riferimento qui sviluppato per la valutazione della proposta di nuovo PGT del Comune Segrate ha assunto un principio selettivo e di focalizzazione sui temi che più da vicino ineriscono alla valutazione del suo profilo di integrazione con il sistema di policy (politiche, programmi, piani) che orientano e indirizzano i processi di trasformazione urbana.

Il quadro programmatico non già, quindi, finalizzato a una 'verifica di conformità' della proposta di intervento (che attiene ai procedimenti istruttori in ambito urbanistico), quanto funzionale a una valutazione (strategica, non già di impatto) di come la proposta di piano si configuri fattore idoneo al perseguimento di un orizzonte programmatico di rilevanza collettiva e integrazione ambientale.

Dal quadro tracciato nelle precedenti sezioni del rapporto emergono alcuni principi e obiettivi – già partecipati all'interno del rapporto preliminare - che concorrono a definire il campo di relazione programmatica che la proposta di nuovo PGT deve opportunamente assumere e con il quale entrare in sinergia.

In particolare, si segnalano:

nell'ambito delle politiche urbane,

- inclusione sociale e mixità intergenerazionale
- servizi di prossimità ('città dei 15 minuti')
- forme innovative dell'abitare e del lavorare (cohousing, coliving, coworking, nuova manifattura urbana ...)
- partecipazione e corresponsabilità nella produzione e gestione dei beni pubblici
- sviluppo di partenariati
- sviluppo di economie circolari
- salute e benessere urbano ('urban health')
- efficientamento energetico urbano, anche attraverso grid locali di produzione e consumo ('comunità energetiche')
- funzioni orientate all'innovazione, ricerca e sviluppo

in relazione alle politiche urbanistiche e alla qualità del costruito,

- rigenerazione e rifunzionalizzazione dei comparti urbani dismessi
- contenimento dei consumi energetici degli edifici e qualificazione energetico-ambientale, neutralità carbonica e riduzione dell'impatto climatico
- disegno dello spazio pubblico come matrice insediativa

- multifunzionalità delle attività insediate (indifferenza funzionale di attività compatibili)
- integrazione con il contesto
- tutela attiva dei beni di valore storico, architettonico e testimoniale e disegno di nuovi paesaggi urbani
- forestazione urbana, de-impermeabilizzazione e verde 'diffuso' (anche in forma di tetti e pareti 'verdi')
- verde di comparto e connessioni con la rete ecologica urbana e metropolitana
- mitigazione delle isole di calore
- drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica

per quanto concerne le prospettive di mobilità,

- progressivo shift modale da mezzo privato motorizzato a TPL, ciclopedità e micromobilità
- prossimità e connessione con le reti del TPL e gli hub della mobilità d'area vasta
- contenimento delle esternalità ambientali (emissioni, clima acustico ...)
- spazio stradale come spazio pubblico (living street, moderazione del traffico ...)

Tali obiettivi di carattere sovraordinato – già definiti entro il rapporto preliminare - sono utilizzati al p.to 19 per la verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici del nuovo PGT.

14. sintesi del quadro di riferimento ambientale: obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano l'orizzonte generale di senso per i contenuti del nuovo PGT, rispetto ai quali valutare gli obiettivi e le azioni che vengono proposti.

Alla luce della moltitudine di obiettivi di sostenibilità presi in considerazione da un affastellamento di piani e programmi di varia natura e scala territoriale, la selezione degli obiettivi di sostenibilità è operazione fortemente selettiva e discrezionale; l'art. 34, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 specifica che le strategie di sviluppo sostenibile costituiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Al fine di aderire a tale indicazione, si ritiene di selezionare gli obiettivi di sostenibilità dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS, si veda il p.to 10.15), documento programmatico che declina alla scala regionale i goal definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ONU.

La SRSvS articola i propri obiettivi strategici in 5 macroaree:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura

Le macroaree contengono i 97 Obiettivi Strategici raggruppati, per maggiore chiarezza, in aree di intervento. Essi forniscono le indicazioni specifiche sulle azioni da intraprendere.

In relazione allo specifico spazio di azione che il quadro dispositivo attribuisce alla pianificazione di scala comunale, si opera nella tabella seguente una selezione degli obiettivi di sostenibilità a cui fare riferimento in quanto ritenuti rilevanti ai fini della valutazione strategica della variante di PGT.

macro-aree strategiche	aree di intervento	obiettivi strategici
1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE	1.3 SALUTE E BENESSERE	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
		1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	2.3 CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE	2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	3.1 SVILUPPO ECONOMICO INNOVATIVO	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile
	3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo
		3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
		3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
	3.4 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
		3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO	4.2 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEI DIVERSI SETTORI	4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio
	4.3 NUOVI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA	4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)
5. SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA	5.3 TUTELA DEL SUOLO	5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli
	5.4 QUALITÀ DELLE ACQUE. FIUMI, LAGHI E ACQUE SOTTERRANEE	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali
		5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo
	5.5 BIODIVERSITÀ e AREE PROTETTE	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale
		5.5.4. Aumentare le aree protette
	5.7 SOLUZIONI SMART E NATURE – BASED PER L'AMBIENTE URBANO	5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile
	5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione
		5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio
5.9 AGRICOLTURA SOSTENIBILE	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura	
	5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica	
	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole	
	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali	

Tali obiettivi – già partecipati nell'ambito della prima fase di consultazione entro il rapporto preliminare - costituiscono il riferimento per l'analisi di sostenibilità dei contenuti della proposta di piano (si veda il p.to 21).

d. valutazione della proposta di variante

La funzione precipua dello strumento di pianificazione urbanistica locale è quella di definire le condizioni per governare le dinamiche tendenziali del sistema territoriale oggetto di piano e traguardare scenari di qualificazione del territorio urbano, della rete infrastrutturale e degli spazi aperti extra-urbani; nel caso della pianificazione urbanistica di livello comunale, il PGT è funzionale a specificare le condizioni di tutela, salvaguardia e trasformazione della piattaforma agro-ambientale e degli spazi edificati affinché il disegno complessivo degli interventi attesi aumenti la qualità del sistema stesso, nella direzione di:

- valorizzare gli elementi di opportunità che il contesto di intervento già offre, definendo le modalità di tutela dei valori paesistico-ambientale e gli elementi di integrazione e qualificazione con i patrimoni urbani e insediativi di relazione
- contenere le esternalità che invece producono elementi di impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione
- mitigare e compensare gli eventuali impatti negativi indotti dalle stesse azioni di piano e dalle trasformazioni attese da decisioni di scala sovraordinata

In questo senso il percorso di valutazione ambientale della proposta di variante al PGT vigente ha inteso lavorare, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare le potenzialità di tale strumento **come politica attiva di risposta**, ovvero come strumento orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali e socio-economiche del contesto, soprattutto in relazione agli elementi di contestualizzazione ex-ante dei rilevanti interventi infrastrutturali (hub Porta Est, piattaforme logistiche e scali intermodali) che derivano da decisioni di scala regionale e nazionale.

15. contesto di senso e raffronti

Al fine di sviluppare le considerazioni di cui al p.to 1, relative al contesto di senso e di significato entro il quale si dipana l'endo-procedimento di valutazione ambientale strategica, risulta utile e opportuno verificare i due aspetti sostanziali che orientano il livello di dettaglio della valutazione del profilo di integrazione ambientale della proposta di variante al PGT.

Tale passaggio è funzionale a verificare se e come le scelte della proposta di variante si discostino da quelle compiute in sede di deliberazione del PGT vigente dal 2017, del quale è stato a suo tempo appurato, per tramite di specifico endo-procedimento di valutazione, un adeguato profilo di integrazione ambientale.

15.1. modifiche strutturali tra piano vigente e proposta di variante

Il primo aspetto è quello che riguarda la 'mappatura' delle modifiche più rilevanti che la proposta in oggetto intende apportare al piano urbanistico vigente, in modo da verificare quali sia il differenziale del potenziale 'caricamento territoriale' che la proposta introduce rispetto a quanto ad oggi vigente.

In tal senso, dalla lettura comparata dei contenuti del piano vigente e della proposta di PGT in oggetto, la proposta introduce i seguenti elementi.

Per quanto concerne **la tutela della salute e la riduzione dell'inquinamento ambientale**, la proposta di variante, in aggiunta e integrazione al PGT vigente:

- favorisce la creazione di Comunità energetiche per autoconsumo
- definisce, per le aree produttive, un premio volumetrico a patto che le società si rendano promotrici di Isole energetiche
- definisce, per la funzione residenziale, un premio volumetrico condizionato al raggiungimento di un consistente efficientamento energetico
- incentiva il riutilizzo del calore di scarto dei cicli produttivi
- promuove operazioni di depaving e di riqualificazione ambientale delle strade, al fine di creare un reticolo verde di connessione tra i Grandi Parchi e per contrastare la formazione di isole di calore
- incentiva l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici, che eventualmente possono essere ceduti al Comune, in modo che il risparmio economico per le spese energetiche venga poi destinato a misure di aiuto per i cittadini in stato di indigenza

Relativamente al **sistema ambientale**, la proposta di variante, in aggiunta e integrazione al PGT vigente:

- prevede la formazione di tre Grandi Parchi, in aggiunta all'esistente Parco Idroscalo, che nel complesso vanno a destinare a parco un totale di c.ca 3,6mln di mq, pari al 20,6 % del territorio comunale
- destina al ripristino della funzione agricola l'ambito del Parco Agricolo, ormai abbandonato da numerosi decenni
- prevede il ripristino dei fontanili
- prevede la riattivazione del reticolo di irrigazione del Parco Agricolo
- condiziona gli interventi di trasformazione e la flessibilità insediative a specifici fattori di riqualificazione e rivitalizzazione dei sistemi ambientali

Dal punto di vista **infrastrutturale** e delle **funzioni di rango metropolitano**, la proposta di variante, in aggiunta e integrazione al PGT vigente:

- prevede una estensione della già imponente rete di piste ciclabili
- introduce una elasticità normativa all'interno delle aree produttive (ambiti di rigenerazione), al fine di incentivare un possibile (ri)collocamento di aziende a maggiore valore aggiunto, complementare all'offerta del capoluogo regionale
- definisce le condizioni per garantire una adeguata contestualizzazione urbana, paesaggistica e ambientale dei progetti infrastrutturali di scala metropolitana e regionale
- individua due specifici ambiti di trasformazione complementari (AT2 e AT4) per favorire lo sviluppo dell'intermodalità, anche in funzione della ZLS attribuita alla Scalo di Milano smistamento dalla L.16/11/2018, n. 130 ('legge Genova')

Per quanto concerne i principi di **progettazione integrata** tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti, la variante di PGT, in aggiunta e integrazione al PGT vigente:

- integra e affina i contenuti della Carta del Paesaggio, definendo anche specifiche regole compositive
- individua misure di tutela dei nuclei con una particolare identità urbana

15.2. variazioni significative delle condizioni del quadro di riferimento ambientale

Se il raffronto tra lo scenario definito dal piano vigente e quello della proposta di variante attiene al campo dei 'determinanti' delle potenziali pressioni sulle componenti ambientali, ai fini della valutazione ambientale strategica l'altro fattore da considerare è quello relativo al livello di sensibilità e criticità delle componenti ambientali sulle quali le pressioni possono incidere.

In relazione all'analisi di contesto sviluppata, sia al tempo 'VAS piano vigente' sia (entro il presente procedimento) al tempo 'VAS proposta di variante', risulta che non vi sia stato, nell'arco temporale intercorso, una variazione significativa delle condizioni di stato, di sensibilità e di criticità delle componenti ambientali analizzate.

In ragione di alcune dinamiche socio-economiche intervenute, sia di tipo emergenziale (pandemia da Covid-19) sia strutturale (ad es. innovazioni tecnologiche, normative più performanti in campo di emissioni atmosferiche climalteranti ...) si può stimare una progressiva, per quanto lenta, contrazione dei fattori di pressione ambientale.

15.3. sintesi

Dalle analisi effettuate, e in relazione al contesto procedurale, risultano le seguenti evidenze:

- il piano vigente 2017, per quanto abbia a suo tempo comportato una profonda rivisitazione delle previsioni espansive del previgente strumento, risulta avere potenziali pressioni sulle componenti ambientali maggiori rispetto alla proposta di variante in oggetto
- il piano vigente è stato deliberato in virtù di un contestuale endo-procedimento di VAS che ne ha accertato un adeguato profilo di integrazione delle considerazioni ambientali
- lo stato delle componenti ambientali potenzialmente incise dalle scelte dello strumento urbanistico generale non si è modificato in modo significativo da quanto accertato in sede di deliberazione del piano vigente

Da tale situazione, che descrive in modo sintetico ma sostanziale il contesto di senso della valutazione ambientale strategica (non di impatto) ne discende che la proposta di variante in oggetto possa essere connotata da un profilo di integrazione ambientale non minore di quanto verificato in relazione al piano vigente.

16. focalizzazione e ordinamento dei temi di valutazione

Le valutazioni di piani e programmi hanno assunto una molteplicità di forme e contenuti che sono spesso ridondanti, non selettivi, e per questo motivo non efficaci nel centrare le questioni rilevanti ed effettivamente utili ai fini di una valutazione in grado di focalizzare l'attenzione sui pochi e sostanziali ambiti tematici che stanno all'incrocio tra lo spazio di azione dello specifico strumento in valutazione (in questo caso, lo strumento urbanistico generale) e la caratterizzazione del contesto territoriale (paesaggistico-ambientale e socio-economico).

Come segnalato al p.to 1, al fine di evitare stanche e indifferenziate analisi e valutazioni, già in sede di rapporto preliminare si è ritenuta opportuna una operazione di 'ordinamento' delle

questioni emerse dal quadro di riferimento ambientale, funzionale a meglio ponderare quali siano gli elementi di precipua attenzione da porre nella costruzione delle scelte del nuovo PGT.

In questa sezione – già anticipata nel rapporto preliminare - si traccia quindi una sintesi delle risultanze dell'analisi di contesto, sintesi che è stata funzionale

- **a rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, soprattutto in fase di monitoraggio del piano
- **a riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così che si sono forniti spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di piano e della sua fase attuativa

A seguire si consolida quindi un ordinamento di importanza delle questioni sulle quali si è focalizzata l'attenzione valutativa. Tale ordinamento è stato effettuato rispetto a tre fattori:

- lo stato della componente ambientale, in termini di diverso livello di criticità, in essere e nella sua dinamica evolutiva attesa
- la potenziale incidenza delle scelte del piano urbanistico, in relazione allo spazio di azione che allo stesso è attribuito dal quadro normativo
- la combinazione di questi due fattori restituisce la rilevanza delle scelte di piano, ovvero il livello di attenzione, progettuale e valutativa, da porre nelle scelte di piano

Nella matrice a seguire è riportato l'ordinamento proposto, attraverso la seguente legenda:

1_ lo **stato della componente**, segnalandone il livello di criticità²³, che può essere:

↑ **elevata criticità**,
quando la componente presenta
elementi di significativa criticità
e/o di bassa qualità

↗ **media criticità**,
quando la componente presenta
elementi di criticità non
particolarmente rilevanti e
significativi

→ **bassa criticità**,
quando la componente presenta
elementi di criticità scarsamente
apprezzabili e/o una sostanziale
condizione di qualità

²³ Il livello di criticità è definito in relazione allo stato della componente ambientale nel più generale contesto di carattere territoriale (area metropolitana milanese e/o regionale).

2_ la potenziale incidenza delle politiche del piano nel modificare lo stato della componente, ovvero lo spazio di azione del nuovo piano urbanistico, così come configurato dalla legge regionale, nel potere incidere nella modificazione dello stato della componente analizzata:

+++ alta,

quando il piano ha un **significativo** potenziale spazio di azione nell'incidere sullo stato della componente analizzata

++ media,

quando il piano ha un potenziale spazio di azione nell'incidere sullo stato della componente analizzata

+ bassa,

quando il piano ha un potenziale spazio di azione **irrilevante o poco significativo** nell'incidere sullo stato della componente analizzata

da cui:

3_ la rilevanza delle scelte del nuovo PGT, attribuita in ragione della concomitanza tra il livello di criticità della componente e la potenzialità di intervento e incidenza della proposta di piano. Nella valutazione della rilevanza è inoltre considerato il livello di presidio delle politiche settoriali e del quadro dispositivo vigente sulla componente in questione. La rilevanza restituisce quindi il gradiente di attenzione che si è posto nella valutazione delle scelte del nuovo piano; tale rilevanza è bassa quando, a fronte di una componente ambientale che non presenta criticità, il PGT ha un livello di potenziale incidenza medio-basso e/o il 'governo' di tale componente è presidiato da leggi, piani e regolamenti che garantiscono una adeguata gestione di tale componente.



alta



media



bassa

matrice di ordinamento dei temi di valutazione

<i>componenti ambientali</i>	<i>livelli di criticità</i>	<i>potenzialità politiche di piano</i>	<i>rilevanza scelte di piano</i>
aria	↑	+	■
acque superficiali e sotterranee	↗	+	■
suolo e aree contaminate	↗	++	■
rischio idrogeologico e sismico	→	+	■
flora, fauna e biodiversità	↗	++	■
paesaggio e beni culturali	→	+	■
dinamica demografica e domanda abitativa	→	+	■
elettromagnetismo	→	+	■
rifiuti	→	+	■

<i>componenti ambientali</i>	<i>livelli di criticità</i>	<i>potenzialità politiche di piano</i>	<i>rilevanza scelte di piano</i>
energia	↗	+	■
rumore e inquinamento acustico	↗	+	■
inquinamento luminoso	→	+	■
mobilità e trasporti	↗	++	■

Tale quadro di sintesi si è posto, già nella fase preliminare, sia come segnalazione di eventuali temi da approfondire, sia come orientamento della manovra che si è elaborata, sollecitando quindi una progressiva integrazione ambientale.

Tali temi (componenti ambientali) sono utilizzati al p.to 23 come supporto per l'analisi degli effetti ambientali del nuovo strumento urbanistico.

17. obiettivi ambientali specifici

Nel merito, come si evince da questa valutazione, non sembrano sussistere per l'ambito territoriale di Segrate situazioni di particolare criticità delle componenti ambientali sulle quali possa essere direttamente incidente la manovra del nuovo piano urbanistico, se non quanto riferibile al tema del suolo e del suo uso, che riguarda quindi le scelte in termini di qualificazione della struttura urbana, da valutarsi in relazione alla loro efficacia nel rendere percorribili le politiche di rigenerazione urbana, di riuso e di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale dismesso o sottoutilizzato.

Sono d'altro canto segnalate alcune situazioni rispetto alle quali la concomitanza di un certo livello di criticità della componente ambientale e lo spazio di azione in capo alla strumentazione urbanistica manifesta la necessità di attenzionare le scelte che il nuovo piano definisce. In questo senso, i temi di maggiore rilevanza, sui quali quindi sono state più specifiche le progressive attenzioni della valutazione strategica, sono quelli riconducibili:

- al sistema del paesaggio e delle reti ecologiche 'urbane', che risulta essere un elemento di intrinseca 'delicatezza' del contesto di Segrate e più in generale del quadrante metropolitano
- al tema dei consumi energetici e della qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio
- al sistema della mobilità, come fattore fortemente incidente sulla qualità urbana, sulle forme di fruizione dei servizi e sull'accessibilità alle partizioni del territorio comunale e ai servizi di rango superiore localizzati nel più ampio contesto metropolitano

Altri temi, per i quali si sono segnalate una bassa potenziale incidenza delle scelte del piano urbanistico, sono oggetto di discipline e normative settoriali consolidate (acque superficiali e sotterranee, rischio idrogeologico e sismico²⁴, elettromagnetismo, rifiuti, inquinamento

²⁴ Le condizioni di rischio idrogeologico e sismico, così come il tema delle risorse idriche, sono trattate dagli specifici approfondimenti effettuati in sede di componente geologica e sismica e dalla definizione del reticolo idrico minore, che presidiano e condizionano le scelte insediative dello strumento urbanistico.

acustico e luminoso) oppure solo indirettamente incise dalle politiche urbanistiche (aria, dinamiche demografiche).

18. il metodo di lavoro per l'integrazione ambientale delle scelte di piano

Questa sezione del documento, già anticipata nella fase di scoping, è funzionale a esplicitare i criteri attraverso i quali si intende compiere la valutazione ambientale del nuovo PGT.

18.1. la struttura e il metodo di valutazione

La struttura di valutazione qui adottata, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente in tre passaggi valutativi che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione dei contenuti del piano (dagli obiettivi programmatici alle specifiche scelte che si definiscono).

- 1** Il primo passaggio è relativo alla valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici del piano:
 - > per la valutazione di coerenza esterna ci si riferisce al quadro di riferimento programmatico sovraordinato più direttamente incidente sulle scelte della pianificazione locale (p.to 10)
 - > per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento agli 'obiettivi di sostenibilità' definiti al p.to 14

- 2** Il secondo passaggio è relativo alla verifica della integrazione ambientale delle specifiche scelte che il nuovo piano propone; in questo senso si utilizzano una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di pianificazione (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche etc.), vadano nella direzione di un livello di integrazione ambientale più o meno adeguato, e in termini differenziali rispetto alle alternative poste nel percorso di formulazione delle scelte di PGT. Si veda il p.to 24.

Questa fase è centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale, poiché permette di accompagnare in itinere tali scelte e introdurre attenzioni e condizionamenti alle scelte di piano affinché le stesse abbiano un'incidenza non solo 'soportabile' sulle condizioni ambientali, ma possibilmente migliorative delle stesse.

Questa fase è anche di ausilio a segnalare quali siano le eventuali misure strutturali e compensative generali da definire nel piano al fine di qualificare le scelte stesse e introdurre, se del caso, gli elementi mitigativi e compensativi necessari a fare in modo che si raggiunga una piena integrazione dei valori ambientali nelle determinazioni di piano.

Si opera in questa fase anche la valutazione di coerenza interna - ovvero la rispondenza delle azioni di piano nel perseguire gli obiettivi programmatici (si veda il p.to 22) - e l'analisi degli effetti ambientali della variante (si veda il p.to 23).

- 3** Il terzo passaggio che viene operato dalla VAS è relativo alla valutazione ambientale della complessiva manovra di piano; che tipo di impatti, quanto significativi, con quali effetti cumulativi, come mitigabili/compensabili e con quali provvedimenti e politiche agire per una complessiva qualificazione del profilo di integrazione ambientale degli assetti urbanistico-insediativi del territorio comunale.

18.2. la manovra di piano e la sua ‘sostenibilità’ complessiva

Con la locuzione ‘manovra di piano’ ci si riferisce all’insieme delle trasformazioni attese in ragione delle complessive proposte della variante di PGT; elementi dispositivi e regolamentativi che orientano le trasformazioni attese, nella loro configurazione fisica e procedurale, così come i condizionamenti posti alla loro attuazione.

Per impostare la valutazione della integrazione ambientale complessiva della proposta di PGT, gli elementi di cui sopra sono valutati in ordine alla loro incidenza nel cambiare lo stato delle componenti ambientali di riferimento.

Le proposte di piano possono agire contemporaneamente:

- sia nella loro funzione di potenziale impatto sulle componenti ambientali, e quindi come DETERMINANTE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI
- sia come potenziale RISPOSTA ALLE PRESSIONI AMBIENTALI, nel momento in cui le proposte di piano permettono di qualificare gli elementi di infrastrutturazione e di fruizione della città, così come di tutelare e salvaguardare i valori ecosistemici e paesaggistici degli spazi aperti, in modo da incidere positivamente sulle componenti ambientali, abbassandone i livelli di criticità

In ragione di questo, la complessiva integrazione ambientale della manovra urbanistica in oggetto (obiettivo della VAS) è da mettere in relazione al **bilancio tra quanto introduce in termini di modificazione delle pressioni ambientali e quanto incide in termini di abbassamento dei livelli di criticità delle componenti ambientali**. Si ritiene improprio individuare una soglia astratta di ‘sostenibilità’, che non terrebbe conto dello stato di partenza e dei **processi condizionanti di ordine esogeno**, mentre si ritiene più adeguato riferirsi ad una **sostenibilità ‘possibile e praticabile’** che valuti le scelte della proposta di nuovo PGT nella loro capacità di:

- introdurre elementi di miglioramento dello stato delle componenti ambientali
- sostenere lo sviluppo economico-sociale del territorio
- indicare modalità di fruizione ‘sostenibile’ della città

19. verifica di coerenza esterna degli obiettivi programmatici

L’impostazione metodologica e un preliminare sviluppo della verifica di coerenza esterna è stata sviluppata entro il rapporto preliminare, in modo da permettere ai soggetti co-interessati di segnalare, già in quella fase, eventuali considerazioni di merito circa l’adeguatezza di tale impostazione. Non sono pervenuti contributi in tal senso, e quindi, alla luce del fatto che la proposta di piano conferma gli obiettivi programmatici già sviluppati nella fase preliminare, si rinnovano le considerazioni già espresse nel rapporto preliminare.

19.1. metodo

All’interno della valutazione ambientale strategica, la verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi programmatici del nuovo PGT e gli obiettivi di integrazione territoriale declinati dal quadro programmatico sovraordinato²⁵.

Per quanto concerne gli obiettivi programmatici del piano, gli stessi sono definiti entro il p.to

²⁵ La verifica di coerenza esterna non si occupa del sistema di norme e disposizioni più o meno cogenti del sistema dispositivo e pianificatorio in essere, poiché la congruità, coerenza e compatibilità del piano con tale sistema costituisce il presupposto stesso di legittimità delle scelte di piano.

5 e di seguito sintetizzati:

A | obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano

1. raccordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile)
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni
3. rivisitare le norme di piano
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitano
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)
3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)

C | obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità

1. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce
2. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità
3. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

1. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio
2. governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità
3. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica

Per quanto attiene gli obiettivi di integrazione urbanistico-territoriale derivanti dal quadro programmatico sovraordinato, la verifica di coerenza esterna non si occupa del sistema di norme e disposizioni più o meno cogenti del sistema dispositivo e pianificatorio in essere, poiché la congruità del piano con tale sistema costituisce il presupposto stesso di legittimità delle scelte di piano ed è oggetto delle pratiche istruttorie di verifica di compatibilità e simili (con PTR e PTM in primis). Si assumono quindi come riferimento gli obiettivi delle politiche urbane come sintetizzati al p.to 13, che costituiscono una sintesi pertinente degli obiettivi definiti dal quadro di riferimento sovraordinato.

19.2. analisi

Nella matrice a seguire è la verifica di coerenza tra gli obiettivi della proposta di PGT e gli obiettivi del quadro di riferimento sovraordinato.

Per ogni obiettivo programmatico del nuovo PGT, la verifica di coerenza è articolata sui seguenti livelli di giudizio:

	piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi / strategie di riferimento e obiettivi di piano
	coerenza parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza, quando non vi è coerenza
	non pertinente, quando un certo obiettivo di riferimento sovraordinato si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT o l'obiettivo del PGT è tematicamente non attinente agli obiettivi sovraordinati

19.2.1. matrice di verifica di coerenza esterna con le politiche urbane

obiettivi della proposta di variante al PGT	politiche urbane							
	inclusione sociale e mixité intergenerazionale	servizi di prossimità (' città dei 15 minuti')	forme innovative dell' abitare e del lavoro (cohousing, coliving, coworking, nuova manifattura	partecipazione e corresponsabilità nella produzione e gestione dei beni pubblici	sviluppo di partenariati	sviluppo di economie circolari	salute e benessere urbano (' urban health')	efficientamento energetico urbano, anche attraverso grid locali di produzione e consumo (' comunità

A | obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano

1. raccordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragili)									
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni									
3. rivisitare le norme di piano									
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)									
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito									

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitanano									
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)									
3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)									

politiche urbane								
inclusione sociale e mixité intergenerazionale	servizi di prossimità (' città dei 15 minuti')	forme innovative dell' abitare e del lavoro (cohousing, coliving, coworking, nuova manifattura	partecipazione e corresponsabilità nella produzione e gestione dei beni pubblici	sviluppo di partenariati	sviluppo di economie circolari	salute e benessere urbano (' urban health')	efficientamento energetico urbano, anche attraverso grid locali di produzione e consumo (' comunità	funzioni orientate all' innovazione, ricerca e sviluppo

obiettivi della proposta di variante al PGT

C | obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità

1. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce								
2. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità								
3. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)								

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

1. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio								
2. governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità								
3. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica								

19.2.2. matrice di verifica di coerenza esterna con le politiche urbanistiche e la qualità del costruito

obiettivi della proposta di variante al PGT	politiche urbanistiche e qualità del costruito									
	rigenerazione e funzionalizzazione del comparti urbani dismessi	contenimento dei consumi energetici degli edifici e qualificazione energetico-ambientale, neutralità carbonica e riduzione dell' impatto climatico	disegno dello spazio pubblico come matrice insediativa	multifunzionalità delle attività insediate (indifferenza funzionale di attività compatibili)	integrazione con il contesto	tutela attiva dei beni di valore storico, architettonico e testimoniale e disegno di nuovi paesaggi urbani	forestazione urbana, de-impermeabilizzazione e verde ' diffuso' (anche in forma di tetti e pareti	verde di comparto e connessioni con la rete ecologica urbana e metropolitana	mitigazione delle isole di calore	drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica

A | obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano

1. ricordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile)																				
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni																				
3. rivisitare le norme di piano																				
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)																				
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito																				

obiettivi della proposta di variante al PGT	politiche urbanistiche e qualità del costruito									
	rigenerazione e rifunzionalizzazione dei comparti urbani dismessi	contenimento dei consumi energetici degli edifici e qualificazione energetico-ambientale, neutralità carbonica e riduzione dell' impatto climatico	disegno dello spazio pubblico come matrice insediativa	multifunzionalità delle attività insediate (indifferenza funzionale di attività compatibili)	integrazione con il contesto	tutela attiva dei beni di valore storico, architettonico e testimoniale e disegno di nuovi paesaggi urbani	forestazione urbana, de-impermeabilizzazione e verde 'diffuso' (anche in forma di tetti e pareti)	verde di comparto e connessioni con la rete ecologica urbana e metropolitana	mitigazione delle isole di calore	drainaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica
B obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale										
1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitan										
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)										
3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)										
C obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità										
1. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce										
2. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità										
3. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)										

politiche urbanistiche e qualità del costruito	
rigenerazione e rifunzionalizzazione del comparti urbani dismessi	drainaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica
contenimento dei consumi energetici degli edifici e qualificazione energetico-ambientale, neutralità carbonica e riduzione dell' impatto climatico	mitigazione delle isole di calore
disegno dello spazio pubblico come matrice insediativa	verde di comparto e connessioni con la rete ecologica urbana e metropolitana
attività insediate (indifferenza funzionale di attività compatibili)	forma di tetti e pareti impermeabilizzazione e forestazione urbana, de-
multifunzionalità delle attività insediate (indifferenza funzionale di attività compatibili)	tutela attiva dei beni di valore storico, architettonico e testimoniale e disegno di nuovi paesaggi urbani
integrazione con il contesto	

obiettivi della proposta di variante al PGT

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

1. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio			
2. governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità			
3. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica			

19.2.3. matrice di verifica di coerenza esterna con le politiche della mobilità

politiche della mobilità			
progressivo shift modale da mezzo privato motorizzato a TPL, ciclopedità e micromobilità	prossimità e connessione con le reti del TPL e gli hub della mobilità d' area vasta	contenimento delle esternalità ambientali (emissioni, clima acustico ...)	spazio stradale come spazio pubblico (living street, moderazione del traffico ...)

obiettivi della proposta di variante al PGT

A | obiettivi di miglioramento delle performance gestionale e di integrazione del piano

1. ricordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile)				
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni				
3. rivisitare le norme di piano				
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)				
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito				

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitan				
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)				

politiche della mobilità			
obiettivi della proposta di variante al PGT	progressivo shift modale da mezzo privato motorizzato a TPL, ciclopedità e micromobilità	prossimità e connessione con le reti del TPL e gli hub della mobilità d' area vasta	contenimento delle esternalità ambientali (emissioni, clima acustico ...)
	3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)		spazio stradale come spazio pubblico (living street, moderazione del traffico ...)

C | obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità

1. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce			
2. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità			
3. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)			

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

1. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio			
2. governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità			
3. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica			

19.3. considerazioni valutative

Dall'analisi effettuata emerge come gli obiettivi delle politiche urbanistico-territoriali siano diffusamente intercettati dagli obiettivi programmatici della variante di PGT, che si ritiene quindi operare nella direzione di un adeguato perseguimento di scenari urbanistici connotati da una profonda integrazione ambientale e socio-economica.

Non vi sono obiettivi di piano che manifestino incoerenza con gli obiettivi di riferimento.

L'unico obiettivo di riferimento al quale non corrispondono obiettivi di variante è quello relativo alla *'partecipazione e corresponsabilità nella produzione e gestione dei beni pubblici'*; si segnala a questo proposito che l'AC ha negli anni messo in campo una serie di iniziative partecipative, di coinvolgimento e di co-progettazione che restituiscono, anche con riferimento alle manovre urbanistiche, una profonda capacità di ascolto e di 'ingaggio' della cittadinanza e delle rappresentanze socio-economiche. Si veda, per il percorso di partecipazione alla formazione della presente variante di PGT, la premessa di cui alla sez. 4.2 e la sua più puntuale descrizione entro la relazione del DdP.

Tali valutazioni non sono incise dalla revisione della proposta di variante conseguente al riscontro alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione.

20. verifica di coerenza esterna: declinazione alla scala locale degli obiettivi sovralocali

I contenuti della proposta di variante sono stati definiti anche in ragione di una profonda integrazione e coerenza con il quadro pianificatorio direttamente sovraordinato.

In particolare, i riferimenti prevalenti sono dati da:

- gli Obiettivi Strategici del PTR adottato con DCR n. X/1523 del 3 maggio 2017, specificamente elaborati per l'ambito Est milanese
- gli Obiettivi del PTM approvato dal Consiglio Metropolitano con Deliberazione n. 16/2021 dell'11 maggio 2021

Entro una specifica sezione della relazione del DdP sono analiticamente segnalate le corrispondenze tra tale sistema di obiettivi sovraordinati e i contenuti della variante; da tale analisi emerge come vi sia una esaustiva rispondenza dei contenuti di variante agli obiettivi paesaggistico-ambientali e urbanistico-territoriali definiti dai piani di scala regionale e metropolitana più direttamente relazionabili alla strumentazione urbanistica di livello comunale.

21. analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici

La presente impostazione per l'analisi di sostenibilità è stata sviluppata entro il rapporto preliminare, in modo da permettere ai soggetti co-interessati di segnalare, già nella fase, eventuali considerazioni di merito circa l'adeguatezza di tale impostazione. Non sono pervenuti contributi in tal senso, e quindi, alla luce del fatto che la proposta di piano conferma gli obiettivi programmatici già sviluppati nella fase preliminare, si rinnovano le considerazioni già espresse nel rapporto preliminare.

L'analisi di sostenibilità ambientale è funzionale a verificare come il sistema di obiettivi della variante di PGT riscontrino e perseguano, in modo più o meno sinergico e concorsuale, gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla SRSvS.

21.1. metodo

L'analisi di sostenibilità viene effettuata attraverso una matrice di analisi qualitativa a doppia entrata in cui vengono accostati agli obiettivi di sostenibilità della SRSvS definiti al punto 14 gli obiettivi programmatici della variante di PGT (si veda il p.to 5) che, in modo diretto o indiretto riscontrano il perseguimento degli obiettivi del SRSvS.

21.2. analisi

obiettivi di sostenibilità della SRSVS			obiettivi di PGT
macro-aree strategiche	aree di intervento	obiettivi strategici	
1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE	1.3 SALUTE E BENESSERE	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute	<p>apportare, in una logica di sussidiarietà e collaborazione entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale rappresentato da milioni di metri quadrati di verde relazionati tra loro dalla Rete Ecologica Comunale (REC) e dalle sue connessioni con la Rete ecologica metropolitana e regionale</p> <p>implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi sia in funzione della continuità ecosistemica sia negli aspetti di qualità del paesaggio urbano e della vita dei cittadini</p> <p>rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce</p> <p>riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità</p>
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO	2.3 CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE	2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile	<p>favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio o per agevolare l'insediamento di quelle attività che necessitano di un forte rapporto di prossimità con i grandi nodi infrastrutturali</p> <p>governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità che, anche a seguito di quanto stabilito dalla "Legge Genova", vede Segrate tra i principali attori nel processo di riorganizzazione del sistema di trasporto delle merci</p> <p>definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree occupate attualmente dalla ferrovia o servizi ad essa annessi e previste nell'ambito della logistica e dell'intermodalità, e che in prospettiva possono diventare ambiti di prioritario interesse per lo sviluppo della Città, per attenuare le ricadute negative e far fruttare le ricadute positive di così importanti comparti di intermodalità a scala nazionale</p>
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	3.1 SVILUPPO ECONOMICO INNOVATIVO	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile	

obiettivi di sostenibilità della SRSVS

obiettivi di PGT

macro-aree strategiche	aree di intervento	obiettivi strategici	
	3.3.CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo	crystalizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo , che si intende perfettamente allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitano, massimizzando la dotazione di aree verdi per configurare Segrate come una vera e propria città parco
		3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale	favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio o per agevolare l'insediamento di quelle attività che necessitano di un forte rapporto di prossimità con i grandi nodi infrastrutturali definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree occupate attualmente dalla ferrovia o servizi ad essa annessi e previste nell'ambito della logistica e dell'intermodalità , e che in prospettiva possono diventare ambiti di prioritario interesse per lo sviluppo della Città, per attenuare le ricadute negative e far fruttare le ricadute positive di così importanti comparti di intermodalità a scala nazionale
		3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici	raccordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione , che in questi anni si è impegnata a mettere in atto Progetti Strategici, come il Chilometro Verde e iniziative, per esempio gli investimenti in fonti energetiche rinnovabili per il consumo pubblico e forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile e in grado di rispondere sotto diversi punti di vista ai bisogni e alle possibilità di qualificazione del territorio favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio o per agevolare l'insediamento di quelle attività che necessitano di un forte rapporto di prossimità con i grandi nodi infrastrutturali

obiettivi di sostenibilità della SRSVS

obiettivi di PGT

macro-aree strategiche	aree di intervento	obiettivi strategici	
	3.4 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture 3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile	rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità , per arrivare a un puntuale ripensamento di alcune norme riguardo al verde e alle recinzioni privati che favoriscano sempre più una continuità non solo visiva, ma effettiva per la fauna locale ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale , in virtù delle esigenze dei cittadini emerse in questi anni e delle possibilità che si aprono con l'arrivo dell'HUB Porta Est e l'integrazione tra M4 e Passante ferroviario che porterà Segrate a diventare un nodo strategico a livello metropolitano
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO	4.2 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEI DIVERSI SETTORI 4.3 NUOVI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA	4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio 4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	L'obiettivo non rientra nello spazio di azione dello strumento urbanistico. raccordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione , che in questi anni si è impegnata a mettere in atto Progetti Strategici, come il Chilometro Verde e iniziative, per esempio gli investimenti in fonti energetiche rinnovabili per il consumo pubblico e forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile e in grado di rispondere sotto diversi punti di vista ai bisogni e alle possibilità di qualificazione del territorio aggiornare il quadro delle previsioni , sistematizzando i progetti strategici e il quadro normativo in una logica atta a perseguire l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito
5. SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI	5.3 TUTELA DEL SUOLO	5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli	L'obiettivo è perseguito dal quadro dispositivo di carattere settoriale che presidia gli interventi di trasformazione urbanistica nelle loro in fase attuativa.

obiettivi di sostenibilità della SRSVS

obiettivi di PGT

macro-aree strategiche	aree di intervento	obiettivi strategici	
CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA	5.4 QUALITÀ DELLE ACQUE: FIUMI, LAGHIE ACQUE SOTTERRANEE	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali 5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo	L'obiettivo rientra solo parzialmente e in modo indiretto nello spazio di azione dello strumento urbanistico.
	5.5 BIODIVERSITÀ e AREE PROTETTE	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale 5.5.4. Aumentare le aree protette	crystalizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo , che si intende perfettamente allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitano, massimizzando la dotazione di aree verdi per configurare Segrate come una vera e propria città parco apportare, in una logica di sussidiarietà e collaborazione entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale rappresentato da milioni di metri quadrati di verde relazionati tra loro dalla Rete Ecologica Comunale (REC) e dalle sue connessioni con la Rete ecologica metropolitana e regionale implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi sia in funzione della continuità ecosistemica sia negli aspetti di qualità del paesaggio urbano e della vita dei cittadini
	5.7 SOLUZIONI SMART E NATURE – BASED PER L'AMBIENTE URBANO	5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile	riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità , per arrivare a un puntuale ripensamento di alcune norme riguardo al verde e alle recinzioni privati che favoriscano sempre più una continuità non solo visiva, ma effettiva per la fauna locale

obiettivi di sostenibilità della SRSVS

obiettivi di PGT

macro-aree strategiche	aree di intervento	obiettivi strategici	
	5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	<p>5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione</p> <p>5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio</p>	<p>crystalizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, che si intende perfettamente allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitano, massimizzando la dotazione di aree verdi per configurare Segrate come una vera e propria città parco</p> <p>apportare, in una logica di sussidiarietà e collaborazione entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale rappresentato da milioni di metri quadrati di verde relazionati tra loro dalla Rete Ecologica Comunale (REC) e dalle sue connessioni con la Rete ecologica metropolitana e regionale</p> <p>implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi sia in funzione della continuità ecosistemica sia negli aspetti di qualità del paesaggio urbano e della vita dei cittadini</p>
	5.9 AGRICOLTURA SOSTENIBILE	<p>5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura</p> <p>5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica</p> <p>5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole</p>	<p>L'obiettivo rientra solo parzialmente e in modo indiretto nello spazio di azione dello strumento urbanistico. Le politiche settoriali (PAC in primis) costituiscono una leva importante nella direzione di tale obiettivo e la sua implementazione attuativa è in capo agli operatori del settore primario.</p>
		5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali	<p>I contenuti di variante al PGT relativi a</p> <p>B obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale</p> <p>costituiscono un significativo presupposto per il perseguimento dell'obiettivo della SRSVS.</p>

21.3. considerazioni valutative

Come si evince dalla matrice di analisi, gli obiettivi programmatici della variante di PGT consolidano e ampliano una significativa concorrenza dell'azione urbanistica comunale nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità della SRSVS.

Alcuni obiettivi di sostenibilità quali

- la qualificazione del settore primario
- l'abbassamento dei livelli di contaminazione
- le performance energetiche del costruito, qualità delle acque

sono opportunamente attribuibili a politiche settoriali e/o presidiati da quadri normativi e regolamentari che si accostano ai contenuti dello strumento urbanistico generale. Peraltro, lo scenario di riattivazione della conduzione agricola dell'ambito del Parco Agricolo e i meccanismi premiali e incentivanti la qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio rappresentano azioni di piano che integrano la corrispondenza con gli obiettivi di sostenibilità.

22. analisi di coerenza interna

22.1. metodo

Questo punto del rapporto è funzionale a verificare la coerenza e consequenzialità tra gli obiettivi programmatici della variante di PGT e le determinazioni più specifiche che ne discendono, in modo da verificare quanto le variazioni più specifiche che sono proposte siano coerenti con le intenzioni programmatiche di partenza, delle quali si sia accertato un adeguato profilo di integrazione ambientale all'interno della verifica di coerenza esterna e della analisi di sostenibilità.

22.2. analisi

La verifica viene effettuata attraverso una matrice accosta agli obiettivi programmatici della variante (si veda il p.to 5) con i contenuti più specifici (misure e azioni) sviluppati (si veda la loro sintesi al p.to 6)²⁶.

Per ogni misura/azione della proposta di piano, la verifica di coerenza è articolata sui seguenti livelli di giudizio:

	<p>piena coerenza, quando si riscontra una sostanziale coerenza tra misure/azioni con gli obiettivi programmatici di riferimento</p>
	<p>coerenza parziale, quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori. tra misure/azioni con gli obiettivi programmatici di riferimento</p>
	<p>incoerenza, quando non vi è coerenza</p>
	<p>non pertinente, quando una certa misura/azione non discende da alcuno degli obiettivi programmatici di variante</p>

²⁶ Nella matrice le misure e le azioni della proposta di variante sono sintetizzate; si rimanda agli messi a disposizione per una loro più estesa descrizione.

22.2.1. matrice di verifica di coerenza interna con misure e azioni della proposta di DdP

misure e azioni della proposta di DdP	
<p>crystalizzato definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, massimizzando la dotazione di aree verdi</p> <p>eliminare dai perimetri degli ambiti di trasformazione le aree ricadenti su aree verdi libere</p> <p>tre grandi parchi urbani (Parco Agricolo - Centroparco - Parco Natura) quali cardini della componente del Sistema Ambientale</p> <p>progetto strategico di recupero ambientale del tracciato storico della Strada Cassanese (Chilometro Verde, strada urbana di ricucitura tra quartieri</p> <p>individuazione zone produttive dove incentivare sviluppo di funzioni produttive di rango più elevato (progetto strategico 'Aree produttive con possibilità di riconversione')</p> <p>offerta di nuova residenzialità in ragione dell' avvento dell' HUB Porta Est e del piano di sviluppo dell' intermodalità contenimento del consumo di suolo e BES: la variante fa propri e soddisfa i criteri e i limiti stabiliti dal PTM</p> <p>progetto strategico ' Segrate Centro riqualificazione aree pubbliche' come nuova polarità urbana (strutture pubbliche e ' piazza commerciale' composta da soli esercizi di vicinato e pubblici esercizi)</p> <p>scenari logistici sovraordinati sui quali si innesta un progetto di urbanistico di ampio respiro (nuove funzioni urbane, miglior utilizzo delle aree adiacenti all' HUB Porta Est, connessioni del quartiere di Redecesio con il quartiere Westfield e Segrate Centro)</p>	
obiettivi della proposta di variante al PGT	
A obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano	
1. ricordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile)	
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni	Come si evince dalla documentazione messa a disposizione e dalla sintesi di cui alla sez. 4.2, la proposta di variante consolida, concretizza e amplia le strategie di cui al PGT 2017
3. rivisitare le norme di piano	Come si evince dalla documentazione messa a disposizione, la proposta di variante procede a una revisione 'migliorativa' delle norme dei tutti i tre atti di piano
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)	
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito	

misure e azioni della proposta di DdP										
cristallizzato definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, massimizzando la dotazione di aree verdi	eliminare dai perimetri degli ambiti di trasformazione le aree ricadenti su aree verdi libere	tre grandi parchi urbani (Parco Agricolo - Centroparco - Parco Natura) quali cardini della componente del Sistema Ambientale	progetto strategico di recupero ambientale del tracciato storico della Strada Cassanese (Chilometro Verde, strada urbana di ricucitura tra quartieri	individuazione zone produttive dove incentivare sviluppo di funzioni produttive di rango più elevato (progetto strategico 'Aree produttive con possibilità di riconversione')	offerta di nuova residenzialità in ragione dell' avvento dell' HUB Porta Est e del piano di sviluppo dell' intermodalità contenimento del consumo di suolo e BES: la variante fa propri e soddisfa i criteri e i limiti stabiliti dal PTM	progetto strategico ' Segrate Centro riqualificazione aree pubbliche' come nuova polarità urbana (strutture pubbliche e ' piazza commerciale' composta da soli esercizi di vicinato e pubblici esercizi)	scenari logistici sovraindustriali sui quali si innesta un progetto di urbanistico di ampio respiro (nuove funzioni urbane, miglior utilizzo delle aree adiacenti all' HUB Porta Est, connessioni del quartiere di Redecesio con il quartiere Westfield e Segrate Centro)			

obiettivi della proposta di variante al PGT

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitan										
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)										
3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)										

C | obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità

1. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce										
2. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità										
3. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)	I complessivi contenuti della proposta di variante al PGT si inscrivono nel percorso di interlocuzione con i gestori dei servizi di TPL e sostengono il ruolo di 'nodo metropolitano' di Segrate									

misure e azioni della proposta di DdP	
<p>crystalizzato definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, massimizzando la dotazione di aree verdi</p> <p>eliminare dai perimetri degli ambiti di trasformazione le aree ricadenti su aree verdi libere</p> <p>tre grandi parchi urbani (Parco Agricolo - Centroparco - Parco Natura) quali cardini della componente del Sistema Ambientale</p> <p>progetto strategico di recupero ambientale del tracciato storico della Strada Cassanese (Chilometro Verde, strada urbana di ricucitura tra quartieri</p> <p>individuazione zone produttive dove incentivare sviluppo di funzioni produttive di rango più elevato (progetto strategico 'Aree produttive con possibilità di riconversione')</p> <p>offerta di nuova residenzialità in ragione dell' avvento dell' HUB Porta Est e del piano di sviluppo dell' intermodalità contenimento del consumo di suolo e ECS: la variante fa propri e soddisfa i criteri e i limiti stabiliti dal PTM</p> <p>progetto strategico ' Segrate Centro riqualificazione aree pubbliche' come nuova polarità urbana (strutture pubbliche e ' piazza commerciale' composta da soli esercizi di vicinato e pubblici esercizi)</p> <p>scenari logistici sovraindustriali sui quali si innesta un progetto di urbanistico di ampio respiro (nuove funzioni urbane, miglior utilizzo delle aree adiacenti all' HUB Porta Est, connessioni del quartiere di Redecesio con il quartiere Westfield e Segrate Centro)</p>	

obiettivi della proposta di variante al PGT

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

<p>1. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio</p>	
<p>2. governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità</p>	
<p>3. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica</p>	

22.2.2. matrice di verifica di coerenza interna con misure e azioni della proposta di PdS

	misure e azioni della proposta di PdS				
	consolidamento e ampliamento del sistema della mobilità dolce e del trasporto (HUB Porta Est e progetto strategico Chilometro Verde, connessioni tra quartieri)	consolidamento e specificazione della REC e connessioni su scala vasta	capillare rete di assi viari per i quali viene prevista una riqualificazione in chiave 'green' (mobilità dolce, rinverdimento e depauperazione)	scenario di più di 140 mq di aree pro-capite di standard	ulteriore arricchimento dell'offerta di servizi attraverso gli interventi di riconversione delle aree produttive
obiettivi della proposta di variante al PGT					
A obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano					
1. riacordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragili)					
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni					Come si evince dalla documentazione messa a disposizione e dalla sintesi di cui alla sez. 4.2, la proposta di variante consolidata, concretizza e amplia le strategie di cui al PGT 2017
3. rivisitare le norme di piano					Come si evince dalla documentazione messa a disposizione, la proposta di variante procede a una revisione 'migliorativa' delle norme dei tutti i tre atti di piano
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)					
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito					

misure e azioni della proposta di PdS					
consolidamento e ampliamento del sistema della mobilità dolce e del trasporto (HUB Porta Est e progetto strategico Chilometro Verde, connessioni tra quartieri)	consolidamento e specificazione della REC e connessioni su scala vasta	capillare rete di assi viari per i quali viene prevista una riqualificazione in chiave 'green' (mobilità dolce, rinverdimento e depauperazione)	scenario di più di 140 mq di aree pro-capite di standard	ulteriore arricchimento dell'offerta di servizi attraverso gli interventi di riconversione delle aree produttive	

obiettivi della proposta di variante al PGT

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

	Si vedano i contenuti del DdP		
1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitano			
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)			
3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)			

C | obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità

1. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce			
2. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità			
3. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)			

I complessivi contenuti della proposta di variante al PGT si inscrivono nel percorso di interlocazione con i gestori dei servizi di TPL e sostengono il ruolo di 'nodo metropolitano' di Segrate

D | obiettivi di prevalente carattere insediativo

1. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio			
2. governare a livello locale le externalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità			

obiettivi della proposta di variante al PGT

	<p>misure e azioni della proposta di PdS</p> <p>consolidamento e ampliamento del sistema della mobilità dolce e del trasporto (HUB Porta Est e progetto strategico Chilometro Verde, connessioni tra quartieri)</p> <p>consolidamento e specificazione della FEC e connessioni su scala vasta</p> <p>capillare rete di assi viari per i quali viene prevista una riqualificazione in chiave 'green' (mobilità dolce, rinverdimento e depauperazione)</p> <p>scenario di più di 140 mq di aree pro-capite di standard</p> <p>ulteriore arricchimento dell'offerta di servizi attraverso gli interventi di riconversione delle aree produttive</p>
3. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica	Si vedano i contenuti del DdP

22.2.3. matrice di verifica di coerenza interna con misure e azioni della proposta di PdR

misure e azioni della proposta di PdR									
obiettivi della proposta di variante al PGT	titoli edili convenzionati come strumento atto a garantire sviluppo e qualità architettonico-ambientale	esecuzione di interventi di sostituzione edilizia con premialità condizionate alle prescrizioni paesaggistiche del PdR e della REC del Pds	apparato normativo atto a favorire la riconversione funzionale delle aree produttive (Zone APR)	componente paesaggistica come strumento per qualità architettonica del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico	parametri di incentivazione alla qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio	nuove regole per insediamento di medie strutture (organizzate in forma unitaria e aggregata)	' villaggio' degli operatori dello spettacolo viaggiante	' sequenze' di qualificazione paesaggistica, ambientale e fruitiva	norme funzionali a garantire l'innalzamento del livello ambientale del costruito e istituto del convenzionamento

A | obiettivi di miglioramento delle performance gestionali e di integrazione del piano

1. ricordare lo strumento urbanistico generale con l'attività continua dell'Amministrazione (Progetti Strategici, investimenti in fonti energetiche rinnovabili, forme di sostegno e supporto alla popolazione più fragile)										
2. concretizzare le strategie messe in campo già dal precedente PGT grazie all'esperienza tecnico-amministrativa maturata in questi anni										Come si evince dalla documentazione messa a disposizione e dalla sintesi di cui alla sez. 4.2, la proposta di variante consolida, concretizza e amplia le strategie di cui al PGT 2017
3. rivisitare le norme di piano										
4. innovare gli strumenti e le regole normative vigenti (recepire e governare le spinte insediative e di trasformazione funzionale)										
5. aggiornare il quadro delle previsioni per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e il miglioramento della qualità del costruito										

B | obiettivi di prevalente carattere paesistico-ambientale

1. cristallizzare definitivamente il coefficiente di consumo di suolo, da allineare alle prescrizioni del Piano Territoriale Metropolitan	Si vedano i contenuti del DdP									
2. apportare, entro il quadrante Est dell'area metropolitana milanese, un grande patrimonio ambientale (REC e connessioni con la REM e RER)										

misure e azioni della proposta di PdR										
	titoli edili convenzionati come strumento atto a garantire sviluppo e qualità architettonico-ambientale	esecuzione di interventi di sostituzione edilizia con premialità	condizionate alle prescrizioni paesaggistiche del PdR e della RFC del Pds	apparato normativo atto a favorire la riconversione funzionale delle aree produttive (Zone APR)	componente paesaggistica come strumento per qualità architettonica del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico	parametri di incentivazione alla qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio	nuove regole per insediamento di medie strutture (organizzate in forma unitaria e aggregata)	'villaggio' degli operatori dello spettacolo viaggianti	'sequenze' di qualificazione paesaggistica, ambientale e fruitiva	norme funzionali a garantire l'innalzamento del livello ambientale del costruito e istituto del convenzionamento
obiettivi della proposta di variante al PGT										
3. implementare la REC e il Sistema dei Tre Parchi (continuità ecosistemica e qualità del paesaggio urbano)										
C obiettivi di prevalente carattere infrastrutturale e della mobilità										
4. rafforzamento ed estensione della rete e dei percorsi di mobilità dolce										
5. riqualificare le strade urbane e locali nell'ottica di percorsi verdi di qualità										
6. ripensamento della rete di Trasporto Pubblico Locale (HUB Porta Est e integrazione tra M4 e Passante ferroviario)										I complessivi contenuti della proposta di variante al PGT si inscrivono nel percorso di interlocuzione con i gestori dei servizi di TPL e sostengono il ruolo di 'nodo metropolitano' di Segrate
D obiettivi di prevalente carattere insediativo										
4. favorire selettivi processi di sostituzione edilizia, funzionali a garantire lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio										
5. governare a livello locale le esternalità (negative e positive) del processo di sviluppo dell'intermodalità										
6. definizione di 2 nuovi ambiti di trasformazione, su aree di sedime ferroviario, per attenuare le ricadute della logistica										Si vedano i contenuti del DdP

22.3. considerazioni valutative

Come si evince dalle verifiche effettuate, il combinato disposto delle azioni e delle misure messe in campo dai tre atti di cui si compone la proposta di variante intercetta tutti gli obiettivi programmatici posti a base del percorso; tale condizione palesa una esaustiva consequenzialità tra l'orizzonte strategico della proposta di variante e i contenuti che ne sono discesi.

Non si ravvisano situazioni di incoerenza, mentre per alcune misure e azioni si è segnalata una 'coerenza incerta' poiché dipendente dalla loro effettiva implementazione in fase attuativa del piano.

Tali valutazioni non sono incise dalla revisione della proposta di variante conseguente al riscontro alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione.

23. analisi degli effetti ambientali

L'impostazione metodologica qui adottata è stata sviluppata già nel rapporto preliminare e quindi partecipata ai soggetti cointeressati, in modo da permettere eventuali considerazioni di merito circa la sua adeguatezza.

Come si è visto ai punti precedenti:

- è stato a suo tempo appurato, per tramite di specifico endo-procedimento di valutazione, un adeguato profilo di integrazione ambientale del PGT vigente dal 2017
- dalla lettura comparata dei contenuti del piano vigente e della proposta di variante in oggetto, la proposta di PGT abbassa i livelli dei 'determinanti' delle pressioni ambientali e al contempo definisce norme e regole di integrazione ambientale
- non vi è stato, nell'arco temporale intercorso tra il PGT vigente e la proposta di variante, una variazione significativa delle condizioni di stato, di sensibilità e di criticità delle componenti ambientali analizzate
- in ragione di alcune dinamiche socio-economiche intervenute, sia di tipo emergenziale (pandemia da Covid-19) sia strutturale (ad es. innovazioni tecnologiche e shift modale nel sistema della mobilità, normative più performanti in campo di emissioni atmosferiche climalteranti ...) si può stimare una progressiva, per quanto lenta, contrazione dei fattori di pressione ambientale
- da cui, la proposta di piano in oggetto risulta essere connotata da un profilo di integrazione ambientale più performante di quanto verificato in relazione al piano vigente

È poi emerso (p.to 17) che i temi di maggiore rilevanza, sui quali quindi sono più specifiche le potenziali incidenze della proposta di PGT, sono:

- al sistema del paesaggio e delle reti ecologiche 'urbane', che risulta essere un elemento di intrinseca 'delicatezza' del contesto di Segrate e più in generale del quadrante metropolitano
- al tema dei consumi energetici e della qualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio
- al sistema della mobilità, come fattore fortemente incidente sulla qualità urbana, sulle forme di fruizione dei servizi e sull'accessibilità alle partizioni del territorio comunale e ai servizi di rango superiore localizzati nel più ampio contesto metropolitano

È su questi temi possibile sviluppare qualche considerazione circa i fattori valutativi assunti dal contesto dispositivo e disciplinare.

Per tutti i tre temi, per i contenuti della proposta di variante:

- la probabilità degli effetti è medio-alta, e di carattere positivo
- la durata di tali effetti è su un orizzonte temporale medio-lungo
- la reversibilità degli effetti è medio-bassa
- non sussiste una natura transfrontaliera degli effetti
- non si ravvisano variazioni significative per la salute umana e per l'ambiente, se non un probabile complessivo miglioramento su tempi medio-lunghi
- l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti sono sostanzialmente riconducibili alla scala locale e, soprattutto in relazione alla connettività delle reti ecologiche e del sistema logistico, alla scala metropolitana (si veda il p.to 25)
- non sussistono condizioni per le quali si rendano possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, che saranno da verificare nella fase di pianificazione attuativa degli interventi attesi e definendo, a quella scala, gli interventi atti a mantenere le eventuali esternalità ambientali entro i valori limite
- in merito a effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale, si veda il p.to 3.2

In sintesi, dalla analisi e dalle verifiche effettuate, i contenuti della proposta di variante al PGT vigente – anche nella versione revisionata in relazione al riscontro alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione - non sembrano in grado di generare esternalità ambientali che si possano ritenere significative dal punto di vista della valutazione ambientale strategica.

24. individuazione e valutazione delle alternative di piano

24.1. premesse e scenari di riferimento

L'impostazione metodologica qui adottata è stata sviluppata già nel rapporto preliminare e quindi partecipata ai soggetti cointeressati, in modo da permettere eventuali considerazioni di merito circa la sua adeguatezza.

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione il confronto tra diversi scenari di intervento.

Al fine di accompagnare un consapevole percorso decisionale, si sono proposte già in fase preliminare alcune alternative strategiche nella definizione delle scelte di piano. Gli scenari che si sono posti all'attenzione hanno rappresentato un riferimento, nel percorso dialogico tra Autorità procedente e competente, per effettuare alcune considerazioni relative all'elaborazione in itinere delle scelte di piano.

Il rapporto di interlocuzione tra Autorità Procedente e Competente è stato, sotto questo aspetto, funzionale a valutare il profilo di integrazione ambientale delle alternative strategiche e a selezionare quelle alternative che hanno presentato, entro lo spazio di azione del piano, il miglior profilo di rispondenza agli obiettivi di qualificazione del sistema territoriale di Segrate (urbano, paesistico-ambientale, infrastrutturale e socio-economico) e al loro rapporto con i principi di integrazione ambientale.

scenario ‘zero’

Lo scenario ‘zero’ è quello relativo alla mancata formulazione della variante di PGT. Questa alternativa conferma i contenuti del PGT vigente, non riuscendo quindi a riscontrare le problematiche che si sono presentate in questi anni di vigenza del piano e gli scenari programmatici di scala sovralocale²⁷.

scenario ‘tendenziale’

Lo scenario ‘tendenziale’ è quello dato dalla sommatoria delle trasformazioni territoriali attese sia dalle previsioni del piano vigente sia da una complessiva e incondizionata accettazione²⁸ delle istanze espresse a seguito dell’avvio del procedimento di formazione del nuovo piano.

Le istanze presentate nella fase di avvio del procedimento di formazione della variante al PGT fanno emergere tre linee principali di indirizzo:

- una richiesta di tutela ambientale del territorio sia come salvaguardia della salute umana e riduzione degli impatti sull’ambiente, sia come tutela degli ambiti agricoli e verdi dell’ambito comunale
- una richiesta di sistemazione e riassetto delle realtà esistenti, di dimensione prettamente locale
- una richiesta di ampliamenti insediativi (prevalentemente residenziali e commerciali)

scenario di piano

Lo scenario di piano è quello relativo alla definizione (e alla deliberazione) dei contenuti specifici della proposta di variante.

Per quanto concerne una scala di valutazione non più strategica (oggetto della VAS), ma più puntuale, è da segnalare come, grazie alla dotazione strumentale²⁹ in uso nell’Ufficio di Piano, nel corso della formulazione della variante si sono potuti simulare gli esiti di possibili alternative progettuali.

24.2. valutazione

All’interno del progressivo percorso di formulazione dei contenuti della variante di PGT, il rapporto dialogico tra autorità procedente, competente e soggetti co-interessati al procedimento è stato strutturato sui seguenti fattori di valutazione delle alternative di piano sopra segnalate:

- capacità insediativa: si considera preferibile lo scenario che prevede il più basso indice di suolo urbano pro capite in relazione agli abitanti teorici insediabili
- dotazione di servizi pro capite: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite e la loro qualificazione (accessibilità, fruibilità ...)
- capacità di agevolare i processi di rigenerazione urbana, rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio e riconversione a funzioni di rango qualificato

²⁷ Lo scenario ‘zero’ configurerebbe peraltro il mancato recepimento del quadro normativo e pianificatorio intervenuto negli ultimi anni, *in primis* relativo all’adeguamento della pianificazione comunale allo scenario programmatico e al quadro normativo intervenuto dopo il 2017. Per quanto non tema oggetto della VAS, tale situazione costituirebbe un *vulnus* di legittimità dell’azione amministrativa comunale.

²⁸ Al netto, evidentemente, dei vincoli territoriali ineludibili in essere.

²⁹ Tra questi, la piattaforma AGOL con la quale è stato possibile operare l’integrazione dei dati anagrafici (utilizzati solo in forma aggregata), dei dati del Catasto Terreni e del Censuario, i dati del Verde (tramite il software GINVE), ed i dati sulla mobilità veicolare desunti dalla rete di monitoraggio delle strade e dal collaterale programma TARGA SISTEM. Grazie alla collaborazione del comune di Milano si sono acquisiti il LIDAR, DTM, DTS e le ortofoto aggiornate a luglio 2024. Con questi mezzi si è potuta ricostruire una sorta di immagine digitale del ‘sistema città’ e interrogare il sistema su molti temi trattati nella variante.

- rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali
- capacità di generare extra-oneri e standard qualitativi per il rafforzamento delle prestazioni ambientali e del sistema dei servizi
- impatto sul sistema economico e occupazionale

Tali fattori di valutazione, in un approccio selettivo e non compilativo, si ritengono emblematici ed efficaci nel focalizzare l'attenzione sui principi costitutivi della 'sostenibilità' cui può effettivamente rispondere la complessiva manovra di un piano urbanistico. Ad esempio: elevata densità insediativa (contro sprawl e diffusione insediativa), adeguata dotazione di servizi e prossimità ('città dei 15 minuti'), pieno utilizzo del patrimonio edilizio esistente, interventi edilizi e urbanistici come leva per generare nuovi patrimoni urbani e ambientali, estensione della base produttiva e occupazionale.

Nella matrice a seguire si riporta una sintesi delle valutazioni effettuate in progress nel percorso di formulazione delle scelte di piano, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

Le celle della matrice sono campite in relazione al differenziale di preferibilità dei diversi scenari in relazione all'indicatore di riferimento; dal grigio chiaro, come scenario maggiormente preferibile, al grigio scuro come scenario meno performante.

matrice di valutazione degli scenari alternativi

		scenari alternativi	
fattori di valutazione		scenario 'zero'	scenario 'tendenziale'
capacità insediativa: si considera preferibile lo scenario che prevede il più basso indice di suolo urbano pro capite in relazione agli abitanti teorici insediabili		Lo scenario 'zero' manterrebbe l'attuale indice, comunque già ridimensionato al ribasso in occasione della variante 2017.	Il combinato disposto delle previsioni vigenti e della assunzione delle istanze aventi scopi 'edificatori' su suolo ora non utilizzato per fini edificatori comporterebbe un maggior 'consumo di suolo' pro-capite.
dotazione di servizi pro capite: si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite e la loro qualificazione (accessibilità, fruibilità ...)		Dal punto di vista quantitativo, Segrate non necessita di interventi significativi, in quanto lo standard esistente è pari a 5 volte la quantità che viene richiesta dalla normativa (17 mq/ab vs 18 mq/ab). Lo scenario 'zero' implicherebbe il mantenimento della dotazione di servizi previsti dal piano vigente, comunque già ampiamente superiori alla dotazione minima di legge.	La proposta di variante prospetta nel suo complesso ai previsti 43mila abitanti una dotazione complessiva di standard pari a 6,5mln di mq, ossia una dotazione pro-capite di c.ca 150 mq per abitante. Una ulteriore offerta di servizi potrà derivare dalla riconversione delle aree produttive per tramite delle disposizioni normative sviluppate. Da considerare, oltre al dato quantitativo, la prospettiva della proposta di variante circa la qualificazione della già ampia dotazione di servizi esistenti.
capacità di agevolare i processi di rigenerazione urbana, rifunzionalizzazione del patrimonio		Lo scenario 'zero' manterrebbe gli attuali contenuti funzionali a sollecitare e sostenere i processi di rigenerazione e riconversione del	Anche in ragione del un mutato quadro socio-economico di carattere esogeno e delle consistenti infrastrutture previste nel

scenari alternativi

fattori di valutazione	scenario 'zero'	scenario 'tendenziale'	scenario di piano
<p>edilizio e riconversione a funzioni di rango qualificato</p> <p>rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali: si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali</p>	<p>patrimonio edilizio, che non sempre si sono dimostrati efficaci (anche in ragione di profondi mutamenti di carattere esogeno) e hanno quindi mostrato margini di miglioramento.</p> <p>Il piano vigente già prospetta una significativa estensione e qualificazione delle dotazioni ambientali.</p>	<p>potrebbe comportare una più estesa attività in tal senso finalizzata.</p> <p>Le istanze presentate comportano sia una potenziale erosione a scopi edificatori di ambiti appartenenti al sistema ambientale, sia richieste di eliminazione di previsioni edificatorie già contenute nel piano vigente; il combinato disposto 'mediano' nell'accettazione delle istanze comporterebbe una situazione quantitativamente simile allo scenario 'zero'.</p>	<p>territorio comunale, la proposta di variante opera in due sostanziali direzioni.</p> <p>Da un lato – e sulla scorta di una analisi critica degli attuali contenuti del PGT – rivede il quadro dispositivo nella direzione di un più efficace equilibrio tra fattibilità economico-finanziaria degli interventi e benefici di carattere pubblicistico.</p> <p>Dall'altro, la proposta di variante definisce specifiche condizioni abilitanti la riconversione funzionale delle aree produttive (Zone APR).</p> <p>La proposta di variante si è data come obiettivo principale l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini e la qualificazione delle dotazioni ambientali.</p> <p>Attraverso, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'attuazione di 4 dei 6 Progetti strategici a tale fine funzionali – la definizione e specificazione attuativa della REC – la progressiva attuazione delle strade 'green' di connessione spazi aperti – sistemi urbani – le condizioni poste all'attuazione dei processi di densificazione, rigenerazione e sostituzione edilizia (performance energetiche e paesaggistico-ambientali)

scenari alternativi

fattori di valutazione	scenario 'zero'	scenario 'tendenziale'	scenario di piano
<p>capacità di generare extra-oneri e standard qualitativi per il rafforzamento delle prestazioni ambientali e del sistema dei servizi</p>	<p>Lo scenario 'zero' manterrebbe gli attuali contenuti del PGT 2017, che, pur avendo consentito significate capacità 'negoziali' anche nella direzione di generare extra-oneri e standard qualitativi, mostrano margini di miglioramento, anche in ragione del mutato contesto.</p>	<p>Le istanze di carattere 'edificatorio' presentate comportano un potenziale allentamento degli attuali meccanismi negoziali, con conseguenti minori benefici di carattere pubblicitario.</p>	<p>Lo scenario delineato dalla proposta di variante prefigura un significativo rafforzamento sia quantitativo sia qualitativo delle dotazioni ambientali.</p> <p>La revisione dei quadri normativi dei tre atti di piano comportano sia una più ampia offerta (condizionata) di opzioni di investimento sia una complessiva maggiore incidenza nel migliorare i benefici di carattere pubblicitario, anche in termini di extra-oneri e standard.</p>
<p>impatto sul sistema economico e occupazionale</p>	<p>Lo scenario 'zero' manterrebbe l'attuale incidenza sul sistema economico e occupazione, senza cogliere le opportunità (e governare le incertezze) offerte da un mutato contesto di carattere esogeno.</p>	<p>L'assunzione delle istanze presentate non modificherebbe in modo sostanziale l'attuale situazione.</p>	<p>Le previsioni relative alle nuove infrastrutture di scala metropolitana e regionale potranno indurre un significativo impatto positivo sul sistema economico e occupazionale.</p> <p>Anche in ragione di una integrazione delle funzioni qualificate presenti nel capoluogo regionale, le norme circa la possibilità di riconversione funzionale delle aree produttive (Zone APR) e della riconversione funzionale prospettano un potenziale miglioramento della qualità delle funzioni insediabili e, di conseguenza, della qualità occupazionale.</p>

Dalle valutazioni effettuate emerge come la manovra urbanistica della proposta di variante manifesti un profilo di migliore integrazione ambientale (nelle sue componenti paesaggistico-ambientali e socio-economiche) rispetto alle alternative considerate.

Altre alternative, e altri fattori di valutazioni, si sarebbero potute prendere in considerazione nella valutazione del profilo di integrazione ambientale della proposta di variante; anche in questa fase della valutazione si è fatto riferimento a un necessario approccio selettivo e di focalizzazione, teso a indagare gli elementi sostanziali di una valutazione di tipo strategico (e non di impatto) e connetterli alla loro praticabilità tecnica e politico-amministrativa.

25. ambito di influenza della variante di piano

Le considerazioni qui sviluppate sono state anticipate nel rapporto preliminare e quindi partecipate ai soggetti cointeressati, in modo da permettere eventuali considerazioni di merito. Non sono pervenuti contributi in tal senso.

Per quanto riguarda l'ambito di potenziale influenza della variante di PGT, è possibile individuare tre scale spaziali entro le quali se ne potranno esercitare i potenziali effetti.

Il primo ambito è relativo ai luoghi e ai comparti urbani ed extra-urbani che potranno essere direttamente interessati dagli effetti cogenti (trasformazione, consolidamento, tutela) dei contenuti del piano. Entro tali ambiti saranno più evidenti sia i cambiamenti 'fisici' dei materiali urbani ed extra-urbani sia le modalità di fruizione degli stessi da parte di residenti e utenti.

Il secondo ambito coincide con l'intero territorio comunale, entro il quale si dispiegheranno gli effetti indiretti e cumulativi delle trasformazioni attese in virtù del nuovo piano.

Il terzo ambito territoriale entro il quale potranno essere registrati gli effetti della variante di PGT è quello del quadrante est metropolitano; la qualificazione dell'offerta insediativa e di servizi derivata dagli interventi di rigenerazione e consolidamento della forma urbana e di potenziamento dell'offerta infrastrutturale che la proposta di variante dispone possono costituire significativi fattori di modificazione dei rapporti funzionali e di gravitazione tra le diverse porzioni di cui si compone l'area metropolitana.

26. il tema degli effetti cumulativi

Un tema consolidato in ambito di valutazione ambientale (che sia 'di impatto' piuttosto che 'strategica') è quello che riguarda la stima dei potenziali effetti cumulativi dei piani / progetti, ovvero la sommatoria (matematica, ma anche con effetto moltiplicativo) delle esternalità che la concomitanza di più azioni può indurre, anche in relazione alle dinamiche di fattori esogeni non 'governati' dal piano.

Per quanto, come emerso dalle precedenti sezioni del rapporto, sia appurato che lo scenario di complessiva attuazione dei contenuti della proposta di variante risulterà poco significativo nel determinare una modificazione della 'forma urbana' e delle esternalità sul sistema delle risorse fisico-naturali, mentre, con qualche probabilità, potrà essere più significativo nel modificare i servizi 'a rete' (reti ecologiche e rete infrastrutturale di mobilità) e qualificare le modalità di fruizione del sistema dei servizi alla cittadinanza, pare utile sviluppare qualche considerazione in proposito.

Dal punto di vista dei servizi a rete, se è implicito che ogni singolo intervento attuativo sarà opportunamente 'attrezzato' per fornire adeguate utilities alle funzioni insediabili, è da tenere in conto che per alcuni servizi (ad esempio il servizio idrico integrato) dovrà essere effettuata una verifica preliminare circa la capacità di servizio delle reti esistenti nel rispondere ai fabbisogni idrici degli interventi di rifunzionalizzazione dei rilevanti comparti urbani. In questa direzione una parte della fiscalità generata dal singolo ambito attuativo potrà essere eventualmente dedicata a interventi di qualificazione e potenziamento dei servizi a rete di scala comunale.

Relativamente alla mobilità cittadina e alle condizioni di esercizio della rete stradale, gli spostamenti generati e attratti dalle funzioni insediabili negli ambiti di rigenerazione e rifunzionalizzazione previsti potranno incidere in modo più o meno significativo, in ragione:

- del mix delle funzioni insediabili
- del livello di 'autosufficienza' dei singoli ambiti nel dotarsi dei servizi commerciali di base
- della efficacia della configurazione dei percorsi ciclo-pedonali previsti
- di più generali politiche per la 'mobilità sostenibile' che l'Amministrazione Comunale ritenesse di implementare

Da considerarsi che tali rilevanti interventi di infrastrutturazione previsti saranno sottoposti, in fase attuativa, a ulteriori procedimenti di valutazione ambientale, entro i quali saranno da verificare le effettive esternalità (positive e negative) e gli elementi mitigativi, compensativi e perequativi (anche di scala metropolitana, in relazione alle tre STTM del PTM) che dovranno essere sviluppati.

Lo scenario di consolidamento demografico attuabile tracciato dalla proposta di PGT, perseguibile sostanzialmente con processi di densificazione del tessuto urbano esistente, assieme al circostanziato disegno di qualificazione e integrazione infrastrutturale e alla progressiva estensione delle reti di mobilità lenta, paiono essere fattori a garanzia di un processo di allentamento e risoluzione delle puntuali criticità ad oggi esistenti sulla rete infrastrutturale.

Un secondo elemento di valutazione degli effetti cumulativi ha a che fare con il 'fattore tempo'; l'attuazione degli interventi trasformativi previsti da questa proposta di manovra urbanistica ha evidentemente un orizzonte temporale di non breve periodo e avverrà con ogni probabilità in modo progressivo, non sincronico. Entro tale orizzonte temporale (presumibilmente medio-lungo) l'attività dell'Amministrazione comunale sarà anche focalizzata sul monitoraggio 'al continuo' dei riflessi di tale attuazione sia sulle eventuali esternalità ambientali sia sulla qualità del patrimonio edilizio sia sulla fruibilità del sistema dei servizi di carattere collettivo.

Legato al fattore tempo, sono da considerarsi le condizioni di contesto di carattere esogeno; se le condizioni di 'appetibilità' degli interventi di rigenerazione e rifunzionalizzazione, ovvero la loro capacità di intercettare una potenziale domanda in grado di assorbire tale offerta, è tutta in capo alla qualità del processo progettuale (gli sviluppatori), istruttorio (l'Amministrazione comunale) e di commercializzazione del prodotto (gli operatori del mercato immobiliari), è da tenere in conto di quali potranno essere i fattori esogeni più strettamente connessi al mercato immobiliare e al sistema delle imprese, a loro volta condizionati dall'andamento del sistema socio-economico di riferimento. Per partire dal fondo della filiera, è evidente come la capacità di spesa/investimento dei 'nuovi' cittadini/imprese insediabili sia un fattore che direttamente incide sul profilo di utile economico degli investitori immobiliari e degli imprenditori, che ha risvolti in termini di investimento sulla qualità degli spazi pubblici etc...; tutti fattori condizionati dalle più generali

performance che il ‘sistema Paese’ sarà in grado di attivare, anche in relazione alla crisi generata prima dalla pandemia da COVID-19, poi dalle turbolenze geopolitiche e, oggi in essere, dagli investimenti pubblici che sono resi possibili dai piani di risposta alla crisi. L’incertezza sugli scenari esogeni è evidentemente un fattore fortemente condizionante ogni tentativo di stima quantitativa degli effetti di una qualsiasi manovra urbanistica generale.

Circa il tema degli effetti cumulativi alla scala d’area vasta del sistema metropolitano, è da considerarsi il carattere ‘re-distributivo’ degli scenari tracciati dagli strumenti urbanistici: in una situazione di relativa stagnazione demografica e – in parte - del sistema produttivo, di scala nazionale e regionale, è evidente che un eventuale ‘caricamento’ territoriale in virtù dell’offerta insediativa messa in campo da questa manovra urbanistica non potrà che essere frutto di fenomeni ‘migratori’ e di de-localizzazione da territori più o meno prossimi e configurare quindi un ‘saldo zero’ anche in relazione alle esternalità sulle componenti ‘ambientali’. Tali esternalità, certo, impattano diversamente in relazione alla sensibilità dei contesti territoriali; dalle analisi effettuate, il territorio comunale di Segrate non manifesta sensibilità e vulnerabilità significativamente diverse da quelle del contesto metropolitano.

27. il rapporto con le successive valutazioni in fase attuativa

27.1. generalità

In relazione all’architettura generale del sistema valutativo,

- per come definita al livello comunitario, che, all’interno della direttiva VAS statuisce con evidenza il principio di ‘pertinenza’ (delle analisi e delle valutazioni, in relazione allo spazio di azione della specifica tipologia di piano valutato) e di ‘significatività’ (dei potenziali effetti ambientali, in relazione alla caratterizzazione delle componenti ambientali)
- agli specifici contenuti che sono definiti dalla proposta di piano, la maggior parte dei quali richiedono una successiva e più specifica fase di pianificazione attuativa
- alla ineludibilità dell’assunzione del sistema di vincolistica (edilizia, urbanistica e tematico-settoriale) definita dal quadro dispositivo vigente e dalle regolamentazioni dei soggetti istituzionali e delle agenzie funzionali che concorrono alla legittimità contenutistica e procedurale degli atti di pianificazione attuativa
- e in considerazione del quadro dispositivo nazionale e regionale, che, in determinate condizioni, rende opportuno uno specifico procedimento di valutazione ambientale (strategica e di impatto) che accompagni, nella fase attuativa del piano generale, ciascuno degli strumenti di pianificazione attuativa previsti dal piano stesso,

si ritiene che, essendo i soggetti istituzionali e le agenzie funzionali competenti in materia ambientale proceduralmente coinvolti nella fase attuativa degli interventi previsti dal piano, le autorità procedenti e competenti, anche in funzione dei pareri e contributi che sono pervenuti dai soggetti co-interessati, potranno valutare la necessità di prescrivere l’assoggettamento a valutazione ambientale strategica per quelle situazioni di trasformazione territoriale per le quali si renda opportuno, nel salto di scala progettuale (tra piano urbanistico generale e piano attuativo) un analogo salto di scala valutativo, come sancito dal c.2ter dell’art. 4 della lur, peraltro entro una procedura che vede il coinvolgimento e la corresponsabilità degli altri soggetti istituzionali.

27.2. specificità

In merito agli specifici contenuti della proposta di variante, risulta evidente una attenzione ex-ante alle tematiche di integrazione socio-economica e paesaggistico-ambientale delle prospettive di trasformazione del territorio.

Per quanto più attiene il rapporto tra le tematiche valutative (VAS e VInCA) della presente fase procedurale (pianificazione urbanistica generale) e le successive (pianificazione attuativa), si segnalano i seguenti contenuti della proposta di variante.

Entro le norme del DdP:

- tra le prescrizioni generali per i piani attuativi, i titoli edilizi convenzionati ed i piani di settore e ogni altro intervento sul territorio, si sancisce che gli elaborati relativi sia a interventi pubblici sia privati devono documentare, tra altre tematiche, l'incidenza della proposta di intervento sulla REC
- i Piani Attuativi (o PII) dovranno essere sottoposti a procedura di verifica di assoggettamento alla VAS. Tale procedura comprenderà anche una verifica di incidenza sulla funzionalità della REC, ove siano previste costruzioni sulle direttrici primarie di connessione della REC
- per ambiti di trasformazione già presenti nei previgenti PGT è sancita, per la fase attuativa, la rispondenza alle prescrizioni definite nei decreti VAS già esperiti
- relativamente alle APR - Aree produttive con possibilità di riconversione, per casi di sostituzione edilizia e funzionale che prevedano l'insediamento di attività residenziali è prescritta verifica di assoggettamento alla VAS

Entro le norme del PdS:

- nelle dotazioni a verde che insistono su aree urbanizzate e non urbanizzate, laddove sia ammessa la creazione di attrezzature per il gioco e ricreative, impianti per lo sport e altre pertinenze di servizio, la creazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione delle aree a verde, tali interventi potranno essere assentiti previa verifica di VAS; tale verifica di VAS dovrà contenere una verifica incidenza sulla funzionalità della REC, qualora gli impianti e le attrezzature ricadano nelle direttrici primarie della REC.

Entro le norme del PdR:

- i processi di riconversione funzionale delle zone APR, nel caso di riconversioni che prevedono l'insediamento di residenza occorrerà sempre sottoporre il progetto a verifica di Assoggettamento alla VAS e qualora l'esito di tale verifica lo preveda, occorrerà eseguire la VAS
- la realizzazione di costruzioni (ivi comprese serre fisse) e recinzioni stabili (salvo quelle realizzate con essenze arboree e arbustive) che interessino direttrici primarie di connessioni della REC sarà autorizzata ad esito della verifica di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza sulla funzionalità della REC

28. misure di integrazione ambientale

Le misure di integrazione ambientale sono funzionali a ridurre e compensare nel modo più completo possibile le eventuali esternalità negative prodotte dai contenuti del piano.

Alla luce delle valutazioni effettuate, che hanno accertato la mancanza di impatti significativi della proposta di variante sui fattori ambientali, e che una più specifica valutazione dovrà riguardare la fase attuativa di tutte le proposte di pianificazione attuativa delle scelte di piano, entro la quale potranno essere determinate le più specifiche esternalità e le conseguenti

misure di mitigazione e compensazione, si ritiene che, anche in considerazione della profonda integrazione ambientale della proposta di variante, non sussistano necessità di individuare in questa fase di pianificazione generale misure a tal fine preposte.

29. difficoltà e/o lacune informative

Il tema dei dati e delle informazioni attraverso i quali sviluppare la piattaforma analitico-conoscitiva (di cui alla sez. c, analisi di contesto) non ha messo in rilievo alcuna lacuna; al contrario, come peraltro considerato al p.to 1 del presente rapporto, lo sforzo è stato quello di selezionare, tra le numerose fonti informative a disposizione e le banche dati da cui attingere informazioni e dati di svariata natura, quanto di utile, pertinente e adeguato possa essere stato funzionale a focalizzare l'attenzione su quegli elementi che, in ragione dello specifico strumento oggetto di valutazione e delle caratteristiche strutturali del contesto territoriale, siano state di ausilio a una valutazione di carattere strategico (e non di impatto) delle esternalità, potenziali e significative, della proposta di piano.

e. monitoraggio

La presente sezione del rapporto è stata anticipata nel rapporto preliminare, nella prima fase di consultazione. Il generico contributo di ARPA Dipartimento di Milano segnala come possibile riferimento per il monitoraggio del piano il documento

Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali

sviluppato dal MASE nell'ambito delle attività della Linea di Intervento LQS1 *Valutazioni ambientali* del Progetto CReLAMO PA; quanto di seguito proposto sviluppa un punto di equilibrio tra la complessa e massiva visione di cui a tali indirizzi e la necessaria contestualizzazione alla tipologia di piano in oggetto e alla realtà locale.

Si rimarca la necessità – già segnalata nel rapporto preliminare – di una azione di coordinamento con i soggetti competenti in materia ambientale, in primis Regione, ARPA e ATS e Città metropolitana, per concordare contenuti e modalità gestionali del sistema di monitoraggio, al fine di definire le opportune concorsualità, sinergie ed economie di scala elaborative.

In questa direzione si assume il contributo espresso da Città metropolitana nella fase di consultazione e costituisce quindi allegato sostanziale al presente rapporto la compilazione delle tabelle 4.2 e 4.3 di cui all'allegato 4 al Decreto dirigenziale di Città metropolitana n.302/2025 15 gennaio 2025.

30. premesse

Il monitoraggio è il processo di verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi del PGT e degli effetti prodotti sul contesto 'ambientale' durante la sua attuazione. Comprende la raccolta dei dati, il calcolo di indicatori, il confronto con gli andamenti attesi, l'interpretazione delle cause degli eventuali scostamenti rispetto a questi, la formulazione di proposte di azioni correttive.

Il sistema di monitoraggio del PGT verifica, utilizzando anche lo strumento degli indicatori, il perseguimento degli obiettivi e gli effetti associati alle azioni realizzate.

Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

30.1. ruolo e funzioni del monitoraggio

Ruolo, funzioni e contenuti del sistema di monitoraggio sono definiti dal quadro dispositivo e di indirizzi in essere, che trova sintesi all'art.18 del D.Lgs. 152/2006:

Da tale quadro si rileva come il sistema di monitoraggio che viene definito per il PGT ha come obiettivi precisi:

1. il controllo degli impatti significativi indotti dalla sua implementazione
2. la verifica del perseguimento degli obiettivi prefissati dal piano

3. l'individuazione delle responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio

30.2. relazioni periodiche di monitoraggio e azioni correttive sul piano

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del programma, il monitoraggio deve prevedere delle tappe 'istituzionalizzate' con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio – RdM, si veda il p.to 33).

I rapporti dovranno contenere, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale ri-orientamento delle azioni, da produrre con periodicità biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'autorità precedente in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del ri-orientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni riportano l'andamento degli indicatori e ne commentano l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno ri-orientamento dei contenuti del programma, da recepire anche attraverso eventuali varianti dello stesso e la messa in campo di politiche complementari e integrative.

In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe.

Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'autorità precedente attiva processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da condividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di ri-orientamento del piano.

30.3. modalità di selezione degli indicatori

In generale, gli indicatori devono godere di proprietà quali:

- popolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato. Devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno; in assenza di tali dati, occorre ricorrere ad un indicatore proxy, cioè un indicatore meno adatto a descrivere il problema, ma più semplice da calcolare, o da rappresentare, e in relazione logica con l'indicatore di partenza
- costi di produzione e di elaborazione sostenibili
- sensibilità alle azioni del piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione del PGT
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni implementate; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il programma e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi

di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del programma, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale ri-orientamento del piano.

30.4. data set di ARPA Lombardia

ARPA Lombardia è il soggetto preposto al trattamento dei dati ambientali.

I temi ambientali di cui si occupa sono molti, tutti quelli che hanno evidenti correlazioni con i temi di interesse del 'contesto ambientale'. Alcuni immediatamente identificabili con l'ambiente come aria, acqua o suolo. Altri più specifici ma altrettanto indispensabili per la protezione e la prevenzione dell'inquinamento ambientale.

Sempre ARPA ha sviluppato sistemi di monitoraggio funzionali a verificare le dinamiche nel tempo di tali indicatori.

Per gli indicatori funzionali a monitorare lo stato e le dinamiche del contesto ambientale del territorio entro cui si dispiegano gli effetti del PGT ci si avvarrà dei data set di ARPA.

31. indicatori

A seguire è individuato il set prioritario di indicatori per il monitoraggio ambientale del PGT; tali indicatori, funzionali a implementare un approccio DPSIR semplificato (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte), sono caratterizzati secondo le seguenti voci:

- nome e unità di misura
- definizione sintetica e descrizione delle sue modalità di calcolo
- fonte
- utilità (di contesto, utile per il quadro conoscitivo; di monitoraggio, utile anche per il monitoraggio dell'implementazione del piano)

31.1. determinanti

Gli indicatori relativi ai determinanti descrivono le dinamiche delle attività antropiche che generano fattori di pressione sull'ambiente.

31.1.1. demografia

Popolazione residente	Abitanti residenti al 31.12
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Trend demografico	Abitanti residenti, con cadenza decennale e annuale
Fonte: Comune e ISTAT	Utilità: contesto e monitoraggio
Popolazione fluttuante	Popolazione temporaneamente presente (turisti, pendolari ...)
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio

31.1.2. comparto economico-produttivo

Unità locali	Numero di unità locali
Fonte: Camera di Commercio	Utilità: contesto e monitoraggio

Unità locali per settore di attività economica (%) Fonte: Camera di Commercio	Ripartizione delle u.l. nei settori primario, secondario, terziario Utilità: contesto e monitoraggio
Unità locali VIA, AIA e RIR Fonte: Provincia e ARPA	Nr. Totale e differenziato Utilità: contesto e monitoraggio
Aziende agricole Fonte: Regione	Aziende agricole (n) per tipologia di cultura prevalente (%) Utilità: contesto e monitoraggio
Aziende zootecniche per tipologia e nr di capi Fonte: Regione	Nr. Aziende per tipologia e numero di capi Utilità: contesto e monitoraggio

31.2. pressioni e stato

Gli indicatori di pressione descrivono gli elementi che esercitano interferenze sulle componenti ambientali, mentre quelli di stato comprendono elementi che descrivono l'ambiente stesso.

31.2.1. uso del suolo

Superficie territoriale Fonte: Comune	La superficie del territorio (mq) entro i confini comunali Utilità: contesto
Superficie urbanizzata Fonte: Comune	La somma (mq) delle superfici urbanizzate Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza sup.urbanizzata Fonte: Comune	Rapporto % tra la sup.urbanizzata e la sup.territoriale Utilità: contesto e monitoraggio
Superficie aree dismesse Fonte: Comune	La superficie mq. delle aree dismesse Utilità: contesto e monitoraggio
Superficie aree a rischio di compromissione e degrado Fonte: Comune	La superficie mq. di cave, cantieri, discariche, aree contaminate, da bonificare o soggette a bonifica Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza aree a rischio di compromissione e degrado Fonte: Comune	Rapporto tra la superficie mq. di tali aree e la sup.territoriale Utilità: contesto e monitoraggio
Rapporto tra commercio di vicinato e medio/grandi strutture di vendita Fonte: Comune	Numero e consistenza (sv) di esercizi di vicinato / numero e consistenza (sv) di medio/grandi strutture di vendita Utilità: contesto e monitoraggio

31.2.2. ambiente urbano

Stanze occupate e non occupate Fonte: Comune	Numero e superficie Utilità: contesto e monitoraggio
Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato Fonte: Comune	Ripartizione nelle tipologie d'uso prevalenti (residenziale, produttivo, commerciale, turistico, ricettivo, infrastrutture di mobilità, terziario) Utilità: contesto e monitoraggio

Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato	Ripartizione nelle tipologie d'uso prevalenti
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Aree verdi procapite e per tipologia	Rapporto della sup. a verde e il nr. di abitanti e articolazione funzionale
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio

31.2.3. agricoltura

Superficie agricola totale (SAT)	Superficie mq complessiva dei terreni delle aziende agricole operanti sul territorio comunale
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza della superficie agricola totale (SAT)	Rapporto tra la SAT e la sup. del territorio comunale
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Superficie agricola utilizzata (SAU)	Superficie mq complessiva dei terreni effettivamente utilizzati per coltivazioni
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio
Incidenza SAU su SAT	Rapporto % delle superfici
Fonte: Regione	Utilità: contesto e monitoraggio

31.2.4. mobilità

Traffico giornaliero medio	Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale
Fonte: ente gestore dell'infrastruttura	Utilità: contesto e monitoraggio
Indice di motorizzazione	Rapporto tra nr. veicoli e abitanti residenti
Fonte: ACI e Comune	Utilità: contesto e monitoraggio
Passeggeri TPL	Numero di passeggeri sui mezzi del TPL
Fonte: enti gestori	Utilità: contesto e monitoraggio
Lunghezza piste ciclabili	Lunghezza della rete di piste/itinerari ciclabili esistenti
Fonte: Comune	Utilità: contesto e monitoraggio

31.2.5. ambiente

Si assumono complessivamente gli indicatori sviluppati da ARPA.

31.3. indicatori di processo

Gli indicatori di processo sono quelli funzionali a verificare la progressione attuativa e gestionale del piano.

Nell'elenco a seguire si definiscono gli indicatori di monitoraggio che si intendono utilizzare, riferiti alle principali misure e azioni definite dai tre atti della proposta di variante al PGT vigente.

DdP

misure e azioni	indicatore
attuazione degli Ambiti di trasformazione e dei Progetti strategici	stato di attuazione (masterplan, piano attuativo - PII, convenzionamento, realizzazione) per % di superficie totale
funzioni insediate negli Ambiti di trasformazione	ripartizione % della sl delle diverse funzioni
varianti agli Ambiti strategici	nr. di varianti sostanziali a cui sono sottoposti gli AT

PdS	
misure e azioni	indicatore
ampliamento del sistema della mobilità dolce	stato di attuazione (masterplan, progettazione esecutiva, realizzazione)
assi viari 'green'	stato di attuazione (masterplan, progettazione esecutiva, realizzazione)
interventi di depaving	superficie attuata
interventi di drenaggio urbano sostenibile	superficie attuata
aree della REC acquisite	% aree acquisite sul totale delle aree della REC
interventi di potenziamento ecosistemico della REC	risorse economiche dedicate ed estensione delle aree oggetto di potenziamento
interventi di qualificazione dei servizi esistenti	risorse economiche dedicate per nr. di utenti potenziali
nuovi servizi e interventi di potenziamento dei servizi esistenti	risorse economiche dedicate per nr. di utenti potenziali
servizi realizzati (o monetizzati) in funzione degli interventi di riconversione delle aree produttive	estensione dei servizi realizzati (o risorse monetizzate)
servizi abitativi sociali realizzati (o monetizzati) in virtù di titoli edilizi convenzionati	quantità di sl realizzata

PdR	
misure e azioni	indicatore
sl realizzata	mq
sl realizzata attraverso titoli edilizi convenzionati	% sl realizzata attraverso titoli edilizi convenzionati in rapporto alla sl realizzata totale
trasferimento dei diritti volumetrici	quantità dei diritti trasferiti sui diritti disponibili
interventi di sostituzione edilizia	stato di attuazione
servizi realizzati (o monetizzati) in funzione degli interventi di sostituzione edilizia	estensione dei servizi realizzati (o risorse monetizzate)
sl realizzata in virtù delle premialità condizionate	quantità di sl realizzata
patrimonio edilizio esistente oggetto di miglioramento della classe energetica	quantità di sl realizzata

Tali indicatori potranno essere selezionati e/o integrati in relazione alle evidenze della progressiva fase attuativa dello scenario tracciato dalla proposta di piano.

32. focalizzazione e semplificazione: l'operabilità a livello comunale della SRSvS

ANCI Lombardia e Regione Lombardia hanno in corso un'attività di definizione del percorso di attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, al fine di favorirne una efficace implementazione nei comuni lombardi.

Nel contesto del Protocollo lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, previsto dal Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura e sottoscritto, fra gli altri da ANCI Lombardia, nel settembre 2019, i firmatari di tale protocollo hanno stabilito di voler lavorare insieme allo sviluppo di nuovi paradigmi delle politiche locali in relazione all'Agenda 2030 e di voler stimolare forme collaborative fra enti locali volte a sviluppare azioni per la sostenibilità alla

scala comunale. Tali obiettivi dovrebbero essere supportati da strumenti digitali collaborativi e atti a valorizzare il patrimonio informativo pubblico.

Entro queste attività, legate allo sviluppo ed all'implementazione della SRSvS di Regione Lombardia, si confrontano le esperienze e le competenze di Università e centri di ricerca (Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Milano Bicocca, ASVIS, ecc.), associazioni (Urban@IT, ANCI Lombardia, ecc.) ed enti locali (Comuni della Provincia di Brescia, Città Metropolitana di Milano, ecc.).

Tra gli esiti attesi da questa attività sono da segnalare, per quanto più da vicino intercetta il tema del monitoraggio:

- la definizione di modelli e strumenti operativi di supporto agli enti locali per il trattamento della moltitudine di informazioni alfanumeriche, morfologiche, urbanistiche, ambientali, sociali, culturali ed economiche al fine di utilizzarle efficacemente nella costruzione di programmi/progetti degli enti sui temi della sostenibilità
- le modalità per consentire alle amministrazioni comunali di muoversi in modo sinergico e in funzione della implementazione della SRSvS
- l'identificazione di protocolli standardizzati di trattamento e condivisione dei dati, così da permettere la visualizzazione di informazioni utili al posizionamento dei comuni e di ambiti discreti del territorio regionale attraverso interfacce/sistemi agili e comprensibili ad amministratori, tecnici e cittadini (cruscotti)

È evidente come questa prospettiva intercetti la diffusa istanza degli enti locali che riguarda un necessario contesto di concorsualità, sinergia ed economie di scala elaborative.

Si intendono quindi assumere i principi di razionalizzazione e qualificazione dell'attività di monitoraggio in capo agli enti locali anche in questa occasione di monitoraggio dell'attuazione dello strumento urbanistico comunale; in questa direzione si valuterà l'opportunità di riconfigurare il sistema di monitoraggio in stretta relazione agli indicatori che verranno individuati dagli studi in corso, che potranno essere sostitutivi di quanto, in prima battuta, definito ai punti precedenti di questo rapporto.

33. monitoraggio e *governance* del PGT

33.1. responsabilità e soggetti coinvolti

Un efficace monitoraggio dell'attuazione del PGT implica la definizione del panel di soggetti coinvolti, con specifiche responsabilità che vanno dalla attuazione delle linee di azione definite dal piano alla produzione del dato da monitorare. È una filiera che implica sia responsabilità deliberative (la componente politico-amministrativa) sia la loro traduzione in responsabilità tecnico-operative (la componente tecnica).

Le responsabilità del monitoraggio è in capo all'Autorità procedente, che potrà assumere le più opportune forme di interlocuzione interne all'Amministrazione Comunale e tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti co-interessati, tra i quali sono indubbiamente coinvolti, per le opportune sinergie, ARPA, ATS e Città metropolitana.

33.2. attività e fasi

Il processo di monitoraggio del PGT si potrà strutturare, in prima istanza, su un ciclo biennale. Il ciclo biennale è organizzato in quattro macro-fasi:

1. la fase di acquisizione dati e calcolo indicatori

2. la fase di interpretazione dei dati e di verifica del raggiungimento obiettivi
3. la fase di comunicazione e partecipazione
4. la fase della predisposizione di eventuali azioni correttive del piano

La fase 1, di organizzazione dei dati e calcolo indicatori, prevede la collezione dei dati da parte dei vari soggetti individuati. Una volta terminata la fase di collezione dei dati sarà possibile effettuare il calcolo degli indicatori.

La fase 2 è la fase in cui vengono analizzati e interpretati i valori degli indicatori. In primis si analizzeranno gli indicatori di contesto e si effettueranno le valutazioni di carattere generale atte ad individuare se e quali fattori esterni possono aver determinato dei cambiamenti nel contesto di riferimento del piano tali da incidere sulle performance dei suoi indicatori; in seguito vengono analizzati gli indicatori di realizzazione e di risultato.

La fase 3 è quella che riguarda le attività di comunicazione dei risultati ottenuti e di attivazione dei tavoli di confronto con i portatori di interesse e le rappresentanze sociali; questa fase, all'inizio della quale si pubblica il Rapporto di monitoraggio, sarà anche l'occasione per assumere eventuali nuove istanze in merito agli interventi, valutarle ed eventualmente integrare il piano e/o i provvedimenti che ne discendono.

Nel caso il monitoraggio riscontri criticità e quindi l'opportunità di prevedere delle azioni correttive, si avvia la fase 4. La prima attività da svolgere sarà quella di indagare più in profondità gli indicatori di contesto per capire se possono essere stati sottostimati degli effetti esogeni al piano, per poi esaminare quali obiettivi, strategie e indirizzi del piano siano connessi agli elementi di criticità registrati. In questa analisi è importante valutare se i contenuti del piano connessi agli indicatori critici siano stati implementati ma si possa ritenere prematura la loro valutazione degli effetti tramite gli indicatori. Se così, l'individuazione di azioni correttive sarà rimandata al biennio successivo. Diversamente, qualora si riscontri una non attuazione o una attuazione solo parziale di una strategia del PGT, sarà necessario individuare le cause e predisporre le idonee azioni correttive. Tali proposte dovranno essere condivise, discusse e possibilmente migliorate, per tramite dei tavoli di confronto con i portatori di interesse e le rappresentanze sociali.

33.3. funzione e struttura del Rapporto di Monitoraggio (RdM)

Il RdM è funzionale a riferire l'intero spettro delle attività svolte in quel determinato ciclo di monitoraggio; è un documento da mettere a disposizione di tutti i soggetti co-interessati, al fine di alimentare la fase di comunicazione e di partecipazione.

Il suo accesso dovrà essere agevolato il più possibile; in generale, sarà da pubblicare sul sito istituzionale del Comune.

La struttura del RdM potrà essere articolata nelle seguenti sezioni:

- l'introduzione, atta a illustrare finalità e scopi del documento
- la descrizione degli indicatori utilizzati, le fonti e i metodi di calcolo utilizzati
- la descrizione dello stato di attuazione del PGT
- la descrizione degli andamenti degli indicatori
- l'interpretazione dell'andamento degli indicatori e della loro correlazione con lo stato di attuazione del PGT
- la descrizione delle eventuali misure correttive al PGT
- la narrazione di eventuali fattori esogeni dei quali tenere conto
- la descrizione delle fasi partecipative e dei loro esiti

33.4. stima dei costi per il monitoraggio

Una efficace governance del PGT passa, come si è detto, anche attraverso uno strutturato sistema di monitoraggio della sua attuazione e dei suoi effetti, funzionale a un processo di continua attenzione ai cambiamenti (esogeni ed endogeni) e alle istanze del corpo sociale.

Per queste ragioni è importante definire i costi dell'attività di monitoraggio, in termini di risorse umane e strumentali che sono preposte a tale attività.

È evidente come un performante protocollo di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti, una ottimizzazione delle procedure di calcolo degli indicatori e, soprattutto, le 'economie di scala' da riscontrarsi nel rapporto con altri sistemi di monitoraggio già in corso siano i fattori principali da tenere in considerazione nel raggiungere un qualificato rapporto costi/benefici dell'attività di monitoraggio e una conseguente razionalizzazione della spesa pubblica per questa attività.